

*Dedicato a tutti quelli che soffrono
a causa del maligno...*

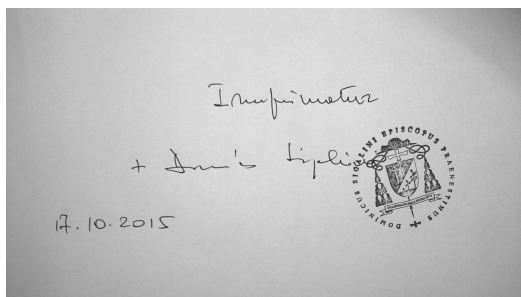
Simone Iuliano

Manuale di Demonologia

Prefazione di Don Gabriele Amorth

Prefazione di P. Alfredo Maria Tortorella

Postfazione di S.E. Mons. + Domenico Sigalini



+ Imprimatur

*concesso da S.E. Mons. Domenico Sigalini
Vescovo della Diocesi Suburbicaria di Palestrina*

Edizioni Youcanprint

Titolo | Manuale di Demonologia

Autore | Simone Iuliano

Illustrazione di copertina | Edizioni Youcanprint

ISBN | 978-88-66187-32-5

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore e dell'Editore.

Edizioni Youcanprint

Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy

Tel./Fax +39/0833.772652

www.youcanprint.it

info@youcanprint.it

Facebook: facebook.com/youcanprint.it

Twitter: twitter.com/youcanprintit

Per info: www.irpiniacattolica.altervista.org

Indice

- 5 Introduzione dell' autore **Simone Iuliano**
- 6 Prefazione di **Don Gabriele Amorth**
- 7 Prefazione di **P. Alfredo M. Tortorella (M.I.)**
- 176 Postfazione di **S.E. Mons. + Domenico Sigalini**

I) CREDI NEL DEMONIO?
II) VASTITA' DELL' AZIONE DIABOLICA
III) I POTERI DI SATANA
IV) SATANA E I DEMONI DICONO LA VERITA'?
V) L'INFERNO VISTO DAI SANTI
VI) I MALEFICI
VII) COME SI DISTINGUONO... I MALEFICI?
VIII) LA STREGONERIA
IX) LA MAGIA
X) LO SPIRITISMO
XI) IL MALOCCHIO
XII) LE PRESENZE
XIII) I SENSITIVI
XIV) L'OCCULTISMO
XV) I TATUAGGI
XVI) LO YOGA

XVII) LO ZEN
XVIII) LA MASSONERIA
XIX) MEDICINE ALTERNATIVE:
PRANOTERAPIA
AGOPUNTURA
XX) I DONI DI SATANA
XXI) HALLOWEEN
XXII) ELENCO DELLE DISCIPLINE
ESOTERICHE A RISCHIO
XXIII) TESTIMONIANZE DALL'INFERNO
XXIV) LE DOMANDE SULL' AVVERSARIO
XXV) HAI PAURA DEL DIAVOLO?
XXVI) I SANTI POSSEDUTI DAL DEMONIO
XXVII) LA CARTOMANZIA
XXVIII) L' ASTROLOGIA
XXIX) LA SUPERSTIZIONE

**Definito da numerosi esorcisti:
“Il manuale più completo
e più odiato dal demonio”**

INTRODUZIONE

Questo libro va meditato rispettando l'ordine di esposizione stabilito, altrimenti, si incorrerebbe nel rischio di poter fortemente turbare il proprio spirito e di non ottenerne alcun beneficio spirituale.

Il testo non è da leggere, ma da meditare profondamente in ogni parte del suo contenuto.

Maturato in un ambiente tipicamente a contatto col maligno, conserva la fragranza della verità pratica senza alcuna corruzione espositiva.

Il testo è accessibile e (contiene un linguaggio volutamente semplice e non scientifico) consente al lettore di “corazzarsi”

nel proprio combattimento spirituale se messo in pratica.

Ostacolato in ogni modo dal demonio stesso, costato tante sofferenze fisiche, (vessazioni, patologie cardiache, incubi, problemi economici di ogni tipo, minacce telefoniche etc..) a tutti gli esorcisti che hanno collaborato al libro per una supervisione teologica, unitamente alle varie rotture e ai guasti causati

a molti computer che lo hanno visionato in versione bozza,

il libro è candidato a far discutere i lettori sul suo forte messaggio e si appresta ad essere uno dei testi più diffusi all'interno delle scuole e delle università, ma in generale tra il mondo giovanile.

Tuttavia la visione del testo è adatta ad ogni fascia di età.

Le anime che ne inizieranno la lettura e completeranno il libro, guarderanno la propria vita, di sicuro, con occhi diversi.

Aver avuto il seguente libro tra le mani, sia per voi sentimento di chiamata alle armi fattavi, da nostra Madre, l'Immacolata!

Simone Iuliano

Avellino

17 Ottobre 2009

PREFAZIONE

di Don Gabriele Amorth

Esorcista della Diocesi di Roma

Fondatore dell' Associazione Internazionale degli esorcisti

Presidente onorario dell' Associazione Internazionale degli esorcisti

“E’ un gioiello tascabile. Con brevità e chiarezza esprime una grande ricchezza d’argomenti. Dai poteri del demonio a come vincerli, dall’inferno visto dai Santi e da chi ci è stato; da tutte le forme di occultismo, alle persone che lo trasmettono. La medicina alternativa, la massoneria, lo zen e tanti altri argomenti.”



**In Gesù e Maria Don
Gabriele Amorth**

Prefazione

di P. Alfredo M. Tortorella M.I.

Grazie, Simone!

È il primo pensiero che mi viene mentre mi accingo a scrivere una *prefazione* al volume *Manuale di demonologia. Conosci il tuo avversario?* di Simone Iuliano.

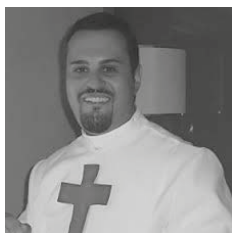
Ringraziare l'autore di questo volume nasce spontaneo per due motivi:

- 1) ha offerto una condivisione semplice e allo stesso tempo elaborata dei suoi personali studi di demonologia. La semplicità è una chiave di lettura essenziale per chi si accinge alla lettura del testo: Simone Iuliano parla in modo semplice e quindi in modo chiaro di argomenti scottanti, delicati e misteriosi che – ahimè! – o sono taciuti da una moderna corrente teologica che vuole ridurre questo argomento a mera interpretazione filosofica del problema del male o un “modo” della Scrittura di parlare del peccato¹, o a leggerli solo da un punto di vista sociologico con, ad esempio, il fenomeno delle sette sataniche sempre più diffuso in Italia e nel mondo;
- 2) Simone Iuliano va inoltre ringraziato perché in questo suo lavoro ha condiviso la sua esperienza personale di fede, la coerenza agli insegnamenti della Chiesa Cattolica, il desiderio di una spiritualità sempre più conforme al Vangelo, guardando a Colui che è *passato sanando e beneficando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo* (At 10, 38), figlio unigenito di Colei che *ha schiacciato la testa al serpente* (cfr. Gen 3, 15), facendolo dunque infuriare *contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù* (Ap 12, 17).

¹ Cfr. RATZINGER J., *Dogma e predicazione*, Brescia 20052, 189-197. Il Card. Ratzinger risponde al teologo svizzero Herbert Haag che, interpretando il Nuovo Testamento, parlava del demonio come “concetto del peccato”. Ratzinger dice che questa interpretazione è solo per una conciliazione con i “criteri odierni”. Allora anche Dio, dice Ratzinger, dovrebbe essere inconciliabile con tali criteri odierni: *Dobbiamo allora rinunciare alla fede in Dio, assolutizzando la mentalità contemporanea?*, si chiede con un tono di ironia.

Chi si accosta senza preclusioni a questo libro appassionato e appassionante non arricchisce solo la sua conoscenza di nuove nozioni ma è chiamato ad interrogarsi su tre cose: sulla propria fede incerta o vacillante, sulla speranza in una vera e sincera conversione, sulla carità spirituale verso se stesso e il prossimo. E questo perché si è messi in discussione: o si è con Cristo o ci si pone contro di lui.

Resto convinto che questo volume possa far del bene a molti, ma lo vedrei indirizzato particolarmente ai giovani, sia perché l'autore è un giovane, sia perché la confusione su questi argomenti da parte dei giovani (e, al tempo stesso, la loro attrazione a volte morbosa per questi temi) li conduce spesso a cadere in "maglie" o "reti" non sempre benefiche o chiare in dottrina, vuoi anche solo per mezzo *internet*. In questo, Simone Iuliano è stato bravo a delineare il demonio – sin dal titolo – come il "tuo" avversario, l'avversario comune dell'umanità, e non dunque una bestia esotica o strana da capire meglio o da studiare così come si fa guardando un documentario alla televisione. Sia allora per tutti una lettura meditata, e in ultima analisi, un sereno approccio che conduca ad un cammino cristiano vero, dove non ci si vergogni più di appartenere al Signore, a quella potente mano di Dio che sa poi esaltare al tempo opportuno, contro quel cattivo spirito, il demonio, che insidia la nostra vita come leone ruggente che va in giro, cercando chi divorare ... (cfr. 1Pt 5, 6-8).



Per info:
tortoredo@gmail.com

- Sacerdote appartenente all' ordine dei Ministri degli Infermi (frati Camilliani).

- Cappellano presso il policlinico Universitario Federico II in via Pansini, 5 - 80131 - Napoli (NA).

- Ha conseguito il baccalaureato presso la Pontificia Facoltà Teologica dell' Italia Meridionale e la licenza in " Teologia Morale " presso lo studio teologico " San Paolo " di Catania.

- Conduce una trasmissione su Radio Maria dedicata a San Camillo e agli ammalati in onda ogni quarto Giovedì del mese.

- Collabora con numerose riviste di stampa camilliana.

I questione



CREDI NEL DEMONIO?

Cfr: SUMMA DAEMONIACA - J. A. FORTEA - TRE EDITORI

Cfr: INCHIESTA SUL DEMONIO - MARCO TOSATTI - PIEMME RELIGIO Cfr: ANGELI E DIAVOLI - MONS. ARAMILLO -
EDIZIONI SAN MICHELE Cfr: LE POTENZE MALEFICHE - RAUL SALVUCCI - SHALOM

Questa domanda, provocatoria ovviamente, è oggi sicuramente la meno considerata.

Le risposte a tale quesito, ovviamente, sono vaghe, come vaga è la conoscenza del male. L'uomo d'oggi non crede nel demonio, o se ci crede, lo fa in maniera errata o comunque non esatta. Molti, in particolare tra i giovani, rispondono che il demonio non esiste, altri si mettono a ridere, pieni di quella "beata ignoranza" che un noto esorcista (Raul Salvucci) così definisce. Altri credono al male, ma come cosa generica o generale, semplicemente astratta. Altri credono che per demonio si possa far riferimento a persone che hanno commesso terribili ingiustizie (vedi Hitler ed altri). Niente di tutto questo è vero; niente di tutto questo rappresenta l'insegnamento che ci viene fornito dalla Sacra Scrittura. Ognuno di noi, ha un avversario che è sempre presente. Questo avversario è il demonio. Il pensiero moderno ha da tempo voluto avere la pretesa di sostituire il demonio con una personificazione astratta del male. Male ovviamente inteso, non come un essere intelligente ma come il frutto di azioni, comportamenti e quanto altro possa produrre male nel mondo. *Il male invece, non è soltanto una deficienza da noi praticata.* Oggi si sente dire: "Hai fatto del male a molte persone con le tue azioni ...". *Il male è prima di tutto una efficienza, un essere vivo, spirituale, perverso e perversore* (Paolo VI così definisce il demonio). Questa per molti è una dura realtà che è meglio negare; eppure non basta negare, per rendere le cose, così come ci farebbe comodo. Il demonio esiste e in questo momento sa che state leggendo queste righe. Anzi vi dirò di più. Per i fatti accaduti ai numerosi esorcisti che hanno collaborato alla stesura di questi appunti, scritti nel tempo, poi uniti e messi insieme in una sorta di manuale elementare utile ai giovani, posso assicurarvi che *egli è furibondo e pieno di odio verso il contenuto di questo libro e farà di tutto, per non farvene completare la lettura.* L'esistenza del demonio è negata da molti cristiani, da molti preti, da molti vescovi, da alcuni cardinali. Questa è una triste verità che dimostra come la tattica principale del maligno stia vincendo, su chi, dovrebbe farsi testimone del messaggio di Gesù. Lui stesso infatti, ci rivela l'esistenza del demonio, ci avverte e ci allarma sulla sua potenza in questo mondo, di cui satana è principe dominatore. Già! Satana è il principe di questo mondo, tale affermazione è proferita proprio da Gesù, il quale ricordandolo come Suo avversario, lo definisce: "Principe di questo mondo". (cfr Gv 12, 31; 14, 30; 16,11).

Tale verità che, ostinatamente, molti negano pur di non vivere nella paura, è affermata più e più volte nel Nuovo Testamento. San Paolo lo chiama “dio di questo mondo” mettendoci in guardia circa la lotta che dobbiamo sostenere con questo nostro temibile avversario. San Paolo ci dice, anche, che i nostri avversari, non sono di sangue o di carne (solamente), ma sono Principati, Potestà...la nostra lotta è contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che si aggirano nell’aria (cfr Ef 6,11-12). Le prove dell’ esistenza del demonio, sono molteplici. La cosa di cui però urge testimoniare, è che di demoni ce ne sono, non uno, ma tantissimi. Questa verità ci viene indicata da molti brani evangelici (cfr Lc 11,21; Mc 5,9); ma certo è, ovviamente, che il demonio nemico per eccellenza, nemico principale, è satana, che vuol dire: “l’avversario”, “il nemico”. A lui si uniscono i numerosi demoni che erano angeli, poi però decaduti dopo esser stati condannati per essersi ribellati (cfr Denz. Sch. 800-428). Se da un lato conosciamo poco di quanto avvenne e determinò la ribellione di alcuni angeli, e quindi sulla loro caduta, dall’altro noi cristiani sappiamo molte cose sul mondo diabolico che da sempre opera nella vita di ognuno di noi e più in generale nella vita dell’umanità. Da quando Adamo cadde per la sua disobbedienza, il demonio ha acquistato sull’uomo un certo dominio. Da tale dominio noi siamo liberati solo dalla redenzione avvenuta con l’obbedienza di Gesù. Ognuno di noi ha la facoltà di credere o meno al demonio, ma come diceva San Pio, “sappiate che il demonio crede fermamente in noi, crede fermamente nella nostra eterna possibile dannazione”. Il demonio, essere oscuro e perturbatore, esiste realmente, egli agisce sempre con astuzia traditrice. Satana è il nemico occulto che semina orrori e sventure nella vita di ognuno di noi, cercando di far credere al mondo che non esiste. Infatti, astutamente, egli ha dei punti deboli, i quali, una volta rivelati, lo mettono in fuga e in sofferenza. Caro lettore, tieni bene a mente che l’unico nemico invincibile, è colui del quale, non ne conosci o non ne credi l’esistenza, o peggio ancora, non ne comprendi la potenza, sottovalutandola e minimizzandola. Satana è omicida sin dal principio, è colui che insidia sottilmente l’uomo nei suoi sentimenti, rendendo quasi l’equilibrio umano sofisticato e proteso verso la perversione dei sensi. E’ il perfido e astuto incantatore che sa come insinuarsi nella nostra intelligenza minima e molte volte gonfia, egli si insinua nei sentimenti e nella concupiscenza, nelle nostre azioni e nei

rapporti sociali che diventano con la sua azione diabolica, nocivi e disordinati, condannandoci per l'eternità alla lontananza da quel Dio ignorato per mezzo della sua opera e per mezzo della nostra iniquità.

Caro lettore, per andare in Paradiso è difficile, occorre credere molto, occorre avere molta fede, unita ad eroiche virtù da praticare instancabilmente nel nostro quotidiano.

Caro lettore tieni però bene a mente, che invece, per andare all'inferno non occorre nè credere, nè praticare virtù alcuna. Se il Paradiso è accessibile a chi pratica molta vita di grazia, l'inferno è accessibile a tutti, in particolare ai non credenti.

Attenzione però, chi non crede in satana e nella sua opera perfida, mette in dubbio il senso della vita, delle parole, e dei sacrifici di Gesù, fattosi Uomo per vincere la tentazione e la morte. Chi non crede nel demonio, non crede nella sua sconfitta avvenuta per opera di Cristo; chi non crede nel demonio, non crede alle tentazioni (Deserto, Getsemani) vinte da Gesù.

II *questione*



Vastità DELL'azione DIABOLICA

CFR: ANGELI E DIAVOLI - M. ARAMILLO - EDIZIONI SAN MICHELE CFR: ANGELES Y EMONIOS - M.
ARAMILLO - EDIZIONI SAN MICHELE
CFR: IL LIBRO DELL' ARCANGELO MICHELE - MONS. GIOVANNI DRAISCI (1967) CFR: INCHIESTA SUL
DEMONIO - M. TOSATTI - PIEMME RELIGIO

Alcuni, pensano di capire l'azione diabolica con metodi umani. Per umani intendo creati dall'uomo.

Alcuni, pensano, di poter trovare negli studi psicanalitici e psichiatrici (o magari nelle esperienze spiritistiche, quest'ultime attualmente tanto diffuse nel mondo), una forma di spiegazione o compensazione sufficiente a definire qualcosa su cui vige il mistero e la paura. Eppure questo non serve a nulla, nè spiega, nè chiarisce eventi o azioni di cui tratteremo più avanti.

Iniziamo col dire che non ogni peccato, come molti credono, viene dal demonio. Non tutto è attribuibile direttamente all'azione diabolica. E' senza dubbio però, che il vivere lontani da Dio, o il negare la stessa esistenza del maligno, significa metterlo in condizione di operare come meglio crede e desidera.

Quando si parla del diavolo, si parla di una materia piena di nebbia e di tenebra, quella stessa tenebra che circonda da sempre il demonio. Tuttavia resta ovvio, come molti (specie tra i cristiani) si chiedano giustamente come agisca il demonio o meglio ancora, come si svolga l'azione diabolica? La domanda che però più cerca risposta è: Quali sono i mezzi di difesa contro un pericolo tanto insidioso?

Iniziamo col rispondere alla prima domanda, dicendo che i segni del maligno appaiono evidenti. Evidente, infatti, appare la sua presenza da alcuni eventi precisi. L'azione diabolica appare ovvia, lì dove la negazione di Dio è radicale, sottile e assurda; lì dove si afferma l'ignoranza, la menzogna contro la verità evidente, lì dove l'amore è sostituito dall'egoismo freddo e crudele, lì dove il Vangelo è visto come un documento storico prontamente messo in discussione o smentito.

Noi sappiamo, come dice l'evangelista Giovanni, che siamo nati da Dio, mentre tutto il mondo è sottomesso al maligno (cfr 1 Gv 5,19). Alla seconda domanda, ovvero a quali rimedi esistano per un pericolo ed una azione così diffusa, si può rispondere molto facilmente, anche se il difficile sta nel metterlo in pratica, e cioè tutto quello che ci difende dal peccato, ci tiene separati da satana, ovvero, la grazia che è la difesa decisiva e l'innocenza che è una forma di difesa o meglio, di corazza.

Ogni cristiano deve essere come un soldato; deve essere forte e vigilare (cfr Rm 13,12; Ef 6,11,14,17; 1 Ts 5,8; 1 Pt 5,8). Ognuno di noi deve saper ricorrere a qualche esercizio ascetico per essere in grado di respingere determinate azioni diaboliche.

Quanto da me scritto, ci viene insegnato da Gesù. Lui ce lo insegna indicandoci il rimedio della preghiera e del digiuno (cfr Mc 9,29). Di

sicuro è da ricordare quanto ci dice l'apostolo Paolo, "non lasciamoci vincere dal male, piuttosto invece, vinciamo il male con il bene" (cfr Rm 12,21; Mt 13,29).

Risposte in maniera breve e minima, queste domande comuni tra gli uomini, che cercano di non vivere come schiavi di satana, resta da chiarire come l'opera diabolica sia da sempre testimoniata e combattuta da Gesù. Oggi in chiesa tutti parlano di Gesù, tutti credono di insegnare il Suo messaggio d'amore, in molti parlano di Maria Sua Madre. Nessuno però abbina il nome, le opere e la vita di Gesù al fine, forse, più importante per il quale Egli operava. Lo stesso vale per la Madonna, tutti dicono di nostra Madre: "Regina della pace", eppure Maria è Regina anche della guerra, dalla quale uscirà vincitrice come predetto dalla Bibbia. Se per un motivo o per l'altro, noi sopprimessimo gli insegnamenti di Gesù circa il diavolo e ignorassimo la sua opera di liberazione dal potere maligno, ci ritroveremmo con una visione mutilata e incompleta della Salvezza. Se togliessimo dai Vangeli tutti i brani che parlano di liberazioni dal demonio, gli stessi Vangeli sarebbero notevolmente ridotti.

Per San Pietro, il mistero della liberazione esercitato da Cristo, era tanto importante che in casa del centurione Cornelio disse:

*"... Dio consacrò in Spirito Santo e Potenza, Gesù di Nazareth, il quale
passò beneficando e risanando tutti coloro
che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui" (At
10,38).*

E' necessario, che anche noi sappiamo dare la dovuta importanza al combattimento contro satana (l'avversario).

Combattimento di cui si fece carico e testimone lo stesso Gesù. Molti membri della chiesa accecati dalla sapienza di satana, in maniera incredibile, negano l'esistenza del maligno. Essi sembrano quasi voler, cavalcando sempre l'onda della beata ignoranza, distruggere quasi tutti gli episodi del Vangelo.

Un cristiano, però, deve sapere la Verità.

Detto questo, premetto che, anche un bambino si chiederebbe cosa serva predicare episodi accaduti realmente, nei quali poi non si crede. Dire che Gesù liberò un indemoniato, e poi dire che il demonio non esiste, o che il male è solo astratto, significa sostenere che Gesù non liberò nessuno; significa svuotare la Verità.

Quale pena indicibile sarà costretto a soffrire colui che testimonierà il proprio credo e non quello rivelatoci dal Padre?

Non ci resta che supplire a molte eresie provenienti da vizi che infangano l'anima nell'imperfezione, a tal punto da renderla convinta della stessa.

Negli ultimi tempi non si dà più importanza alla Parola di Dio, ad esempio quando dice:

*“Ora il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo”
(1 Gv 3,8)*

Né si considera ormai, l'affermazione degna di nota che troviamo nella lettera agli Ebrei:

*“Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza, mediante la morte, colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo,
e liberare così quelli che per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita” (Eb 2, 14-16).*

Letta questa lettera, viene da pensare come oggi in alcune omelie continuano a risuonare queste parole:

“Il demonio è solo una cosa degli antichi, oggi il male è l'uomo, che che compie azioni malvagie sulla terra”.

In alcuni libri che preferisco non citare, scrivono serenamente questo:

“Solo di una cosa siamo sicuri del dopo la vita, ossia che dopo la morte c'è il paradiso”.

Domanda: “ E l' inferno dov'è? E' stato forse dimenticato? Eppure il Vangelo non è pieno di episodi che riportano il fuoco eterno? Di cosa oggi molti si fanno testimoni? Del Vangelo? O forse di satana che ottenebra la mente di molti che non credono più nell'inferno?

Oggi tutti si chiedono come mai ci siano tanti abominevoli comportamenti disgustosi. Stupri, pedofilia, omosessualità, aborto, divorzi,

sexy-shop e quanto altro... La risposta viene facile. Quando si smette di ricordare che ad ogni peccato ci sarà l'inferno pronto, quel luogo che Gesù dice essere la via larga, se tutti sminuiscono e negano tale dogma di fede, non ci si deve meravigliare se nessuno si pone freni nel peccare sempre. La cosa che rattrista però, è il fatto che Dio è stato chiaro. Chi di voi legge questo libro non potrà dire: "Io non lo sapevo Padre".

Dice e scrive bene il Servo di Dio, Don Dolindo Ruotolo, quando nel libro "Chi morrà vedrà", afferma chiaramente che il Signore dopo la morte punisce anche l'ignoranza di chi ha preferito non ricercare la Verità. Quando abbiamo fame, infatti, ci diamo da fare e cerchiamo da mangiare, così quando stiamo male, cerchiamo un ospedale per timore di stare peggio. Come mai nessuno ha il timore del giudizio di Dio? Eppure, i santi stessi, avevano tremore, nella loro santità, del Giudizio Divino. Celebre è l'affermazione di San Pio: "Ogni parola pesa il Signore". Il santo del Gargano prima di morire tremava continuamente, tenendo sulle labbra il nome di Gesù e Maria...

Oggi invece noi siamo i migliori e i perfetti. Il male non ci appartiene.

Noi siamo buoni cristiani. Addirittura ai funerali oggi è solito dire: "Era un buono cristiano". Tale affermazione viene poi seguita da una vera canonizzazione che viene fatta durante la celebrazione. Tutto questo accade anche per persone che magari in chiesa vi entravano solo per il Battezzo, la Comunione, il proprio Matrimonio, quello di qualche figlio e il funerale, ovviamente.

Tutto questo non deriva, forse, dal fatto che oggi ci siamo dimenticati dell'inferno?

Non deriva dal fatto che forse siamo devoti della Madonna, ma poi ci dimentichiamo o minimizziamo sul messaggio di Fatima? Quel messaggio, che fu rivelato ai bambini pastorelli di Fatima che si spaventarono nel vedere quelle anime soffrire e sputare fuoco!

Gesù diceva: "Perché dici che sono buono? Non lo sai che solo Dio è buono?" Eppure noi continuiamo a fingere e a gonfiarci.

III *questione*



I **POTERI DI Satana:**

- * *La sua più grande astuzia*
- * *La tentazione*
- * *I desideri carnali*
- * *Il mondo*
- * *La tentazione diabolica*
- * *L'oppressione diabolica*
- * *La possessione diabolica 1-2-3 grado*
- * *Vessazione*
- * *La soggezione diabolica*

CFR: ESORCISMI E PSICHIATRI - G. AMORTH - EDB

CFR: INCHIESTA SUL DEMONIO - M. TOSATTI - PIEMME RELIGIO CFR: UN ESORCISTA RACCONTA
- G. AMORTH - EDB

CFR: NUOVI RACCONTI DI UN ESORCISTA - G. AMORTH—EDB ANGELES Y DEMONIOS - M. ARAMILLO
- EDIZIONI SAN MICHELE

CFR: COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI - ANCORA

La sua più grande astuzia

La prima e maggiore astuzia del diavolo consiste nel negare se stesso. L'astuzia del cosaccio, sta nel mettere in dubbio o negare la sua esistenza.

Il maggiore presupposto perché il maligno possa raggiungere i suoi obbiettivi è proprio il mettere in condizione l'uomo, infangato dai propri vizi, di cavalcare l'onda della beata ignoranza. Non a caso, infatti, oggi bisogna riconoscere che il diavolo si è servito, con questa tattica, di molti "sciocchi importanti" personaggi, anche pretenziosi, e talvolta anche tra poveri teologi e predicatori. Sarebbe bene ricordare a proposito, quanto afferma la Santa che ha portato nel mondo il messaggio della Divina Misericordia, ovvero, Santa Faustina. Tale Santa, vide l'inferno e rimase straziata nel vedere come la maggior parte delle anime che soffrivano in fiamme, erano proprio quelle anime che in vita non credevano al demonio o all'inferno.

La tentazione

Non si può dire che ogni peccato sia causato direttamente dall'intervento del diavolo, ma questo lo abbiamo già scritto precedentemente.

Non si può nemmeno dire però, che tutte le tentazioni siano provocate da un'opera diretta del demonio; a volte, infatti, alcuni peccati e tentazioni, sono causati solo da un'opera indirettamente voluta dal maligno.

E' necessario chiedere il dono del discernimento per distinguere una tentazione dall'altra e scoprirne le origini. Molti per sentirsi migliori, preferiscono enfatizzare l'influsso diabolico, questo però è molto dannoso. E' sbagliato ritenere, infatti, che il demonio non abbia alcuna influenza su di noi.

Il nostro combattimento, dunque, deve dispiegarsi su tre fronti che qui sotto vedremo.

I nostri desideri carnali

Noi tutti, ci troviamo nella condizione di dover combattere i desideri della carne che contrastano quelli dello spirito, così come siamo avvertiti da San Paolo nella sua Lettera ai Romani, nei capitoli VII ed

VIII. Leggiamo insieme, in particolare, una parte del VII capitolo:

*“Sappiamo infatti che la legge è spirituale, Mentre io sono di carne,
venduto come Schiavo del peccato. Io non riesco
a capire neppure ciò che faccio:*

*Infatti, non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. Ora, se
faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; quindi
non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.*

*Io so infatti, che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il
desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il
bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non
voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato*

*che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il
bene il male è accanto a me. Infatti, acconsento*

*nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un' altra
legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo
della legge del peccato che è nelle mie membra” (Rm 7, 14-23).*

Il mondo

Un altro fronte di battaglia, ogni giorno più forte, è quello che ci presenta “il mondo”, non considerato più come la creazione in sé, ma, piuttosto, come quell'insieme di criteri, scopi, idee, valori, etc., che vengono valorizzati e adottati secondo i dominatori che si vanno imponendo attraverso i mezzi di comunicazione sociale e per mezzo di qualsiasi altro sistema che ci voglia imporre idee, comportamenti, atteggiamenti, che ci inducono al peccato e all'allontanamento da Dio e dalle sue leggi.

Dio non pretende che diamo colpa agli spiriti del male per ogni problema che ci si presenti; ma vuole che dobbiamo, piuttosto, scoprire, volta per volta le cause di ogni situazione per trovare una soluzione adeguata.

Così come, infatti, non servirà a nulla attribuire ogni “difficoltà” al demonio se egli non ne è la causa, così non potremo nemmeno trovare una soluzione e liberarci dal male con altri mezzi se non quelli conosciuti, appunto, come oggetto delle “attenzioni” diaboliche.

Molte volte, alcune delle nostre “cadute” sono causate da mancanza di vigilanza e di preghiera; non dimentichiamo le parole del Signore ai suoi discepoli nell'Orto degli ulivi:

“Vigilate e pregate per non cadere in tentazione” (Mt 26,41).

Altre “cadute” sono frutto della nostra carenza di autodisciplina; spesso ci dimentichiamo che la vita cristiana non è facile ed esige una “crocefissione dei nostri vizi e concupiscenze”, come avverte San Paolo. Oggi, sfortunatamente, si sta disprezzando tutto quello che può essere disciplina e lotta e si va facendo apologia di una vita moralmente e materialmente sregolata o sfrenata come fonte di liberazione interiore ed esteriore. Di fatto, ci si è procurata una tremenda schiavitù che domina milioni di persone e specialmente i giovani. E’ assolutamente necessario rileggere con particolare attenzione la Sacra Scrittura e gli insegnamenti del magistero della Chiesa per riconoscere che, senza una lotta decisa, non potremmo raggiungere alcuna vittoria. La grazia di Dio, che è comunque assolutamente necessaria, non è sufficiente; San Paolo dice, giustamente, che devono insieme concorrere “la Grazia di Dio e la mia collaborazione”.

La tentazione diabolica

Ci sono tentazioni che sono provocate direttamente dal demonio. Ricordiamo, per esempio, quelle di Gesù nel deserto. Le tentazioni provocate dal maligno possono essere riconosciute per la loro sottigliezza, per l’astuzia con cui vengono indotte, per la loro forza e insistenza, oltre che per il modo improvviso e violento con cui generalmente si presentano.

Un autore illustre fa un esempio che può esserci utile: “Prendiamo come esempio una tentazione d’ira. Se ci troviamo a doverci fermare perché un semaforo segnala il rosso ed una macchina ci tampona, la nostra prima reazione sarà, generalmente, quella di arrabbiarci. Si tratta di un impulso “normale”.

Supponiamo, invece, che uscendo di casa, incontriamo la nostra vicina che a sua volta sta uscendo e all’improvviso avvertiamo un impulso di ira nei suoi confronti e il desiderio di aggredirla e magari, addirittura colpirla, senza che questa ci abbia fatto nulla. Per il resto della giornata, poi, ci sentiamo irritabili, scattiamo facilmente e ci sentiamo pronti a incollerirci per il più futile motivo.

La tentazione di aggredire quella persona può essere stata opera di uno spirito cattivo il cui scopo principale, in realtà, era quello di metterci in

stato di “malessere” per tutto il giorno. Se avessimo saputo riconoscere la tentazione come opera di uno spirito maligno, e l’avessimo trattata come tale, avremmo salvato la giornata”.

“...resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi” (Gc 4,7)

Un’ altra circostanza nella quale si può discernere l’opera del maligno è data dalle tentazioni operate sul carattere di una persona, nella quale una tentazione insorge all’improvviso con un repentino attacco di collera, pur essendo, quella persona, solitamente di carattere mite ed affabile.

Questo può accadere anche per fattori psicologici profondi che si cominciano a concentrare in effetti imprevedibili ma, a parte ciò, si potrebbe pensare ad una tentazione causata precisamente da uno spirito cattivo. Se poi questa tentazione persiste o peggiorasse, sarà bene cercare una persona che sia adatta per parlarne.

Soprattutto, comunque, confidiamo nell’amore del Signore che:

“...non permetterà che siate tentato oltre le vostre forze,
ma con la tentazione

vi darà anche la via d’ uscita e la forza per sopportarla” (1Cor 10,13).

Oppressione diabolica

Attualmente, nella demonologia, si fa distinzione tra *oppressione* e *possessione* diabolica. Per *oppressione* si intende l’influsso del demonio su di una certa area comportamentale o spirituale di una persona. L’oppressione è paragonabile agli effetti dell’invasione di un esercito che tende a conquistare solo una parte di una città che si è posta come obbiettivo. Quando una persona subisce attacchi impulsivi ed opprimenti, in un aspetto del suo comportamento personale, per desiderio assolutamente irrefrenabile di droga, alcool, etc., può darsi che sia il caso di una forma di oppressione.

In una eventualità del genere si constaterà la convenienza ed anzi la necessità di una preghiera di liberazione.

Ma quali sono i segnali o i sintomi che possono indicare che una persona sia oppressa dal demonio ed abbia necessità di una preghiera di liberazione?

- 1) Si presenta un elemento di impulso, quasi violento, che non viene rivelato immediatamente. Casi di questo genere sono relativamente frequenti e possono comprendere diversi campi come l'alcool, il sesso, tendenze suicide, omicide... Occorre tenere presente, però, che si è parlato di impulsi che si manifestano in modo repentino e con una intensità di spinta quasi costruttiva, irrefrenabile, che afferrano la persona e la vorrebbero costringere a compiere determinate azioni. Si tratta, con una certa evidenza, di una situazione molto più grave di una "semplice" tentazione o della inclinazione negativa che si possa avere acquisito per una o più cattive abitudini.
- 2) E' frequente che la persona che chiede una preghiera di liberazione sappia che il suo problema è di origine diabolica e lo dica esplicitamente. Tuttavia, dato che anche in questo caso, si può essere facilmente ingannati, non si può procedere con leggerezza e superficialità; è indispensabile, dunque, essere prudenti e discernere, alla luce dello Spirito Santo quale sia la situazione reale, caso per caso.
- 3) Quando, poi, si prega per una persona per la sua guarigione interiore e si constata che questa preghiera non produce alcun effetto, ebbene, questa può essere una indicazione che occorre, piuttosto, una preghiera di liberazione. La reazione delle persone e la loro situazione interiore dopo la preghiera possono dare orientamenti molto utili per casi che si presentano come "speciali". Coloro che sono pratici nel campo dell'opera del demonio, sanno che, ordinariamente il maligno cerca di convincere la persona tormentata che la sua condizione è irrimediabile e che la persona stessa non è oggetto dell'amore di Dio ma, piuttosto addirittura di malevolenza.

Certe condizioni di "stranezza" comportamentale o anche spirituale possono essere causate, per esempio, anche da banali carenze di serotonina o scompensi ormonali. Possono essere influenzate da un "peccato segreto" che tormenta la persona interiormente o, più semplicemente, da forme acute di stress. Una situazione di oppressione può essere il risultato dell'accumularsi di odio nel tempo oppure di paure provocate da mancanze di amore in epoche diverse della vita. E può essere, anche, il risultato di una somma di fattori diversi, come l'intervento diabolico da una

parte e fattori psicologici e naturali dall'altra.

Di fronte ad una situazione di questo genere, se il medico o la propria guida spirituale usassero metodi non appropriati, non si avrà alcun miglioramento e tanto meno guarigione. Anzi, tutto l'insieme potrà ulteriormente aggravarsi. Se ci si trovasse di fronte ad un caso in cui c'è solo una carenza di serotonina, non servirà a nulla la sola psichiatria; se occorre questa, invece, i medicinali non avranno un effetto benefico. Se ci fosse una mancanza di amore, sappiamo che questo non può essere sostituito da alcun "surrogato". Se il demonio si accanisse nell'oppressione, non verrebbe scacciato né dall'elettrochoc e nemmeno da consigli o pie esortazioni.

Per tutto questo, si vede come possa essere utile l'intervento integrato tra medico e guida spirituale oltre al dono del discernimento per conoscere bene la realtà con la quale si ha a che fare, e le modalità di intervento caso per caso.

La possessione diabolica

LA POSSESSIONE DIABOLICA DI PRIMO GRADO

Talvolta, misteriosamente, il demonio può invadere la psiche di un essere umano, prendendo il controllo del suo corpo e della sua intenzionalità. Il fenomeno dura, finché non è annullato dall'esorcismo, o per periodi stabiliti a priori. In questo grado di possessione il demonio è latente, si limita ad alterare gli atteggiamenti del posseduto, le sue reazioni al sacro, gli istilla sentimenti di disperazione e depressione.

LA POSSESIONE DIABOLICA DI SECONDO GRADO

Questa possessione è più evidente: si manifestano cambi di voce, fenomeni preternaturali quali la glossolalia, la levitazione, la pirocinesi (potere di incendiare gli oggetti a distanza), si scopre, inoltre, che l'acqua santa produce piaghe nel corpo del posseduto, che di per sé manifesta chiaramente di avere un'altra personalità.

In genere per possessione diabolica si intende questa situazione intermedia.

LA POSSESSIONE DIABOLICA DI TERZO GRADO

A questo grado, lo spirito maligno (o più spiriti) hanno preso un dominio tale della persona, da alterare orribilmente persino i suoi tratti somatici (che divengono veramente raccapriccianti!), il suo odore, la sua

temperatura. Questo è il caso più arduo, e occorrono di solito numerosi esorcismi per la liberazione definitiva. In effetti, la differenza tra le ultime tre gradazioni è solo una sottigliezza, perchè molte volte la persona passa da una fase all'altra con mutamenti quasi impercettibili.

La vessazione

Fenomeno grazie al Cielo rarissimo, di portata spirituale comunque minore a quanto seguirà. La vessazione è la vera e propria aggressione fisica da parte dei demoni. Molti Santi ne sono oggetto (pensiamo a Padre Pio!); il diavolo, incapace di tentare efficacemente l'uomo di Dio, lo solleva da terra, lo sfregia, lo malmena, lo sbatte contro le pareti, finchè Dio non interrompe la sua opera distruggente.

Qui l'azione di Satana si fa più vicina all'unità psicosomatica umana: il demonio introduce nella mente colpita, pensieri di disperazione e odio, muove (dall'esterno) la vittima ad azioni involontarie e autodistruttive, sacrileghe e innaturali, la tormenta con visioni spaventose e fenomeni preternaturali raccapriccianti.

E' tuttavia un'azione intermittente, cioè la persona ha momenti di tregua.

La soggezione diabolica

Legame di soggezione a satana fatto con un patto nel quale la persona accetta su di sè la signoria del demonio. Si può fare con una firma scritta col proprio sangue prelevato dal corpo con una siringa; con un battesimo col sangue, sempre del proprio corpo, versato sul capo con l' accettazione a sette sataniche attraverso ritualità appropriate, come messe nere o riti simili.

IV *questione*



Satana E i DEMONI DICONO La VERITÀ?

CFR: UN ESORCISTA RACCONTA - G.AMORTH—EDB

CFR: OMAGGIO A SAN MICHELE ARCANGELO - FOGGIA 1967

CFR: ANGELI E DIAVOLI - M. ARAMILLO - EDIZIONI SAN MICHELE CFR: SUMMA DAEMONIACA - J. A.
FORTEA - TRE EDITORI

"Satana è il padre della menzogna; egli è bugiardo dal principio", afferma la Scrittura. Per questo non si deve credere quanto dice. Chiunque pratica lo spiritismo è vittima del demonio della menzogna. Cosa ben diversa è quando Dio costringe il demonio a parlare per bocca di ossessi al fine di avvertire gli uomini, come risulta da molti casi di possessioni.

È noto il "Sermone del diavolo" che un contadino lucernese, il servo di Dio Nicola Wolf, di Rippertschwand, ottenne sconsigliando un'ossessa.

In alcuni possessioni, in Cina, un demonio dovette confessare: "Il diavolo non farebbe mai di propria iniziativa tali esortazioni (alla conversione)".

"È piuttosto la Santa Vergine a costringervelo". (Benedetto Stolz: "La potenza di Maria sui demoni").

Già nell'antichità, Tertulliano diceva: "I demoni, sconsigliati con l'esorcismo, non osano ingannare un cristiano" (cfr. Van Dam).

Nel nostro caso, i demoni hanno dovuto confessare, (durante l'esorcismo fatto alla vigilia della festa di Nostra Signora del Carmine, il 15 luglio 1978) questo:

"Al tempo della vita di Cristo, non era necessario che noi altri demoni parlassimo per bocca degli ossessi. Allora Cristo parlava per annunciare il Vangelo. Ma poiché adesso è LA FINE DEI TEMPI, di cui Cristo ha detto: "Sorgeranno molti falsi profeti", Egli usa tutti i mezzi utili al bene delle vostre anime".

Occorre sicuramente ricordare però come anche nei Vangeli alla fine si denota più e più volte una confessione fatta per bocca dei demoni su chi fosse Gesù. Gesù stesso però, ordinava di tacere...

Inoltre, non dimentichiamo quando San Paolo zittì quella anziana che posseduta, proclama la sua missione in modo apparentemente veritiero.

Faccio quindi notare come occorrono forti lumi dall'alto per capire e discernere in modo giusto. Lumi che solo la recita del rosario unito alla Grazia può dare.

V questione



L'INFERNO VISTO Dai Santi

CFR: I MORTI RISORGERANNO - G. TOMASELLI - MESSINA CFR: BIBIOGRAFIA S. TERESA D' AVILA
CFR: BIBIOGRAFIA S. VERONICA GIULIANI CFR: BIBIOGRAFIA S. FAUSTINA K.
CFR: BIBIOGRAFIA B. CATERINA EMMERIK

Una breve riflessione sull'inferno

Prima di procedere oltre, è il caso di chiedersi: è bene o male riflettere sull'inferno? La domanda si impone perché in tempi in cui tutto è visto e risolto all'insegna di un buonismo ad oltranza, vigoreggia sempre più, la protesta di tanti che ritengono inopportuno se non addirittura dannoso, almeno per alcune classi di persone indugiare su certi argomenti. Non si ripete da tanti, un po' dappertutto, per esempio, che ai piccoli non si deve parlare di inferno per non terrorizzarli?

Non si ripete continuamente che agli uomini bisogna parlare di amore e non di timore? Vorremmo dire prima di tutto che tutte queste proteste o obiezioni, spesso sono ipocrite e pretestuose. Si afferma, per es., che non si devono spaventare i piccoli col pensiero dell'inferno, e poi si ammanniscono loro, specie alla televisione, scene di orrore ben più devastanti e orrende. Si pensi pure a certe feste o manifestazioni, diffuse e incoraggiate in tutti i modi, come Halloween o sedute sataniche e simili, organizzate soprattutto per i bambini! Diremo poi che, naturalmente, dette proteste sono spesso in pieno contrasto con quanto suggeriscono le Scritture e il comportamento dei Santi. In verità, usando discrezione e prudenza si possono e si devono insegnare, magari gradualmente, anche le più crude verità, perché anche queste appartengono al deposito delle verità da credere per la salvezza eterna e la cui conoscenza e ricordo sono altamente salutari. Ma vediamo in breve perché è salutare intrattenere mente e cuore nella considerazione anche sull'inferno.

Dall'esperienza dei Santi

Dalle innumerevoli e più diverse esperienze dei Santi si ricava la certezza che il pensiero dell'inferno fa bene anche a chi, come S. Teresa che, pur avendo "visto" l'inferno, non è fatto per la via del timore. "Mi accade intanto - dice appunto la Santa - che quando sono afflitta da qualche contraddizione o infermità, basta che mi ricordi di quella visione perché mi sembrino subito da nulla persuadendomi che ce ne lamentiamo senza motivo". E aggiunge: "Questa (la visione e la discesa all'inferno) fu una delle più grandi grazie che il Signore m'abbia fatto, perché mi ha giovato moltissimo, non meno per non temere le contraddizioni e le pene della vita che per incoraggiarmi a sopportarle, ringraziando il Signore d'avermi liberata da mali così terribili ed eterni, come mi pare di dover credere".

Anche Suor Faustina Kowalska afferma: "Scrivo questo (allude alla descrizione di quanto ha visto e sofferto nello scendere per ordine di Dio) affinché nessun'anima si giustifichi dicendo che l'inferno non c'è, oppure che nessuno sa come sia. Io, Suor Faustina Kowalska, per ordine di Dio sono stata negli abissi dell'inferno, allo scopo di raccontarlo alle anime e testimoniare che l'inferno c'è. Quello che ho scritto è una debole ombra delle cose che ho visto. Una cosa ho notato e cioè che la maggior parte delle anime che ci sono, sono anime che non credevano che ci fosse l'inferno". La storia dunque insegna: furono tanti i Santi che, per paura dell'inferno, ritrovarono la via del bene e della salvezza. *Si pensi all'impressione salutare che ancora suscita il Quadro dell'anima dannata che è nella Chiesa dei Lazzaristi a Napoli*: una grande immagine del Crocifisso, in carta incollata su tela, con il bordo inferiore bruciato dall'impronta delle mani infuocate di una dannata, che sarebbe apparsa al suo amante nel 1711 a Firenze. (Fu) Portato a Napoli nel novembre 1712 dal P. Bernardo Giuseppe Scaramelli. In effetti, anche il parlare di inferno è misericordia di Dio. Il pensiero infatti dell'inferno salva. "Salva più anime il pensare e parlare dell'inferno che il predicare per ore l'amore, credetemi".

Ma il cristianesimo non è gioia?

Si può pensare che la riflessione e il pensiero dell'inferno siano in contrasto con l'essenza della salvezza che è gioia e trionfo di essere. Certo, la salvezza è, e dovrebbe essere espressione di purissima gioia. L'essere, infatti, liberati dalla catena del peccato, e ritrovarsi figli adottivi di Dio e commensali degli angeli, predestinati ad una felicità eterna, etc., sono tutte realtà e fonti di inesauribile gioia spirituale.

Ma sono tanti, purtroppo, a non capire e a non voler capire. Misteri così gaudiosi sono per loro parole senza senso che non impressionano nemmeno l'epidermide della loro anima.

Di qui quasi la necessità, risultando incomprensibile il linguaggio dell'amore, di far ricorso anche ai mezzi che incutono paura. Si può e spesso si deve parlare anche di inferno per quegli stessi che camminano sul retto sentiero, perché la salvezza, finché si è su questa terra, è sempre ancora a rischio.

Come in ogni sperata conquista, fino a quando questa non è stata

effettivamente raggiunta, si ha sempre timore di non farcela. Di qui, quindi, anche la certezza che il pensiero o la meditazione sull'inferno "non è... una distorsione del mistero cristiano di salvezza, né un'evocazione di verità esotiche".

A coloro che insistessero a parlare solo di amore (Dio va servito con l'amore e non nella paura, ecc.) è bene ricordare che tutto ciò che comunque avvicina a Dio, è buono. Poiché il timore dell'inferno allontana dal peccato, può essere questo il primo passo per l'auspicata riconciliazione con Dio. L'ideale resta sempre quello di tendere e operare per amore, ma quando l'amore non c'è o non ci si è ancora arrivati, il timore può essere utile, per sfuggire ai lacci e ai tranelli che, numerosi, possono o tendono ad ingannare le anime, mettendone a rischio la salvezza eterna. Bisogna pure ammettere che la meditazione sull'inferno può essere deprimente per delle anime profondamente cristiane, ma la ripugnanza del mondo così accentuata oggi facilmente è "una maschera che nasconde il fondo di angustia che attanaglia ogni spirito umano".

Convertiti dalla paura

Quanto bene possa fare il pensiero dell'inferno, ce lo dice un esempio tra i tanti quanto avvenuto ai funerali di un famoso maestro della Sorbona di Parigi, Raimondo Diocré. L'episodio, clamoroso e famoso, fu, al dire di P. Tomaselli, riportato dai Bollandisti ed analizzato rigorosamente in tutti i suoi particolari. Lo riportiamo qui nelle sue linee essenziali. Alla morte dunque del professore famoso, avvenuta a Parigi, si prepararono solenni funerali nella Chiesa di NotreDame. Vi parteciparono professori e uomini di cultura, autorità ecclesiastiche e civili, discepoli del defunto e fedeli di ogni ceto. La salma, collocata al centro della navata centrale, era coperta da un semplice velo. Si iniziò a recitare l'ufficio dei defunti. Arrivati alle letture bibliche, e precisamente alle parole: "Responde mihi: Quantas habeo iniquitates et peccata...", si udì una voce sepolcrale uscire da sotto il velo: "Per giusto giudizio di Dio sono stato accusato!". Con sgomento e paura si tolse il velo, ma la salma era ferma e immobile. Si riprese l'ufficiatura interrotta fra il turbamento generale. Arrivati al versetto predetto, il cadavere si alzò a vista di tutti e gridò: "Per giusto giudizio di Dio sono stato giudicato!". Spavento e terrore si impadronirono di tutti. Alcuni medici si avvicinarono allora alla salma ripiombata in piena

immobilità, ma constatarono che il morto era veramente morto. A questo punto non si ebbe il coraggio di continuare il funerale, rimandando tutto all'indomani. Le autorità ecclesiastiche non sapevano cosa fare: alcuni dicevano, è dannato e perciò non si può pregare per lui; altri invece dicevano: non si può ancora parlare di dannazione certa, pur essendo stato accusato e giudicato. Il Vescovo ordinò che si riprendesse a recitare l'ufficio dei morti. Ma al famoso versetto, nuovamente il cadavere si alzò e gridò: "Per giusto giudizio di Dio sono stato condannato all'inferno per sempre!". Ormai era sicuro che il defunto era dannato. Il funerale cessò e si credette bene, di non seppellire la salma nel cimitero comune. Tra i presenti c'era un certo Brunone, discepolo e ammiratore di Diocré, che rimase profondamente scosso da quanto accaduto. Pur essendo già un buon cristiano, risolvette di abbandonare tutto e darsi alla penitenza. Con lui altri decisero la stessa cosa. Brunone divenne il fondatore dell'Ordine dei Certosini. Ordine tra i più rigorosi della Chiesa Cattolica. Ma a dissipare ogni dubbio e perplessità, affacciati da sistemi pedagogici e psicologici ecc., è sufficiente ricordare che di inferno ha parlato, e in che modo! la stessa Vergine SS. ai tre bambini di Fatima, una di dieci anni, l'altra di sette anni e il terzo di sette anni! Brutto segno allora che, oggi, quasi non si parli più dell'inferno. In merito già il Claudel diceva: "Una cosa mi turba profondamente ed è che i sacerdoti non parlano più dell'inferno. Lo si passa pudicamente sotto silenzio. Si sottintende che tutti andranno in cielo senza alcuno sforzo, senza alcuna convinzione precisa. Non dubitano nemmeno che l'inferno sta alla base del Cristianesimo, che fu questo pericolo a strappare la Seconda Persona alla Trinità e che la metà del Vangelo ne è piena. Se io fossi predicatore e salissi in cattedra, proverei in primo luogo il bisogno di avvertire il gregge addormentato dello spaventoso pericolo che sta correndo".

L'inferno visto da Santa Teresa d'Avila

Nella visione della Santa si evidenziano vari ed importanti fattori riguardanti l'inferno:

- a) Il luogo dove starebbe l'inferno, il cui ingresso è costituito da un cunicolo lungo, è stretto, simile ad un forno basso, buio e angusto. Un luogo pestilenziale dove non c'è più né speranza

di conforto, né spazio per sedersi o distendersi. Il suolo, tutto melma puzzolente, è pieno di rettili schifosi. Non c'è luce, ma tenebre fittissime e intanto tutto ciò che può dar pena alla vista si vede ugualmente.

- b) Le pene sofferte dai dannati: L'anima è investita da un fuoco che Teresa non sa descrivere; il corpo (la Santa è lì con l'anima e il corpo) è straziato orrendamente da dolori intollerabili. Ma tutto questo è ancora niente di fronte all'agonia dell'anima che soffre un'oppressione, un'angoscia, una tristezza e un vivo e disperato dolore "che non so - dice la Santa - come esprimermi". "Dire che si soffrano continue agonie di morte è poco, perché almeno in morte pare che la vita ci venga strappata da altri, mentre qui è la stessa anima che si fa in brani da sé. La sofferenza più atroce è il pensiero che queste pene non hanno né fine né mitigazione alcuna". I supplizi peggiori sono il fuoco e la disperazione interiore. Le pene e le afflizioni sono sentite in spirito ma si soffre veramente, come se si soffrisse nel corpo.
- c) Dette pene sono tali da superare ogni umana immaginazione: a paragone di esse, le sofferenze più atroci di questa terra sono un niente. Quanto vien detto sull'inferno e i suoi supplizi non ha nulla a che vedere con la realtà, perché totalmente diversa. È certo che "quanto si medita sui tormenti dell'inferno, su quello che i demoni fanno patire, o che si legge nei libri, non ha nulla a che fare con la realtà, perché totalmente diversa, come un ritratto messo a confronto con l'oggetto ritrattato. Quasi neppure il nostro fuoco si può paragonare con quello di laggiù".
- d) Oltre ai castighi diciamo così comuni per tutti i dannati, ci sono pure spaventosissimi castighi per ogni vizio particolare.
- e) È la stessa anima dannata che si dilania, che si fa in brani da sé. "Non vedevo - dice la Santa - chi me li faceva soffrire

(detti tormenti), ma mi sentivo ardere e dilacerare, benché il supplizio peggiore fosse il fuoco e la disperazione interiore".

Santa Veronica Giuliani

Ed ecco adesso in breve quanto di più notevole si ritrova nelle visioni di Santa Veronica:

- a) L'inferno è luogo "oscurissimo" ma dà incendio come fosse una gran fornace. In tutte le altre visioni il paesaggio, per così dire, è sostanzialmente sempre quello, anche se cambiano alcuni dettagli. Anche quando si ritrova in un luogo deserto, oscuro e solitario essa non sente altro che urlì, stridì, fischi di serpenti, rumori di catene, di ruote, di ferri, botti così grandi che, ad ogni colpo sembrava sprofondasse tutto il mondo. Come quando si ritrova "in una regione bassa, nera e fetida, piena di muggiti di tori, di urlì di leoni, di fischi di serpenti... Una grande montagna si alzava a picco davanti a me ed era tutta coperta di aspidi e basilischi legati assieme... La montagna viva era un clamore di maledizioni orribili". Si tratta sempre di inferno come le dice Gesù: "Mira e guarda bene questo luogo che non avrà mai fine. Così il tormento, la mia giustizia ed il rigoroso mio sdegno ". Tormento per i dannati è appunto la giustizia di Dio ed il rigoroso suo sdegno.
- b) I dannati sono coloro che hanno rifiutato Dio e la sua legge, e hanno scelto di servire il proprio io. I demoni li tengono come bestie legate di diversa specie. Bestie che, in un subito, divengono agli occhi della Santa, creature (uomini), ma tanto spaventevoli e brutte, che le davano più terrore che non gli stessi demoni. La Santa li vede precipitare, dannati per sempre, in quell'abisso come una pioggia. L'inferno, secondo la Santa, lo si merita soprattutto per il peccato di ingratitudine. Le anime cioè, pur essendo nell'abbondanza di tanti beni, quasi mai sanno riconoscere la provenienza e quasi mai si ricordano

di Colui che tutto ha fatto e ha donato.

- c) Anche all'inferno c'è un ordine: chi ha peccato di più e più gravemente responsabile, soffre più spaventosamente degli altri che hanno peccato meno e con meno responsabilità. Per S. Veronica esiste un inferno superiore, cioè l'inferno benigno, e un inferno massimo. Esistono perciò vari reparti, raffigurati forse in quelle montagne, l'una diversa dall'altra dalle quali i dannati si precipitano nell'abisso. Infatti la montagna si spalanca e nei suoi fianchi aperti la Santa vede una moltitudine di anime e demoni intrecciati con catene di fuoco. I demoni, estremamente furiosi, molestano le anime le quali urlano disperate. A questa montagna seguono altre montagne più orride, le cui viscere sono teatro di atroci e indescrivibili supplizi. Precipitano giù, con la furia di densa grandine, le anime dei nuovi abitanti. "E a quest'arrivo, si rinnovano pene sopra pene ai dannati". In un luogo ancora più profondo trova ammassate migliaia di anime (sono quelle degli assassini), sopra le quali incombe un torchio con una immensa ruota. La ruota gira e fa tremare tutto l'inferno. All'improvviso il torchio piomba su le anime, le riduce quasi a una sola; cosicché ciascuna partecipa alla pena dell'altra. Poi ritornano come prima. Ci sono parecchie anime con un libro in mano. I demoni le battono con verghe di fuoco nella bocca, con mazze di ferro sul capo, e con spuntoni acuti trapassano loro le orecchie. Sono le anime di quei religiosi bastardi, che adattarono la regola a uso e consumo proprio. Altre anime sono rinchiusi in sacchetti e infilzate dai diavoli nella bocca d'un orrendo dragone che in eterno le digruma. Sono le anime degli avari. Altre gorgogliano tuffate in un lago d'immondizie. Di tratto in tratto sgusciano fulmini. Le anime restano incenerite, ma dopo riacquistano lo stato primiero. "I peccati che hanno commesso sono i più gravi che mai vivente può immaginare".
- d) Nel fondo dell'abisso ci sono i gerarchi dell'inferno. Qui, infatti, la Santa vede un trono mostruoso, fatto di demoni terrificanti. Al centro una sedia formata dai capi dell'abisso. La Santa nota

che il muto cuscino della sedia erano Giuda ed altre anime disperate come lui. Alla domanda agli angeli di chi fossero quelle anime, ella riceve questa terribile risposta: "Essi furono dignitari della Chiesa e prelati religiosi". Satana ci sedeva sopra nel suo indescrivibile orrore e da lì osservava tutti i dannati.

- e) La visione di Satana forma il tormento dell'inferno, come la visione di Dio forma la delizia del Paradiso. Qui, i beati, sono felici nella visione di Dio che è la fonte e la radice di tutti i loro beni; nell'inferno i dannati, oltre ad essere tormentati incredibilmente dai demoni che dispensano pene e sofferenze inaudite nel loro odio, è la visione di Satana soprattutto, il loro massimo nemico e artefice in parte della loro dannazione, che li fa soffrire indicibilmente.
- f) Nell'inferno vi è pure la pena dei sensi: la Santa parla di fiamme e fuoco, di stridi e rumori, di fetore e fumo orrendo. Pene da non potersi paragonare a nessuna pena della terra. Grande mistero l'inferno e terribile realtà. "Molti - come disse la Madonna a Sr. Veronica - non credono che vi sia l'inferno, ed io ti dico che tu medesima che ci sei stata non hai compreso niente di cosa sia".

Beata Caterina Emmerick

Emmerick Anna Caterina nacque l'8 settembre 1774 a Flamske bei Coestfeld (Westfalia) entrò nel Monastero di Agnetenberg in Duelmen (Westfalia) delle Canonichesse Regolari di S. Agostino. Morì a Duelmen il 9 novembre 1824. La B. Emmerick tra i tanti doni ricevuti, è famosa soprattutto per le stimmate e le visioni avute. Ella ebbe una visione dell'inferno quando vide scendere il Salvatore negli inferi. "Vidi (...) il Salvatore avvicinarsi, severo, al centro dell'abisso. L'inferno mi apparve come un immenso antro tenebroso, illuminato appena da una scialba luce quasi metallica. Sulla sua entrata risaltavano enormi porte nere, con serrature e catenacci incandescenti. Urla di orrore si elevavano senza posa da quella voragine paurosa di cui, a un tratto, si sprofondarono le porte.

Così potei vedere un orrido mondo di desolazione e di tenebre. L'inferno è un carcere di eterna ira, dove si dibattono esseri discordi e disperati. Mentre nel cielo si gode la gioia e si adora l'Altissimo dentro giardini ricchi di bellissimi fiori e di frutta squisite che comunicano la vita, all'inferno invece si sprofondano cavernose prigioni, si estendono orrendi deserti e si scorgono smisurati laghi rigurgitanti di mostri paurosi, orribili. Là dentro ferve l'eterna e terribile discordia dei dannati. Nel cielo invece regna l'unione dei Santi eternamente beati. L'inferno, al contrario, rinserra quanto il mondo produce di corruzione e di errore; là imperversa il dolore e si soffrono quindi supplizi in una indefinita varietà di manifestazioni e di pene. Ogni dannato ha sempre presente questo pensiero: che i tormenti, ch'egli soffre, sono il frutto naturale e giusto dei suoi misfatti. Quanto si sente e si vede di orribile all'inferno è l'essenza, la forma interiore del peccato scoperto.

Di quel serpe velenoso, che divora quanti lo fomentarono in seno durante la prova mortale. Tutto questo si può comprendere quando si vede, ma riesce inesprimibile a parole. Quando gli Angeli, che scortavano Gesù, avevano abbattuto le porte infernali, si era sollevato come un subisso d'imprecazioni, d'ingiurie, di urla e di lamenti. Alcuni Angeli avevano cacciato altrove sterminate torme di demoni, i quali avevano poi dovuto riconoscere e adorare il Redentore.

Questo era stato il loro maggior supplizio. Molti di essi venivano quindi imprigionati dentro una sfera, che risultava di tanti settori concentrici. Al centro dell'inferno si sprofondava un abisso tenebroso, dov'era precipitato Luciferò in catene, il quale stava immerso tra cupi vapori. Tutto ciò era avvenuto secondo determinati arcani divini. Seppi che Luciferò dovrà essere scatenato per qualche tempo: cinquanta o sessant'anni prima dell'anno 2000 di Cristo, se non erro. Alcuni demoni invece devono essere sciolti prima di quell'epoca per castigare e sterminare i mondani. Alcuni di essi furono scatenati ai nostri giorni; altri lo saranno presto.

Mentre tratto questo argomento, le scene infernali le vedo così orripilanti dinanzi ai miei occhi, che la loro vista potrebbe perfino farmi morire". Per Emmerick dunque:

- a) L'inferno è un immenso antro tenebroso, illuminato appena da una scialba luce quasi metallica. All'entrata ci sono enormi

porte nere con serrature e catenacci incandescenti. All'inferno si sprofondano cavernose prigioni, si estendono orrendi deserti, laghi smisurati rigurgitanti di mostri paurosi, orribili.

- b) I demoni sono imprigionati dentro una sfera, che risulta di tanti settori concentrici. Al centro dell'inferno si sprofonda un abisso tenebroso, dov'è precipitato Lucifero in catene, e dove sta immerso tra cupi vapori.
- c) L'inferno è un carcere di eterna ira dove si soffrono supplizi in una indefinita varietà di manifestazioni e di pene. E perciò urla di orrore si elevano senza posa da quella voragine paurosa. In questo mondo di desolazione e di tenebre, si dibattono esseri discordi e disperati. Questi hanno sempre presente il pensiero che i tormenti sofferti sono il frutto naturale e giusto dei loro misfatti.
- d) Quanto si sente e si vede di orribile nell'inferno è l'essenza, la forma interiore del peccato rivelato appieno in tutta la sua spaventosa virulenza.
- e) L'inferno è l'opposto del cielo: il cielo è come un giardino bellissimo di fiori e di frutti squisiti che comunicano la vita. La vita eterna è come alimentata da un cibo... Siamo di fronte all'albero della vita, come lo era già nell'Eden? La visione di Emmerick presenta tratti teologici molto originali.

L'inferno visto dai tre veggenti di Fatima

I bambini, ai quali apparve la Madonna a Fatima dal 13 maggio al 13 ottobre 1917, sono Lùcia de Jesus (nata il 22 marzo 1907 e morta il 2005), Francisco (nato l'11 giugno 1908 e morto il 4 aprile 1919) e Jacinta Marto (nata l' 11 marzo 1910 e morta il 20 febbraio 1920). Tra l'altro, la Madonna fece vedere loro l'inferno. Vedemmo, racconta Lucia, "come un grande mare di fuoco e immersi in questo fuoco i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o abbronzate, di forma umana, che ondeggiavano nell'incendio, sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere

delle scintille nei grandi incendi senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e di disperazione, che terrorizzavano e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per la forma orribile e ributtante di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni di bracia ". Ai piccoli terrorizzati dalla paura, la Madonna dice: "Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se farete quello che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace". La Madonna dirà pure: *"Quando recitate il Rosario, dopo ogni mistero dite: O Gesù mio, perdonateci, liberateci dall'inferno, portate in cielo tutte le anime, soprattutto quelle più bisognose"*. Da notare che al tempo delle apparizioni della Madonna Lucia de Jesus aveva 10 anni, Francisco e Jacinta Marto rispettivamente 9 e 7 anni. Anche in questa visione ci sono elementi significativi da rilevare:

- a) L'inferno appare come un grande mare di fuoco nel quale sono immersi demoni e dannati, e nel fuoco ondeggiano nell'incendio, sollevati dalle fiamme, e cadendo da tutte le parti.
- b) I dannati emettono grida e gemiti di dolore e di disperazione, che terrorizzano e fanno tremare di paura.
- c) Demoni e dannati appaiono come braci trasparenti e nere o abbronzate di forma umana. I demoni si distinguono per la forma orribile e ributtante di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni di bracia. Le differenze notate (come braci trasparenti e nere o abbronzate) rispondono molto probabilmente alle diverse forme di tormenti dati per i peccati specifici. Oppure vogliono contrassegnare la maggiore o minore colpevolezza dei dannati.
- d) Dai demoni e dannati escono fiamme e nuvole di fumo. Evidentemente il fuoco infernale permea tutto l'essere, quasi come ad identificarsi con esso. Da notare che la tenera età dei veggenti non ha impedito alla Madonna di presentare loro uno spettacolo così orrendo. Ciò dice qualcosa ad una certa pedagogia che, per risparmiare alle anime uno spavento salutare, lascia che esse corrano il rischio della dannazione eterna.

L'inferno visto da Santa Faustina Kowalska

Kowalska Elena (Maria Faustina) nacque il 25 marzo 1905 a Glogowiec, in Polonia. Entrò nella Congregazione della B. V. M. della Misericordia. Per ordine del suo Direttore spirituale scrisse il diario personale, che intitolò "La Divina Misericordia nell'anima mia". Morì a 33 anni il 5 ottobre 1938. Anche S. Faustina Kowalska, la confidente dell'Amore misericordioso di Gesù, fece l'esperienza dell'inferno. Ecco come lei racconta l'evento: "Oggi sotto la guida di un angelo, sono stata negli abissi dell'inferno. È un luogo di grandi tormenti per tutta la sua estensione spaventosamente grande. Queste le varie pene che ho visto: la prima pena, quella che costituisce l'inferno, è la perdita di Dio; la seconda, i continui rimorsi di coscienza; la terza, la consapevolezza che quella sorte non cambierà mai; la quarta pena è il fuoco che penetra l'anima, ma non l'annienta; è una pena terribile: è un fuoco puramente spirituale acceso dall'ira di Dio; la quinta pena è l'oscurità continua, un orribile soffocante fetore, e benché sia buio i demoni e le anime dannate si vedono fra di loro e vedono tutto il male degli altri ed il proprio; la sesta pena è la compagnia continua di satana; la settima pena è la tremenda disperazione, l'odio di Dio, le imprecazioni, le maledizioni, le bestemmie. Queste sono pene che tutti i dannati soffrono insieme, ma questa non è la fine dei tormenti. Ci sono tormenti particolari per le varie anime, che sono i tormenti dei sensi. Ogni anima con quello che ha peccato viene tormentata in maniera tremenda e indescrivibile. Ci sono delle orribili caverne, voragini di tormenti, dove ogni supplizio si differenzia dall'altro. Sarei morta alla vista di quelle orribili torture, se non mi avesse sostenuta l'onnipotenza di Dio. Il peccatore sappia che col senso col quale pecca verrà torturato per tutta l'eternità e aggiunge: "Scrivo questo per ordine di Dio, affinché nessun'anima si giustifichi dicendo che l'inferno non c'è, oppure che nessuno sa come sia. Io, Suor Faustina Kowalska, per ordine di Dio sono stata negli abissi dell'inferno, allo scopo di raccontarlo alle anime e testimoniare che l'inferno c'è. Quello che ho scritto è una debole ombra delle cose che ho visto. Una cosa ho notato e cioè che la maggior parte delle anime che ci sono, sono anime che non credevano che ci fosse l'inferno".

COME SI PRESENTA L'INFERNO NELLA VISIONE DI SUOR FAUSTINA?

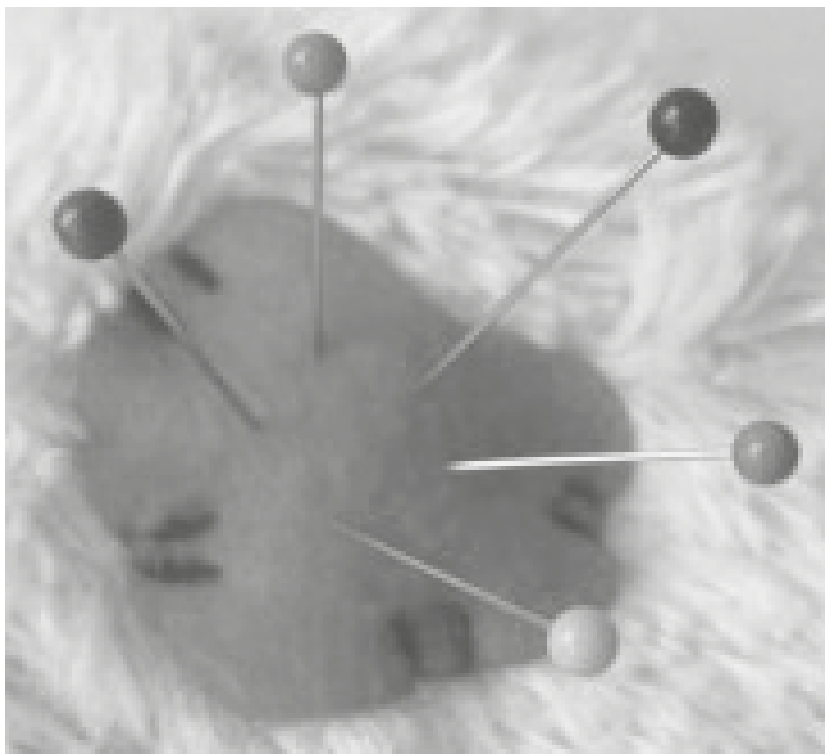
ECCO LE LINEE ESSENZIALI:

- a) L'inferno è un luogo di grandi tormenti per tutta la sua estensione spaventosamente grande. Orribili caverne e voragini di tormenti dove ogni supplizio si differenzia dall'altro.
- b) Le pene principali che straziano i dannati sono sette:
La perdita di Dio: è la cosiddetta pena del danno, quella che costituisce veramente l'inferno; *I continui rimorsi di coscienza.* I dannati saranno torturati dal ricordo dei peccati commessi; dal ricordo dei tanti aiuti ricevuti e non accettati. Avrebbero potuto salvarsi così facilmente e invece...
La consapevolezza che tale stato spaventoso non cambierà mai. La tremenda disperazione con l'odio contro Dio e le bestemmie e le imprecazioni. Essi saranno sempre lontani da Dio e nel fuoco. Non usciranno più da quel carcere di disperazione e di morte.
Il fuoco: è la pena che riassume tutte le pene che vanno sotto il nome di "pena del senso", quel fuoco puramente spirituale, acceso dall'ira di Dio che penetra l'anima senza annientarla. Con il fuoco c'è l'oscurità continua con un orribile fetore soffocante, la compagnia continua di satana.
- c) Queste sono pene che tutti i dannati soffrono, ma non è questa la fine dei tormenti. Ci sono tormenti particolari per le varie anime che sono i tormenti dei sensi. Ogni anima con quello che ha peccato viene tormentata in maniera tremenda e inde-

scrivibile. Ci sono delle orribili caverne, voragini di tormenti, dove ogni supplizio si differenzia dall'altro. E qui Sr. Faustina aggiunge: quanto rivelato e scritto sull'inferno è solo una pallida ombra della realtà.



VI *questione*



I **MaLEFICI**

CFR: UN ESORCISTA RACCONTA - G. AMORTH - EDB CFR: IL CROCIATO
DELL' IMMACOLATA ANNO I N. I

CFR: COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI - ANCORA CFR: ANGELI E DIAVOLI
- M. ARAMILLO - EDIZIONI SAN MICHELE

Non tutto ciò che le persone chiamano maleficio lo è realmente. Molte persone dicono di soffrire per un maleficio perché sono povere, malate o hanno delle grosse difficoltà. Questo è dovuto principalmente al fatto che quando parlano dei loro problemi con gli altri, spesso si sentono dire o fanno loro stessi questa affermazione: “si tratta di un maleficio” oppure “questa persona è disturbata” o altre espressioni del genere. Perciò è necessario essere molto prudenti quando qualcuno viene a chiederci di pregare per una persona che dice di soffrire per un maleficio. Questo non vuol dire, però, che malgrado qualche esagerazione, non esistano veri malefici: ce ne sono e con una certa frequenza.

IN CHE COSA CONSISTE FARE UN MALEFICIO?: E' fare del male ad una persona tramite l' azione del demonio. Il modo più comune per fare un maleficio consiste nell' usare degli oggetti per mezzo dei quali si esprime la volontà di fare del male ad una persona; si invoca la potenza di satana sull'oggetto perché gli imprima la sua forza malefica. Questo può essere fatto direttamente o indirettamente.

Un modo diretto consiste nel far bere o mangiare alla “vittima” un alimento o una bevanda cui si sia mescolato qualcosa che è il mezzo che dovrebbe produrre il maleficio. Gli ingredienti che vengono usati con maggiore frequenza sono: particelle di ossa di morti, pietre di altare, sangue mestruale, parti di alcuni animali, certe erbe, etc.. L'efficacia malefica non dipende tanto dal materiale che viene impiegato quanto dalla volontà di fare del male a quella certa persona con l'intervento del demonio, e tale volontà si manifesta attraverso le formule occulte che si usano quando si fabbricano questi intrugli. C'è un altro modo per fare un maleficio che possiamo chiamare indiretto e che consiste nel pronunciare una invocazione malefica su oggetti che appartengono alla persona che si vuole danneggiare: specialmente su fotografie o una qualche raffigurazione della persona come, ad esempio, una bambolina. Uno dei riti più comuni consiste nel configgere spilli sulla testa del ritratto o del pupazzo, oppure l' intenzione che la persona soffra, poi, più o meno intensamente in quelle parti. Tutto questo viene fatto con un rito satanico. Ed in effetti, a volte alcune persone vittime di un maleficio dicono che si sentono trafiggere in una parte o in un' altra del loro corpo. Per questo, molte volte si ottiene la liberazione quando, durante la preghiera la persona riesce a vomitare del filo di cotone o lacci oppure chiodi etc..

Quando le persone che soffrono per malefici ricevono la preghiera di

liberazione, spesso sbavano in minore o maggiore quantità. I tempi per ottenere la liberazione da queste situazioni è diversa caso per caso: dipende dalla gravità del maleficio, da quanto tempo è stato fatto e dalle disposizioni interiori della “vittima”. Occorre tenere ben presente che, fino a quando la persona non si sarà pentita dei suoi peccati, non avrà perdonato a chi le avesse fatto del male, non sia disposta a rinunciare a tutto quello che è l’occultismo, e a disfarsi completamente di ogni oggetto che le sia stato dato da stregoni, maghi, o fattucchieri, come amuleti o cose del genere, è completamente inutile pregare per la liberazione. Chi non tenesse in considerazione questi punti, commetterebbe gravi errori e incorrerebbe in grossi fallimenti in questo ministero tanto necessario. I diversi modi con i quali il maleficio opera per analogia su questi diversi materiali, possono ridursi a quattro: *l’inchiodamento*, *la putrefazione*, *la distruzione con il fuoco* e *la legatura*.

L’inchiodamento consiste nel trapassare con qualcosa di acuminato (spilli preferibilmente) un oggetto che rappresenti in qualche modo la vittima con l’ intento di recargli sofferenze.

La putrefazione vorrebbe provocare un “disfacimento” lento ma inesorabile della persona: attraverso una malattia inspiegabile, che è strettamente legata alla putredine indotta nell’ oggetto nel quale si è trasferita la personalità della vittima (sotterrando il materiale maleficiato). Meno usata è la **distruzione con il fuoco** che si pratica bruciando l’ oggetto maleficiato.

L’annodamento chiamato spesso *legatura* si ottiene legando capelli, nastri, fili di stoffa, fazzoletti, etc..

Rappresenta un impedimento che si vuole provocare nella persona maleficiata. Il maleficio della **legatura** si manifesta a volte con sintomi che hanno qualcosa di misterioso; non è raro trovare nei guanciali delle persone maledette o nei materassi, delle piume annodate o intrecciate in maniera sorprendente. Anche gli stessi capelli della vittima possono trovarsi annodati in modo analogo.

VII *questione*



COME SI DISTINGUONO I MALEFICI?

CFR: PREGHIERE DI LIBERAZIONE - P. FUSCO
CFR: POTENZE MALEFICHE - RAUL SALVUCCI - SHALOM

Secondo lo scopo

Amatorio: per favorire o distruggere un rapporto d'amore con una persona.

Venefico: per procurare del male fisico, psichico, economico, familiare.

Legamento: per creare impedimenti ai movimenti, alle relazioni.

Transfer: per trasferire ad una persona i tormenti fatti a un pupazzo o a una foto della persona che si vuole colpire.

Putrefazione: per procurare un male mortale, facendo putrefare un materiale soggetto alla putrefazione.

Possessione: per introdurre una presenza diabolica nella vittima e causarle una vera e propria possessione.

Secondo il modo

Diretto: mediante un contatto della vittima con l'oggetto portatore del male (ad esempio, quando si fa bere o mangiare alla vittima qualcosa di "maledetto" o "fatturato").

Indiretto: attraverso l'azione malefica compiuta su un oggetto che rappresenta la vittima.

Secondo l'operazione

Per infissione o inchiodamento: con spilli, chiodi, martello, punte, fuoco, ghiaccio.

Per annodamento o legatura: con lacci, nodi, briglie, nastri, fasce, cerchi.

Per putrefazione: sotterrando l'oggetto o l'animale-simbolo dopo averlo "fatturato"

Per maledizione: direttamente sulla persona o su foto, o su un simbolo di essa.

Per distruzione con il fuoco: si pratica bruciando più volte l'oggetto sul quale si è trasferita idealmente la persona della vittima, per ottenere, in questa, una forma di consunzione più o meno analoga a quella della "putrefazione".

Per rito satanico: ad esempio, un culto satanico o messa nera, fatta allo scopo di nuocere a qualcuno.

Secondo il mezzo

Con fatture: pupazzi o carne, con spilli, ossa di morti, sangue, sangue mestruale, rospi, polli.

Con oggetti maledetti: regali, piante, cuscini, bambole, orologi, talismani, (qualsiasi altro oggetto).

Localizzazione dei sintomi:

La testa (dolore strano, botte, confusione, stanchezza mentale e fisica: male agli occhi, disturbi del sonno, della personalità, del comportamento.

Lo stomaco (difficoltà digestive, dolori, uno strano, intenso e diffuso malessere che dallo sterno o bocca dello stomaco sale alla gola e alla testa, bulimia, anoressia, vomito).

Avversione al sacro (distacco dalla preghiera, dalla fede, dalla vita spirituale cristiana, allontanamento dai sacramenti e dalla Chiesa, distrazioni, sbadigli sonnolenza nella preghiera, disagio a stare in chiesa, nausea fino allo svenimento.

Disturbi alla salute (senza spiegazione adeguata e senza cure efficaci);

Disturbi psichici (confusione, ossessioni, amnesie, ansia, paura, abulia, incapacità di concentrazione a studiare, a lavorare.

Disturbi nell'affetto e nell'umore: nervosismo, litigi continui, freddezza o passionalità immotivata, tendenza alla depressione, allo scoraggiamento, alla disperazione.

Impedimenti (nel matrimonio, nel fidanzamento, nello studio, nella carriera, negli affari; fallimenti, errori impensabili, strani incidenti.

Spinta alla morte.

Segni strani: sentire addosso spilli, chiodi, trafitture, fuoco, ghiaccio, serpi, lacci.

Rumori strani e fenomeni in casa o nei luoghi di lavoro (passi, scricchiolii, colpi, ombre, "presenze", animaletti, lampade che scoppiano, elettrodomestici che si bloccano, porte, finestre che si aprono o chiudono, invasione di insetti. (Per ulteriori approfondimenti tecnici: "I segreti degli esorcisti" - Giancarlo Padula, Edizioni Segno - e su tutta la sintomatologia del maleficio e come combatterla: "Le vere armi per combattere con efficacia le potenze del male").

VIII *questione*



La S+REGONERIA

CFR: COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI - ANCORA CFR: UN ESORCISTA
RACCONTA - G. AMORTH - EDB
CFR: SUMMA DAEMONIACA - J. A. FORTEA - TRE EDITORI

La stregoneria oggi è un problema che da molti viene sminuito o negato. Eppure sappiate che non si tratta solo di leggende o di fanatismi che hanno scatenato o generato errori nella chiesa. La stregoneria è esistita ed esiste ancora oggi. Anzi proprio in questo tempo è molto più potente, solo che resta nascosta grazie a molte azioni di plagio che ormai non ci fanno aprire gli occhi su quanto vediamo per strada o in televisione, o perché no, anche su cosa indossiamo. Fatta questa premessa, adesso sveliamo questa ulteriore arma a doppio taglio usata dal nostro avversario.

Perché si diventa streghe? Si diventa streghe essenzialmente spinte dalla propria malvagità.

Il mezzo può essere il patto diabolico, oppure più semplicemente pernottando per tre notti in un cortile o sotto un albero con appositi rituali. Di solito però prevale la trasmissione da madre in figlia. L'esperienza dimostra che sempre le streghe hanno fama di essere le imitatrici dei delitti materni e che quasi tutta la progenie è infetta. La ragione di ciò è data dal fatto che hanno sempre cura di lasciare un superstite e cercano di farlo crescere, stretto il patto con il diavolo, con enormi sforzi di perfidia. Pertanto può succedere, come spesso è stato accertato, che persone impuberi, di otto o dieci anni, hanno suscitato tempeste e grandinate, e ciò non sarebbe possibile se le bambine non fossero state consacrate al diavolo dalla madre strega con l'offerta sacrilega di un tale patto. Infatti, di per sé le fanciulle non potrebbero fare tali cose, che comportano il rifiuto delle fede, come le streghe adulte, dal momento che non hanno conoscenza di alcun articolo di fede.

Pentagrammi a stelle

A detta di molti, una strega, non può morire se prima non trasmette a qualche altra donna il proprio potere con la consegna dei pignatei, i pentolini. Si potrebbe accostare questa credenza al tabù del raccontare, presente presso alcuni popoli "primitivi", dove i depositari dei "sacchetti sacri", specie di amuleti familiari, raccontano la storia dei sacchetti solo al momento di consegnarli ai successori, quando sentivano di stare per morire e quindi non vi era più ragione di conservare il segreto. Oltre che per la propria malvagità, la strega, è mossa a fare il male da due molle potenti: invidia e vendetta. La strega si muove secondo il principio: "Se non ce l'ho io nemmeno tu lo devi avere". La strega è mossa a fare il male dalla propria natura malefica oppure vi è costretta dal DemONIO suo padrone.

Le motivazioni che portano a praticare la stregoneria, sembrano non esistere e tutto si riduce all'invidia e all'intrinseca cattiveria. La strega non è affatto una ribelle sociale in nome della libertà, ma una sovvertitrice dell'ordine costituito. Essa è temibile per chi ignora certi contenuti, come quelli riportati in questo libro.

Sotto questo aspetto, niente è cambiato nei secoli. Le streghe sono in apparenza persone normalissime.

Certo, quanto da me detto può sembrare assurdo. Eppure anche io stesso inizialmente incredulo, quando ho incominciato tra i giovani a parlare di queste tematiche, sono rimasto stupito di come moltissimi pratichino la Wicca e addirittura dinanzi alla mia testimonianza cristiana erano semplicemente infastiditi se non addirittura offesi. Alcuni di essi facendosi beffa della fede cristiana, mi facevano notare come proprio noi, molte volte usiamo per pregare dei rosari di plastica colorati che sono stati, dietro la scusa del basso costo, riempiti di simboli altamente esoterici, dalle loro organizzazioni.

A proposito di rosari. Stiamo attenti ai rosari di plastica colorati, i quali se presentano 4 soli o 4 lune o 4 pentacoli, rispettivamente a ogni lato della croce, fanno del rosario un oggetto consacrato a satana. Dunque qual' ora doveste rendervi conto di possederli fateli non solo benedire, ma esorcizzare.

LA WICCA

La *Wicca* è la più diffusa delle religioni e correnti spirituali appartenenti al movimento neopagano della stregoneria; spesso anche detta la "religione della natura" o, ormai più raramente, l'"antica religione". La parola Wicca deriva da witchcraft (stregoneria) e negli ultimi tempi attrae un numero sempre maggiore di persone. La Wicca venne presentata per la prima volta nel 1954 attraverso gli scritti di un ex funzionario pubblico britannico esperto di esoterismo Gerald Gardner, membro dell'ordine dei Templari. La sua dottrina si ispirò alla massoneria, ai libri di occultismo e alle tradizioni celtiche.

Questa religione venera la "Dea Natura" (chiamata anche "Madre Terra" o "Madre Natura") che rappresenta la Luna e la natura. Alcuni gruppi sottolineano

l'equilibrio fra la divinità femminile e il "dio con le corna" maschile, simbolo pre-cristiano della fecondità, che dai seguaci della Wicca non sarebbe identificato come il Diavolo.

Gli adepti di questo movimento si definiscono neopagani e, a volte, si riuniscono di notte, all'aperto, nei cosiddetti luoghi "di forza" e in giorni particolari dell'anno, come i solstizi, i pleniluni e altre ricorrenze importanti. Questo culto prevede l'evocazione di spiriti femminili, riti magici e balli rituali, da parte di donne che si auto-proclamano apertamente "streghe" in quanto operanti nell'ambito della stregoneria. Questo movimento incoraggia la libera iniziativa dei suoi adepti e stimola la ricerca di una dimensione che sta oltre l'umano: i wiccan sono protagonisti e artefici dei loro incontri con la presunta dea, vivono intense esperienze mistiche e sostengono di entrare in contatto con forze non umane.

La Wicca usa i tarocchi, il pendolino (radiestesia), il Channeling e varie forme di divinazione. Incoraggia inoltre l'uso dello spiritismo e di diversi incantesimi magici, anche per legamenti amorosi. E' profondamente radicata in credenze pagane e panteiste (reincarnazione, karma e panteismo), crede che tutto ciò che appartiene al regno animale abbia un'anima.

I wiccan danno molta importanza al canto ritmico in occasione dei loro rituali e, a volte, lo fanno stando nudi, sia da soli che in gruppo. Alcuni gruppi fanno anche ricorso alla magia sessuale (reale o simbolica), anche se questa pratica sembra in progressivo abbandono.

La Wicca non ha un'organizzazione internazionale unitaria né organizzazioni nazionali. Non vi è neppure una dottrina unitaria, bensì varie interpretazioni anche molto distanti tra loro. I rituali presentano differenze tra gruppo e gruppo, anche se quasi tutti fanno riferimento al "Libro delle ombre" di Gardner.

I wiccan si ritrovano in occasione di raduni annuali, leggono libri di stregoneria e riviste specializzate che sono sempre più diffuse anche nelle più comuni edicole. Prendono in molti casi l'appellativo di "Federazione" o perfino "Chiesa", come indicazione del loro proposito di organizzarsi. Rifutano categoricamente di sottomettersi alle gerarchie e propongono un tipo di magia che diventa, per il praticante, una vera e propria religione della natura e degli elementi.

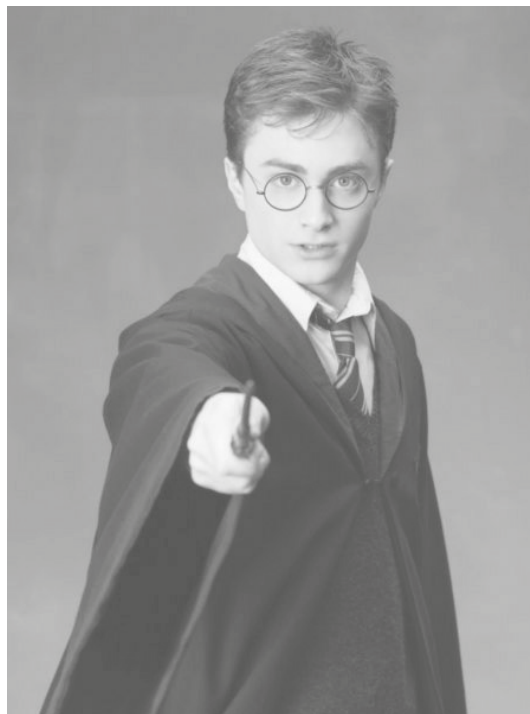
La Wicca cristiana (CristoWicca) è un ramo della Wicca basato su una visione sincretista del mondo fusa con elementi dottrinali del cristianesimo. I wiccan cristiani rifiutano la concezione di Dio tipica del cristianesimo, ovvero un Dio personale e trascendente. La CristoWicca implementa nella propria dottrina il concetto della trinità, quello della Dea triplice e quello dell'incarnazione di

Gesù pur interpretandoli secondo un'ottica propria. Adotta infatti una visione panteistica, identificando la divinità con l'essenza universale dell'universo, il principio primo e l'energia stessa di cui è costituita la materia. La Wicca cristiana ingloba concetti ereditati dall'ebraismo antico, dalla Cabala e dallo gnosticismo, dai quali si dipana la reinterpretazione delle dottrine cristiane.

La verità è che quando l'uomo comincia a fare questo tipo di esperienze che potrebbero sembrare concilianti, difficilmente sarà capace di fermarsi. Prenderà coscienza che si sta muovendo in un mondo spirituale di entità invisibili che compiono cose alle quali è molto difficile opporsi.

Il vero cristiano non può scendere a compromessi con questi movimenti neo-pagani che, a volte, possono mescolarsi con uno pseudo-cristianesimo. Egli sa infatti bene che dietro a tutto ciò si muove il perfido e astuto ingannatore e di conseguenze deve tenersene alla larga.

IX *questione*



La Magia

CFR: ANGELI E DIAVOLI - M. ARAMILLO - EDIZIONI SAN MICHELE CFR: UN ESORCISTA RACCONTA -
G. AMORTH - EDB

CFR: COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI - ANCORA

Non posso fare a meno di trattare un tema che è la causa principale dei disturbi spirituali elencati prima. Infatti i malefici e altri impedimenti vari, sono causati proprio dalla magia a cui ricorrono gli stregoni. Inoltre molte persone che ricorrono alla magia per trarre vantaggio o soddisfare curiosità nella loro vita, quando poi si convertono, pagano caramente il loro passato magico, con disturbi o impedimenti vari che possono sfociare anche in possessioni di 3 grado (vedi capitoli precedenti). La magia è uno dei principali frutti dell' occultismo, dei più diffusi, quello forse che ha più incidenza nei popoli. A parlare della magia si potrebbe stare per ore, non basterebbero centinaia di migliaia di pagine. In questo manuale abbiamo ovviamente dovuto fare una sintesi di tutto, pur consapevoli che su ognuno di questi argomenti fin qui trattati, si potrebbero fare altrettanti libri.

Di tale materia, quale la magia, oggi anche certi sacerdoti ne sottovalutano i pericoli, tant'è che nelle omelie, oggi, non se ne parla più. Nella Bibbia si resta stupiti del modo e della frequenza in cui si parla della magia e dei maghi, sia nell' Antico Testamento che nel Nuovo Testamento. Uno dei modi più comuni che il demonio usa per legare a sé l'uomo e per abbruttirlo è la magia, la superstizione, e tutto ciò che rende a satana culto diretto o indiretto. La cosa che stupisce è che gli stessi operatori di magia credono di poter gestire dei poteri superiori, che in realtà astutamente li asserviscono. Uno stregone si crede padrone del bene e del male, ma in realtà loro, insieme a medium e sensitivi, non sono nient' altro che persone sotto il totale dominio del maligno, questo senza nemmeno rendersene conto. L'uomo staccato da Dio è povero e infelice; non riesce a comprendere il significato della vita, tanto meno quello delle difficoltà, del dolore, della morte. Desidera la felicità come la propone il mondo: ricchezza, potere, benessere, amore, piacere, ammirazione. Pare che il demonio gli dica: " Ti darò tutto questo, perché è il mio potere e lo do a chi voglio, se tu ti prostri davanti a me" (Luca 4, 6-7). Ecco allora giovani, anziani, donne, operai, professionisti, politici, attori, curiosi, tutti in cerca della "verità" sul loro futuro. C'è poi una folla che ne trova pronta un'altra: maghi, indovini, astrologi, cartomanti, pranoterapeuti, sensitivi o veggenti di vario tipo.

Queste ultime persone vengono avvicinate solitamente per caso, per speranza, per disperazione o per prova; alcuni ne restano colpiti, altri

legati, altri ancora entrano nei circoli chiusi delle sette sataniche. Dietro tutto questo c'è però non solo superstizione, curiosità, finzione, frode, e quanto altro...

La magia non è soltanto una credenza, un qualcosa privo di ogni fondamento. La magia è un ricorso alle forze demoniache per influenzare il corso degli eventi a proprio vantaggio sugli altri.

LA MAGIA IMITATIVA

La magia imitativa si basa sul criterio della somiglianza della forma e del procedimento, fondandosi sul ragionamento che ogni simile genera un suo simile. Un pupazzo rappresenterà la persona che si vuole colpire e, dopo le opportune “preghiere di rito”, conficcando aghi nel corpo del fantoccio, si colpirà la persona che il fantoccio rappresenta. La vittima avrà dolori o malattie nei punti dei corpi ove gli aghi penetrano il pupazzo.

LA MAGIA CONTAGIOSA

La magia contagiosa si basa sul principio del contatto fisico, definito contagio. Per influire su una persona il maligno ha bisogno di qualcosa che appartenga a quest'ultima: capelli, unghie, peli, vestiti; anche una fotografia, meglio se a figura intera, ma sempre a volto scoperto. Una parte sta per il tutto, ossia quanto verrà fatto su una parte, influirà su tutto l'individuo.

Il mago svolgerà il suo lavoro con appropriate formule o rituali, in tempi determinati dell'anno e del giorno, con l'intervento degli spiriti che egli invoca per rendere efficace la sua opera. Se per un cristiano i suoi poteri sono la fede, la preghiera, la giustizia e la verità, per un mago la situazione cambia notevolmente. I maghi infatti ad un certo punto del rituale prendono uno specchio all'interno del quale compare satana in persona. Questi dà al mago le armi materiali per uccidere la persona a cui si vuole male. Cosa offre in cambio il mago? Il mago offre se stesso, il suo cliente (i clienti per questo poi pagano a caro prezzo esperienze dai maghi...), e i suoi figli. Il risultato è che la vittima avrà un'avversione al sacro (preghiere, immagini sacre) con l'aggiunta di altri mali, tumori, incidenti etc.. Queste conseguenze possono capitare poi anche al cliente col passare degli anni. Cosa chiedono i maghi al cliente? Un'offerta molto piccola, o grande se vi si va più di una volta, in più viene chiesto di consegnare certe cose, e poi si chiede di fare il giro di sette chiese o di

accendere candele in un certo modo, o di spargere delle precise polveri, o da portare addosso collanine o qualche altro materiale. In questo modo si contrae col demonio un legame molto pesante con cattive conseguenze per l' anima prima e per il corpo poi. Quali sono le operazioni della magia? Consacrazioni a satana (è preferibile consacrare il proprio bimbo all'Immacolata nel grembo, perché negli ospedali dilagano le infermiere di satana, che consacrano i nascituri a satana, sperando che questi divenga l'anticristo), benedizioni, destituzioni, scomuniche, maledizioni. Si trasforma attraverso queste forme, le persone e gli oggetti, come cose sacre (naturalmente sacre a satana).

Ogni mago deve avere un pentacolo al collo, i talismani servono ai clienti per essere protetti.

Sono proprio i talismani gli oggetti di satana che sono tra i più richiesti, insieme ai cornicelli che si è soliti oggi mettere dappertutto, anche i cornicelli rossi sono oggetti sacri di satana. Quest'ultimi non necessitano di benedizione, in quanto evocano il maligno già nella forma di corno del drago rosso. I cornicelli sono quasi sempre rossi. Questi oggetti di satana vengono utilizzati da chi si sente colpito da una sorte avversa, da iella, da malocchio etc.. Si arriva a pagare milioni per certi talismani, i quali non solo danneggiano la persona che li indossa, ma anche la famiglia e l'ambiente (scuola, casa, sport).

Altre forme di magia sono le miscele che provocano suggestione o vessazione diabolica in chi ingoierà gli intrugli preparati dal mago. E' noto il cosiddetto filtro d' amore che è una potente legatura in forza di potenze sataniche. Ci sono tanti dolci, il dolce di san pio, il pesto delle streghe, tutti questi dolci di casa sono da gettare quando vengono regalati. Ogni qual volta sentite di un dolce che porta il nome di un santo, gettate tutto e fate un rosario per quel santo in riparazione.

I maghi ad esempio, usano le candele di san Giuseppe. Tali nomi derivano dall' ironia di satana. Satana è ironico nel fare il male, pensate che molti posseduti soffrono alle tre di notte, sempre ironicamente alla passione/morte di Cristo avvenuta alle tre.

La Bibbia ci parla del demonio per la prima volta quanto tenta i progenitori sotto forma di serpente. Bene, nella mitologia il serpente è sempre implicato con gli emblemi della conoscenza. In Egitto la maga Iside è colei che conosce i segreti delle piante, degli animali, che conosce i mali e i loro rimedi, per cui può rianimare il cadavere di Osiride. Il serpente è rappresentato annodato su se stesso e con la coda in bocca, come emblema del ciclo eterno della vita. Si pensi anche al serpente boa

imperatore degli Incas o al Boa divino degli indiani. Nel Voodoo il serpente androgino Danbhalah e Aida Wedò ispira i suoi adepti con certezza e precisione che dà risultati stupefacenti in qualsiasi ora del giorno o della notte. Questo serpente afferma di conoscere tutti i segreti del verbo creatore mediante la lingua magica magnificata della musica sacra. Sto parlando della magia haitiana, di origine africana, che insieme alla magia africana originaria a quella importata dal sud america col nome di “macumba”, ha una grande potenza malefica. Gli esorcisti vanno spesso in crisi quando i malefici provengono dall’ africa.

La civilizzazione moderna ha fuso, ma non cambiato, certi costumi, per cui coabitano insieme scienza e magia, religione e antiche pratiche. Ancora oggi, specie nelle campagne, c’è chi ricorre ai santoni (uomini o donne) per risolvere i problemi di malocchio, o magari per ricercare un lavoro, o per trovare un marito. Molti di questi santoni, vanno anche in chiesa, addirittura la notte di natale insegnano ai propri figli le parole o i gesti per togliere il malocchio, o legano al collo dei figli insieme a croci benedette, cornicelli o peli di tasso. Questi oggetti e questi insegnamenti legano al demonio in maniera potente.

La peggiore magia è di origine africana (la stregoneria citata prima), questa è la pratica più usata da chi vuole fare del male agli altri, attraverso vie magiche, o con lo spiritismo attraverso cui si intende, mettersi in contatto con lo spirito dei defunti o con gli spiriti superiori. Più in avanti parleremo dello spiritismo, ma ora come ora posso già preannunciarvi che il medium fa da intermediario tra gli spiriti e gli uomini prestando la sua energia (voce, gesti, scrittura) allo spirito che vuole manifestarsi.

Può accadere che questi spiriti evocati, che sono sempre e solo demoni, si impossessino di qualcuno dei presenti. La Chiesa ha sempre condannato le sedute spiritiche e la partecipazione ad esse.

Non è consultando satana che si impara qualcosa di utile.

La domanda che ricorre frequente e su cui gli stessi medium giocano è: “E’ proprio impossibile evocare i morti? Sono sempre e solo i demoni ad essere evocati e ad apparire alle sedute dei medium?”.

La risposta la troverete più avanti, nel capitolo che parla dello spiritismo, ma per facilitarvi la comprensione continuiamo con la magia...

La Magia può prevedere il futuro?

Riguardo al futuro sappi caro lettore, che ne i demoni, ne i maghi, lo conoscono. Riguardo il futuro, basterebbe l' affermazione di San Paolo (1 Cor 2, 7-8) nella quale si dice che i demoni uccidendo Cristo, non si rendevano conto di agire per la salvezza dell' uomo. Hanno però la possibilità, per il vantaggio di essere spiriti non legati alla materia come noi, di vedere e coordinare tanti elementi che noi non conosciamo. Hanno inoltre la possibilità preternaturale di agire a loro vantaggio su tante realtà, con una efficacia che a noi sembra incredibile. Conoscono ad esempio l' ereditarietà che si trasmette di generazione in generazione, così come gli aspetti più profondi del nostro fisico e della nostra psiche. Sanno degli atteggiamenti ostili, anche se accuratamente nascosti, delle persone che ci stanno intorno e giocano con i loro piani contro di noi, utilizzandoli opportunamente. Agiscono sulle analisi e sulle apparecchiature perché analisi e accertamenti clinici siano falsati e questo capita con molta frequenza. Approfittano di situazioni di stanchezza o di stress di medici perché facciano così diagnosi sbagliate e assegnino medicine che invece di giovare spingono alla rovina. Per intenderci la magia non prevede il futuro, dato che gli stessi demoni lo ignorano. Gli angeli caduti unendo insieme la conoscenza straordinaria e la forza particolare che hanno, riescono a prevedere con una certa precisione che fine farà la vittima del mago, ma il futuro sta a noi scriverlo.

Cos' è "l' effetto sospensione" nella magia?

Solitamente le sale d' attesa di maghi e fattucchieri vari, sono strapiene e gremite di persone in fila. Questi "maghi" lavorano più di dottori o avvocati affermati e validi. Ma queste persone hanno veramente poteri preternaturali? Vedono ciò che noi non possiamo ordinariamente vedere? Realmente tolgono il maleficio o il problema al cliente? La risposta ci viene data dalla domanda posta a inizio pagina, ovvero dal fenomeno sospensione. In cosa consiste tale fenomeno? Per un po di tempo in genere per qualche mese, i maghi sospendono completamente, in accordo con le forze del male, tutti gli effetti negativi dei propri clienti. Così facendo acquistano credibilità e predispongono i clienti a pagare. Essi però solitamente consegnano oggetti e bevande ai propri clienti, i quali a contatto con queste, passato l' effetto sospensione, tornano peggio di prima.

L'effetto sospensione è quel meccanismo diabolico grazie al quale si regge in piedi l'intero mondo della magia. Satana non schiaccia satana, questo è valido sempre, è utile tenerlo sempre a mente.

Smettere di frequentare maghi abituali è pericoloso?

La risposta è secca. No! Vale la logica dei negozi, se uno è abituato ad entrare in un negozio e a pagare solitamente quanto prende, poi però cambia negozio, non succede niente. Se chi frequenta però il negozio, ha lasciato un conto in sospeso, lo deve saldare. Quindi è importante con i maghi non avere pendenze economiche in sospeso. C'è da dire, anche se può sembrare strano che nel mondo dell'occulto, c'è un "codice d'onore" come nella mafia e in genere viene rispettato. Le prestazioni vengono fornite a chi le richiede e queste devono essere pagate, poi non bisogna temere. Molti pensano, che i maghi trattengono avvolte le proprie fotografie, ebbene questo non importa, infatti il male può essere fatto anche senza fotografie.

In che modo può uccidere il demonio?

Il nostro avversario e i suoi compagni di caduta possono uccidere un uomo in due modi, o agendo sul fisico, o provocando qualche disgrazia. Gli spiriti del male come spiegato prima, hanno una percezione preternaturale di moltissimi elementi che noi ignoriamo completamente. Coordinando questi elementi essi raggiungono facilmente i loro scopi. Noi non sappiamo ad esempio, come e perché si produce un tumore nel nostro corpo. Loro invece lo fanno e se c'è una persona che ha predisposizione per questa malattia, che si potrebbe sviluppare in avvenire, ne stimolano gli agenti fisiologici adeguati perché avvenga subito. Per esempio attraverso una alimentazione sbagliata, medicine sbagliate, analisi che non corrispondono appunto come detto prima. Se i demoni individuano un punto debole nel sistema cardiocircolatorio, mettono in opera stimoli rovinosi: eccessivo uso dell'alcool o di cibi errati, vita stressante, catastrofi inspiegabili sul piano economico, odio e irritazione. E l'infarto arriva. Ma come detto, i demoni possono uccidere anche attraverso una disgrazia. Nella carambola del traffico caotico di oggi, non è difficile spingere la vittima, che guida la sua auto, verso un incidente mortale. In un momento di rischio in cui si potrebbe salvare

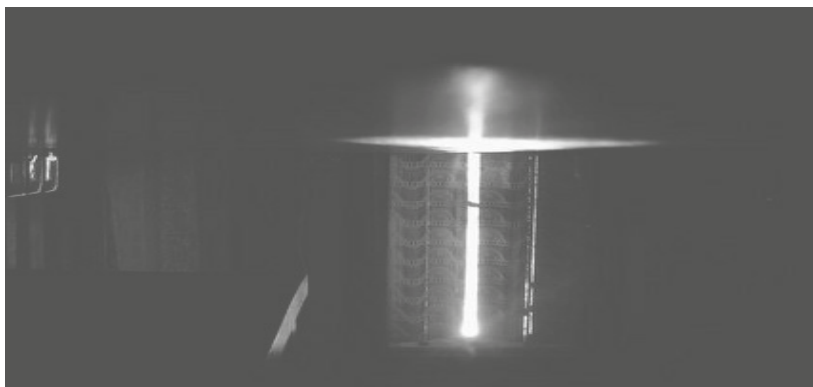
soltanto con una grande presenza di spirito, una forte suggestione, uno stato di nervosismo, sconvolgente, tolgono la prontezza necessaria e l'impatto mortale avviene. Chi ha visto quale potenza sprigionano queste forze del male negli ossessi, capisce che questo per gli spiriti è soltanto un gioco. Infine la morte può essere provocata anche spingendo la persona al suicidio dopo averne debilitato la psiche con suggestioni, incubi, insonnia, stress. Di persone che pensano al suicidio o hanno tentato di farlo, magari senza esito, ce ne sono più di quante ne possiate immaginare.

Come vanno distrutti o buttati gli oggetti magici o maleficiati?

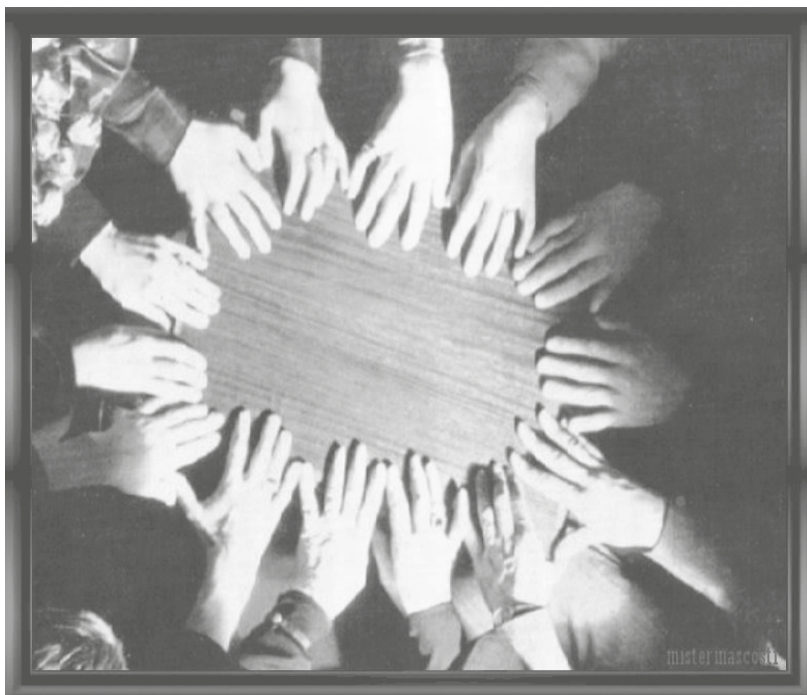
E' antichissima tradizione, (quando ecologicamente ve ne erano le possibilità), ovvero quando i fiumi portavano veramente acqua, di buttarli dentro acqua corrente dei fiumi. Il concetto fondamentale è tuttora valido anche se è difficile adattarlo alla realtà della vita di oggi.

Sembra che le cose fondamentali per disattivare il feticcio siano due: la lontananza dalla persona e dai luoghi di abitazione o di lavoro e la distruzione. Il fiume assolveva in passato molto bene questo duplice compito: l'acqua corrente lo portava lontano e l'immersione nell'acqua, a lungo andare lo conduceva alla macerazione e quindi alla cancellazione. Oggi i fiumi avvolte sono senza acqua o non sempre assicurano la lontananza e la macerazione. Per chi vive in grandi città urbane, diventa poi difficile trovare ponti da cui poter buttare queste cose. Si può allora bruciarli tenendo presente che ciò non va mai fatto dentro la casa e che possono dare effetti strani. Bruciano poi difficilmente, bisogna insistere, spesso sprigionano violenti odori cattivi o fenomeni particolari. Allontanarli con i sacchetti dell'immondizia va bene nei luoghi dove ci sono gli inceneritori. Quando invece vengono buttati nelle discariche sembra che non sia sufficiente, benché ci sia almeno il vantaggio di averli allontanati, riducendone di molto la potenzialità. Quanto il feticcio viene tolto e buttato via, se specialmente è al suo posto da molti anni, può dare delle reazioni. Potremmo dire che si arrabbia di essere detronizzato. E' bene perciò dire qualche preghiera invocando la protezione del Signore e aspergendolo con acqua santa prima di fare l'operazione. E' vero che c'è la stessa difficoltà che aveva Diogene quando cercava l'uomo con la lanterna, ma se per caso trovasse un sacerdote disposto a benedirlo, prima

di buttarlo, sarebbe ancora meglio. Consiglio vivamente di non buttare nello scarico del proprio bagno oggetti magici, cornicelli e cose varie, per evitare allagamenti in tutta la casa o in tutto il palazzo a seconda di dove viviate.



X questione



LO SPIRITISMO

CFR: UN ESORCISTA RACCONTA - G. AMORTH - EDB CFR: ESORCISTI E PSICHIATRI - G. AMORTH -
EDB CFR: SUMMA DAEMONIACA - J. A. FORTEA - TRE EDITORI CFR: LIBERACI DAL MALE - G.
AMORTH - EDB CFR: INCHIESTA SUL DEMONIO - MARCO TOSATTI - PIEMME RELIGIO

Una delle numerose ramificazioni dell'occultismo è lo spiritismo. Questo tema è molto in voga specie tra la gioventù, affamata di Dio, ma incapace di aspettare il tempo dell' eternità a cui ognuno di noi viene destinato, sia nel bene che nel male. Lo spiritismo consiste proprio nel cercare le verità per vie storte, per vie abominevoli al Signore. Che cos' è lo spiritismo? Lo spiritismo è l'evocare gli spiriti defunti, o gli spiriti superiori per interrogarli. Evocare, ossia richiamare la presenza quasi sempre in forma non visibile e non sensibile, ma sempre allo scopo di fare delle domande per provocare la risposta, i defunti, ossia le anime dei defunti. Non possiamo dire la stessa cosa per gli spiriti, in quanto agli spiriti, si sa che di spiriti esistono gli angeli, creati tutti buoni da Dio, sappiamo anche che una parte di essi, ribellandosi a Dio si è trasformata in demoni. Altro non conosciamo. o meglio di quello che è venuto fuori nel corso dei secoli, non ne abbiamo nessuna prova certa e documentabile.

Gli spiritisti parlano anche di spiriti guida, di entità non meglio identificate, o citano altri nomi che puzzano di fantascienza; ossia si tratta di pure invenzioni. Lo spiritismo esiste da quando esiste l'uomo. Presso tutti i popoli anche i più antichi, troviamo questo tentativo di voler essere come Dio, di voler sapere o parlare con entità di cui Dio per il nostro bene, ce ne vieta la comunicazione. Ma perché questa necessità di evocare i defunti?

LA CURIOSITA' E IL DESIDERIO

La prima motivazione è la curiosità o il desiderio di conoscere. La curiosità di vedere se il tentativo riesce e che cosa si impara, che cosa viene detto, o meglio, risposto. Oppure molte volte è il semplice desiderio di conoscere se esiste veramente un aldilà, come è fatto e come si vive.

L'AFFETTO VERSO LA PERSONA DEFUNTA

Un secondo motivo può essere l' affetto verso la persona defunta, da cui non ci si vorrebbe distaccare, magari il desiderio di parlarle, di sapere come sta, di sentirla viva e vicina.

IL VOLER SAPERE EVENTI FUTURI

Un altro motivo, è l' interesse di sapere il futuro , supponendo che i defunti lo conoscano, oppure l' interesse di farsi consigliare nei momenti

di dubbio, su cosa è meglio fare, su quali decisioni è meglio prendere.

IL DESIDERIO DI AVERE PROTEZIONE

Altro motivo è il desiderio di avere protezione, o di ottenere poteri particolari assoggettandosi ad essi, o di asservirli a proprio uso e comodo.

CHI E' CHE RISPONDE NELLE SEDUTE SPIRITICHE?

Tali sedute spiritiche possono essere trucchi, suggestioni, fenomeni paranormali, interventi diabolici... Perciò sono pesanti le condanne della Bibbia; basti citare la forte espressione, su cui insisteremo ancora: "Chi interroga i morti è in abominio a Dio" (Deut. 18,12). Altrettanto chiare sono le condanne ecclesiastiche. Mi limito a citarne una: "Non è permesso partecipare, con medium o senza medium, servendosi o no dell'ipnotismo, a sedute o a manifestazioni spiritiche, anche se hanno l'apparenza onesta e pia; sia che si interrogino le anime o gli spiriti, sia che si ascoltino le risposte; sia che ci si accontenti di fare da osservatori" (Sant' ufficio, 24 Aprile 1917). Tale affermazione caro lettore sembra anticipare i nostri tempi, con medium o senza medium ... dal 1917 ad oggi è stata profetica senza dubbio. Oggi, infatti, si fanno le sedute spiritiche anche per gioco tra i giovani. Il gioco del bicchierino o della moneta, col registratore, col televisore, col telefono, col computer e soprattutto con la scrittura automatica. Il pensiero espresso dalla Bibbia è chiaro e senza possibilità d' appello. La Bibbia ci dice che abbiamo solo questa vita come periodo di prova; non c'è appello. Il Vangelo ha espressioni che non lasciano dubbi. Per cui la storiella della reincarnazione, in cui oggi crede un quarto degli italiani è semplicemente falsa. La fede ci dice, ancora, quale sia l'attività delle anime dei defunti. Pensiamo al grande dogma della comunione dei santi. Ci dice che le anime in paradiso possono ricevere le nostre preghiere e intercedere per noi; le anime del Purgatorio possono ricevere i nostri suffragi e ottenerci grazie. Il tutto avviene attraverso Dio. E' solo attraverso Dio che i nostri defunti seguono le nostre attività. Può sembrare che si sia detto troppo poco. Allora andiamo avanti nella spiegazione.

E POSSIBILE UN CONTATTO DIRETTO CON I DEFUNTI?

Beh, tra la vita terrena e quella spirituale c'è una enorme differenza.

Le anime dei defunti vanno subito o in Paradiso, o in Purgatorio, o all' inferno. E' Gesù stesso a dirci questo nella sua rivelazione. E' anche vero, che Gesù, ci chiede di avere fede in quello che lui ci dice, è anche vero (secondo me) che non c'è fede se non c'è umiltà.

La Bibbia stessa ci ammonisce:

"Non voler indagare le cose troppo grandi per te" (Siracide 3,21).

Occorre fidarci di Dio, se però lo spiritismo è in esplosione, vuol dire che non c'è, nè fiducia e forse nemmeno troppa umiltà verso Dio.

Le statistiche ci parlano della gioventù delle scuole superiori che vede ben il 36% aver avuto pratiche di spiritismo. Il 17% di questi giovani è convinto di essersi messo in contatto realmente con i defunti. Oggi con i nuovi sistemi (registratore, telefono, computer, televisore, scrittura automatica ...) lo spiritismo viene anche fatto individualmente senza il bisogno di essere in gruppo.

CHE COSA SI DEVE DIRE A CHI PRATICA LO SPIRITISMO?

Ognuno di noi deve fare una scelta precisa, se si vuole stare nella verità e non andare dietro a demoni o favole, dobbiamo seguire quello che la fede ci suggerisce. Se vogliamo invece il conforto fasullo che ci inganna o ci auto-inganna, allora è bene che sappiate che chi interroga i morti è in abominio a Dio. (Deuteronomio 18,12). E chiudo così.

Chi fa tali pratiche va sempre oggetto a disturbi di natura malefica, anche se, come è abituato a fare satana, solo dopo l'effetto materialmente benefico ricevuto. Racconta Don Amorth che una signora parlava col figlio attraverso il registratore, che questo figlio era proprio lui, la rassicurava, le insegnava a pregare e le raccontava cose belle dell'aldilà. Bene dopo ammonimenti duri e severi di Don Amorth questa signora si rese conto che era meglio ubbidire al sacerdote. Ossia che era meglio smettere. Purtroppo però le influenze malefiche, (dovute dai continui colloqui che la signora teneva col demonio) la portarono in uno stato di possessione di 2 grado e ad avere disturbi ben radicati nella sua anima e nel suo corpo, che, stando a quanto mi è stato detto, durano, dopo alcuni anni, ancora oggi.

ALLORA COME MAI DALLO SPIRITISMO ESCONO FATTI O EVENTI CHE RIGUARDANO LA NOSTRA VITA?

La risposta la darebbe anche un bambino. Gesù ci dice infatti che almeno

un demonio è sempre vicino a noi. Ora, secondo voi, satana non conosce gli eventi o i fatti della nostra vita? Non conosce i fatti di tutti, essendo costantemente un demonio presente accanto ad ognuno di noi? Anche mentre state acquistando queste verità, un demonio soffre accanto a voi per quello che leggete e apprendete.

XI *questione*



IL MALOCCHIO

CFR: UN ESORCISTA RACCONTA - G. AMORTH - EDB
CFR: NUOVI RACCONTI DI UN ESORCISTA - G. AMORTH - EDB CFR: COSA FARE CON QUESTI
DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI - ANCORA

Il malocchio consiste in un maleficio fatto da una persona, per mezzo dello sguardo. Non si tratta, come certi credono, del fatto che persone portino scalogna se ti guardano storto; queste sono falsità. Il malocchio è un vero maleficio, ossia, suppone l'intenzione di nuocere a una determinata persona con l'intervento del demonio. Di particolare c'è il mezzo che viene usato per portare a compimento l'opera nefasta: lo sguardo. Molte volte il malocchio viene diagnosticato da cartomanti o da zie o da amici (tutti vicini alla dannazione perché nell'ignoranza) o magari da nonne che dicono espressamente: "La goccia d'olio nel piatto, quella in mezzo al piatto, si disintegra subito perché siamo invidiati".

La cosa che rattrista è come persone che prendono l'ostia Santa e addirittura sacerdoti, credono che tali pratiche, non di certo insegnate nel Vangelo, siano buone o comunque a fin di bene. Poveri ignoranti, dico poveri per non dire dannati.

Tuttavia se chi di voi legge, ha subito, o fatto tali pratiche, ringraziate Maria che tra le mani vi ha messo questo libro per togliervi da un assicurata dannazione. Tali pratiche non sono solo da evitare, ma da condannare. I loro effetti sono buoni, materialmente per chi si vede togliere il malocchio, e per chi lo fa, senza dubbio.

Ma dinanzi a Dio dove si andrà a finire? Dove giustamente meritiamo. Chiunque di voi abbia quindi praticato o subito pratiche di questo tipo, pulisca tutto con la confessione e con un rosario fatto in riparazione. Raul Salvucci noto esorcista, autore di molti libri in materia, inizialmente non credeva agli effetti del malocchio. Anche lui però dopo aver incontrato l'esorcista palermitano, Matteo La Gura, (nel libro: "COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI" Pag. 124) afferma di aver incominciato a credere e a sperimentare la potenza e la gravità del malocchio, sia di chi lo fa, sia di chi crede di toglierlo col piattino, specie quando nella pratica c'è lo sbadiglio...

L'esorcista palermitano, Matteo la Gura, ha spiegato come certe persone sono portatori di negatività che trasmettono con una certa facilità. Secondo questo esorcista chi subisce il malocchio è definibile un soggetto spugna. Cosa vuol dire? Bene, se si mette una sbarra di ferro nell'acqua questa non cambia il suo stato, se si mette un pezzo di legno, questo si rovina, se si mette però una spugna, questa resta impregnata d'acqua.

Ebbene chi subisce il malocchio è un soggetto spugna. Tali soggetti hanno una particolare sensibilità e vanno a subire molto frequentemente queste influenze malefiche. E' necessario, prima di chiudere con questo

capitolo, specificare la differenza importante che passa dal malocchio rispetto agli altri malefici.

La fattura o maleficio è sempre più forte, questa ha bisogno di oggetti fisici fatturati. Il malocchio è molto più leggero e non è legato ad oggetti fatturati. Se si riscontrano oggetti nei cuscini, in casa, nello stomaco, si tratta di maleficio.

Il malocchio, invece, è semplicemente un influsso negativo che viene comunicato con lo sguardo attraverso i vari incontri. Il malocchio pur essendo più leggero, ha un aspetto terribilmente pericoloso. Comunicandosi con lo sguardo in genere opera su persone che si incontrano abitualmente. Quindi ad ogni incontro si rinnova l'influsso negativo.

Quando il malocchio viene trasmesso da persone che vivono nello stesso condominio, o nello stesso ufficio, diventa una vera tortura. La cosa più terribile è il processo di suggestione. Quando, infatti, si capisce da chi provenga, si vive con l'ansia del non cristiano. Chi subisce, quotidianamente, queste pratiche è soggetto al lamento con tutti, all'essere sempre poco sereno e a vivere in modo poco cristiano. La difesa sarebbe molto semplice da capire, se appunto non fossimo dei tiepidi, in preda ad una mancanza di fede.

Il malocchio è eliminabile nel modo più banale esistente al mondo. Ovvero portando al collo una medaglia benedetta, la Medagliina Miracolosa, la Croce di San benedetto etc.. Non di certo, i cornicelli, che impediscono sì, di essere colpiti dal malocchio, ma nei momenti in cui li indossiamo consegnano l'anima a satana, il quale ci possiede dimostrando a Dio, facendosi indossare, o riempiendo case e macchine, di piccole corna di satana. Guai a quell'anima che nell'ignoranza regala questi oggetti, la sua pena sarà tremenda.

Vi suggerisco inoltre prima degli incontri, di prevenire il tutto con preghiere di abbandono a Gesù, il quale di certo non è sordo, specie quando si fa un vero atto di abbandono in Lui.

XII *questione*



LE PRESENZE

CFR: I MORTI RISORGERANNO - G. TOMASELLI

CFR: COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI - ANCORA

Che cosa sono le presenze? Quando ci sentiamo osservati per via di qualche presenza? La supposizione che almeno nella gran parte di questi casi si tratti di autentici demoni o di spiriti vaganti in difficoltà ci sembra non sostenibile. La differenza tra colui che dice di essere posseduto o che si sente posseduto, rispetto a colui che dice di avvertire le presenze è ovvia. Nei casi di possessione c'è violenza di chi possiede e che mina la volontà umana. Nei casi delle presenze non c'è violenza, avvolte c'è solo una violenza psicologica fastidiosa che in casi particolari sfocia nella paura, ma oltre questo nient' altro. Perché ho fatto questa differenza? Semplicemente per chiarire che dei demoni non sono presenze. Questo però non significa che si possa avvalere la tesi degli spiriti in difficoltà. Questa mia conclusione viene da una parola latina composta da sole tre lettere: "mox". Tale parola significa "subito". Ebbene questo termine è utilizzato dalla dottrina cattolica per far capire come non ammette la possibilità da parte degli spiriti umani dopo la loro morte di vagare. La chiesa sostiene che immediatamente dopo la morte c'è "subito" il giudizio dell' anima, la quale va, o all'inferno, o in Purgatorio o in Paradiso.

I SINTOMI DELLE PRESENZE

MALEFICHE:

- a) La testa è il punto in cui si avvertono i primi sintomi. In particolare invito a fare attenzione all' attacco notturno, anche se la testa viene solitamente colpita sia di giorno che di notte. L'attacco notturno è però quello decisivo, che sconvolge la psiche e l'intero corpo per la giornata intera successivamente al risveglio mattutino. I sintomi ordinari per quanto concerne il disturbo del sonno sono: difficoltà ad addormentarsi, risvegliarsi presto e non prendere più sonno, avere incubi (per incubi intendo sognare cose brutte o angoscienti che si imprimono nella mente e che generano spavento). Per capire se i sintomi sono di carattere malefico, basta guardare le conseguenze che si riscontrano quando la notte finisce. Molte volte quando ci si sveglia, ci si sente più stanchi di quando si è andati a dormire. In queste condizioni diventa difficile poi affrontare la propria giornata lavorativa, o diventa difficile prender parte agli impegni che prima si facevano con una certa soddisfazione o facilità. Perché la testa? E perché poi di notte? Perché nella testa c'è

una centralina di tutti i comandi che regolano e ordinano i movimenti di tutte le parti del corpo. La funzionalità di questo comando è assicurata dal ricambio che si ha col sonno durante la notte.

L'attacco di notte sferrato dal maligno quindi serve per impedire all' uomo di opporre resistenza. Quali sono le conseguenze dei disturbi del sonno?

Quando tutte le notti si è attaccati in questo modo, dopo settimane o mesi, si perde la propria personalità, si perde la propria lucidità mentale e si finisce per essere sempre nervosi o a fare vere e proprie corbellerie. In questi contesti la mente è sconvolta e si ha una suggestione mentale che ci mette in condizione di fare delle interpretazioni errate degli eventi. La stanchezza mentale genera un senso di avvilitamento che investe la persona, la rende abitualmente depressa, triste e sempre propensa a richiudersi in se stessa. Nei momenti più bui si finisce col vedere il nero, molto più nero e col credere che tutto ormai sia perduto e senza speranza. Tale fenomeno porta continuamente alla ricerca del letto, chiudendosi in camera anche nelle ore del giorno. In questi casi il letto attira sempre, ma questo perché è nel letto la fonte del male, controllate nel cuscino, o sotto il materasso, troverete qualcosa sicuramente.

- b) Lo stomaco è un altro punto cruciale. Non sto qui a specificare quanto detto prima, ovvero dei malefici che si assumono in modo diretto. Mi soffermo qui sui sintomi di tale assunzione. Innanzitutto difficile digestione, senso di pieno allo stomaco per cui si pensa di non dover mangiare, a volte anche ripugnanza a ingerire i cibi (anoressia), dolori e pesantezza, conati di vomito spesso violenti dai quali non esce niente o spesso escono i peli.
- c) Un'altro sintomo di presenze malefiche è l'avversione al sacro, ossia a tutto quello che raffigura o ricorda il sacro.
- d) La salute è il fattore che maggiormente risente degli effetti negativi.

- e) Altro fattore è quello degli affetti. Il maligno può dare dei nervosismi insopportabili spesso verso proprio quei parenti che più ci amano.
- f) Gli affari sono un altro punto importante. Il problema economico è essenziale nella vita umana. Ci sono persone che si giocano tutto o che da miliardari sono arrivati a perdere tutto nel giro di pochi mesi.
- g) Altro sintomo è la voglia continua di morire che si avverte con pensieri proiettati verso il suicidio.
- h) Altro sintomo importante è quello dei rumori che però non devono preoccupare quanto i sintomi detti prima, questi possono essere infatti anche la sola concessione fatta da Dio al maligno e in tal caso c'è da stare sereni. Dato che sarebbe troppo lungo spiegare tutti i sintomi in maniera riassuntiva come altre manifestazioni conosciamo sintomi del tipo:

TELEFONO - FREDDO - SOFFIO - ANIMALI.

Il telefono è un nuovo strumento che la magia ha introdotto nell'età moderna. Lo stregone può chiamare la vittima per telefono e influirle il maleficio. Quando nessuno risponde è bene invocare san Michele Arcangelo. Se si chiude tranquillamente il telefono si corre il rischio che un qualche contatto malefico sia avvenuto. Il freddo è un sintomo della presenza del maligno. Il sentire freddo è spesso sintomo della presenza di demoni accanto a noi. Non lasciamoci ingannare dal pensiero dell'inferno in fiamme. All'inferno le fiamme ci sono, ma sono di un bruciore molto peggiore di quello terreno causato dal nostro fuoco. Sappiate che il mondo delle tenebre è nell'oscurità, nell'oscurità non può esservi che freddo.

Il soffio di vento può essere un segno della presenza di satana. Nella Bibbia, spirito, significa infatti anche vento. Lo spirito è impercettibile, ma anche il vento lo è. Tal volta indica proprio la presenza di qualcosa di spirituale. Nella discesa dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste si dice:

“Veniva dal cielo un rombo, come di vento che si abbattè gagliardo e riempiì tutta la casa dove si trovavano” (At 2,2). Talvolta anche gli spiriti cattivi possono manifestarsi con il vento forte. I demoni possono prendere pieno possesso degli animali. Molte volte per confezionare fatture si ricorre alle interiora degli animali. Tuttavia a quelli che guardando un gatto nero che attraversa la strada, e che si fermano con l’auto, beh, sappiate che il colore del gatto non c’entra in queste cose. Chi di voi invece gli da importanza compie peccato mortale e viola il primo comandamento. Praticamente il demonio per questo genere di persone nemmeno si degnava di tentare o di dannare. Molte volte la stupidità umana quando alimentata dall’ignoranza o dalla superstizione assicura già da se la dannazione eterna. Il demonio si limita ad aspettare le anime dei superstiziosi cadere come pioggia nell’inferno (vedi capitolo sull’inferno visto dai santi).

XIII *questione*



I SENSITIVI

CFR: I SANTI POSSEDUTI DAL DEMONIO - MARCO TOSATTI - PIEMME RELIGIO CFR: CATECHESI DI
SATANA - ERNESTO PELLEGRINI

Per quanto chiara possa essere l'esposizione dei segni del maleficio, rimangono in genere gravi perplessità e incertezze.

Il mondo dell'occulto, specialmente per chi vi si imbatte involontariamente e per la prima volta, rimane sempre misterioso.

E' spontaneo il bisogno di cercare conferme da persone che credono di poterne parlare con competenza. Persone che fanno questa opera di chiarificazione in queste situazioni esistono e vengono ordinariamente chiamate "sensitivi".

Parlare di loro significa affrontare un argomento spinoso, ma volendo fare una trattazione completa, è necessario affrontare anche questa problematica.

La prima cosa da fare è un chiarimento di fondo della diversità tra gli "operatori dell' occulto" come maghi - fattucchieri -medium - cartomanti e i sensitivi.

GLI OPERATORI DELL'OCCULTO: Essi sono in grado di svelare tante cose segrete con precisi particolari per mezzo del contatto con gli spiriti, i quali rivelano loro realtà sconosciute all' uomo. In genere indovinano con grande esattezza, ma come già spiegato più volte, il rapporto con loro va sempre evitato perché in ogni caso è rovinoso.

I SENSITIVI: Essi hanno capacità analoghe, ma che provengono da doni naturali e che vengono arricchiti e sopraelevati da doni della grazia divina. Acquistano così una particolare "sensitività", che messa a contatto con le persone sofferenti, riescono a percepire con chiarezza i diversi aspetti della situazione in cui si trovano, leggendo le motivazioni, i tempi, i luoghi, le caratteristiche dei disturbi, scoprendo anche gli oggetti carichi di negatività. Servirsi di loro non è sconsigliabile, anzi è bene.

Il difficilissimo problema è solo quello di saperli distinguere dagli operatori dell' occulto., giacché questi si coprono di simboli che evocano il sacro. Fatta questa precisazione ora occorre parlare del dono della sensitività.

IL CARISMA DELLA SENSITIVITA': Definire che cosa sia un carisma in termini "biblici" e "teologici" è difficile anche per gli specialisti.

Invece in termini francescani accessibili a tutti, si può parlare della sensitività come di un carisma che Dio dona attraverso l'opera dello

Spirito Santo. Il termine greco “chàrisma” significa “dono generoso”, “regalo”. L’abbondanza dei carismi era un segno caratteristico della ricchezza della Chiesa primitiva, come attesta la Scrittura. Poi nei secoli successivi, anche se lo Spirito ha continuato a prodigare i suoi doni alla Chiesa, questo termine non è stato più usato.

Il concilio Vaticano II ha ripreso questo termine. Nei suoi documenti la parola carisma, ricorre undici volte, mentre l’aggettivo carismatico viene usato tre volte.

La sensibilità di cui stiamo parlando rientra nell’ambito di quanto dice il Concilio.

Detto questo, oggi facciamo qualche conto realistico:

In Italia, i preti diocesani ordinati e i religiosi che hanno ricevuto l’ordinazione sacerdotale, sono in tutto 60000 persone. Gli operatori dell’occulto sono tra le 150000 e le 170000 persone.

Questo scompenso tra i due gruppi, ovvero, tra i ministri di Dio e i ministri di satana, è notevole. Pensate inoltre che i ministri di satana lavorano ogni istante del giorno per satana, senza sosta alcuna.

Molti sacerdoti, invece, arrivano a fare tutto, fuorché i sacerdoti. Inoltre tra i ministri di Dio, quelli che ormai si degnano di schierarsi apertamente contro satana, cercando di diventare esorcisti, sono ancora più pochi. In Italia sono circa 300 persone. Una tragedia.

E volete che lo Spirito Santo che è amore Infinito, non raccolga il gemito di chi invece soffre a causa dell’ignoranza o del demonio che la sfrutta sempre a dovere?

Sensitivi ce ne sono, ritengo anche che siano molti, ma disaggregati, ed emarginati, come del resto avviene anche con gli esorcisti.

Essi, sentono di avere delle energie per potere dare indicazioni e aiuto, ma lo fanno limitatamente e di nascosto, come i pescatori di frodo che operano senza licenza.

COME RICONOSCERE IL CARISMA?: Il problema più grande è quello di riuscire a distinguere chi ha il carisma della sensibilità dagli operatori dell’occulto, perché questi ultimi si coprono sempre con forme false di religiosità. E’ difficile anche per gli esorcisti talvolta riconoscerli, eppure gli esorcisti hanno un certo discernimento, immaginate quanto sia difficile per la gente normale che subito si lascia abbindolare.

Lo strumento più illustre di questi imbrogli è quel sant' uomo di padre Pio: voglio perciò spezzare una lancia a sua difesa. Padre Pio ha tanti figli spirituali illustri. Qualcuno è in odore di santità, come, Mamma Licia (21 figli), Papà Settimio, e tanti altri...

Ci sono alcuni che, essendo disonesti, si dichiarano figli di Padre Pio, magari hanno immagini vistose del santo nelle proprie case e soprattutto dicono di parlare con Padre Pio. Questi ingannatori, imitatori di satana, dunque, dicono sempre: "Chiederò a padre Pio", poi dopo un pò di tempo dicono: " il padre mi ha detto...". Non lasciatevi ingannare!

Un ultimo suggerimento, chi realmente ha dei carismi, difficilmente li svela, proprio per una questione di santità è portato a nascondere i propri talenti. Molti oggi, invece, non solo non hanno le stigmate, ma, non avendole, dicono di averle e non riescono a stare senza dirlo.

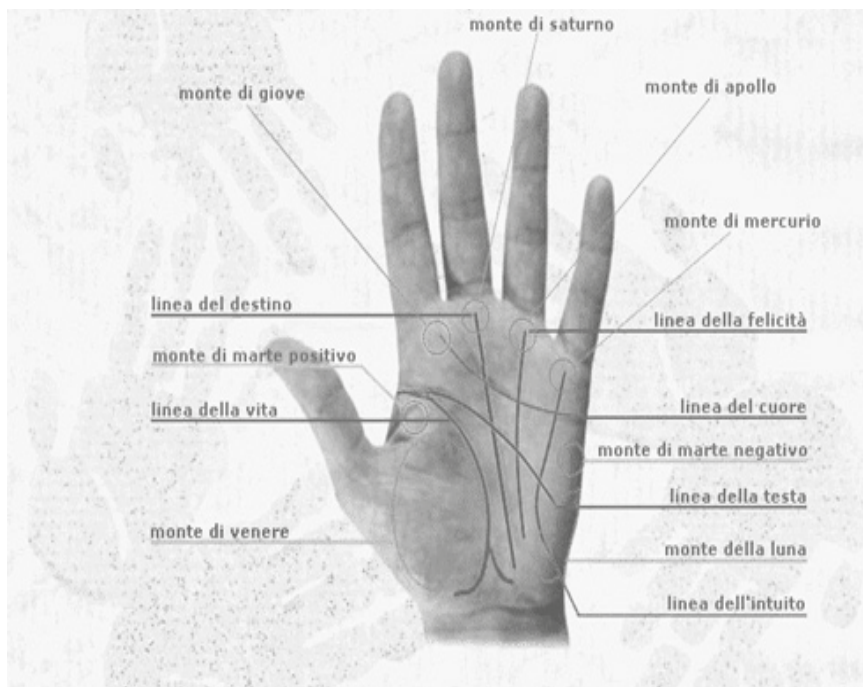
Questo accade perché l' uomo vorrebbe essere quello che non è.

Vorrebbe dei doni che non ha. Accade per invidia, fanatismo, molte volte per soldi. Attenti!!!

Vigilate per non cadere nelle trappole del nemico infernale. Diffondete l'importanza degli esorcisti e vedrete che il Signore farà il resto donandocene altri.

Non improvvisiamo però noi stessi quello che non siamo. Siate umili e vediamoci tutti per quello che siamo. Niente cioè fuorché peccati e vanagloria misera.

XIV *questione*



L'OCCULTISMO

CFR: ANGELI E DIAVOLI - M. ARAMILLO - EDIZIONI SAN MICHELE CFR: INCHIESTA SUL DEMONIO -
MARCO TOSATTI - PIEMME RELIGIO CFR: COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI -
ANCORA CFR: NUOVI RACCONTI DI UN ESORCISTA - G. AMORTH - EDB

L'occultismo è la vera religione di satana e comprende tutti gli argomenti trattati finora, anzi, è il ceppo dai cui partono. E' ciò che più si oppone all'uomo e a Dio è il voler cercare una spiegazione razionale di quello che la nostra conoscenza non arriva a comprendere, in sostanza è credere all' esistenza di enti o forze non sperimentabili sul piano della normale sensibilità, ma solo attraverso pratiche occulte che si apprendono con la ricerca, con l'imitazione e con l'esercizio.

La nostra fede è basata sulla rivelazione, quest'ultima ha un chiaro punto di partenza: "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Deuteronomio 6, 4-5). Questo da me scritto è l'enunciato che sta alla base del decalogo:

"Io sono il Signore tuo Dio, non avrai altri dei all'infuori di me" (Esodo 20, 2-3). Caro lettore, chi si dedica all' occultismo ritiene di acquistare attraverso queste pratiche, dei poteri straordinari che gli altri nella loro normalità nemmeno immaginano possano esistere. Con l' occultismo si possono acquistare delle conoscenze che nemmeno la fisica di oggi ha scoperto: lettura del pensiero, materializzazione di oggetti, conoscenza del

futuro, influenze benefiche o malefiche su chi si vuole, dominio sulle forze naturali, contatto diretto con gli spiriti (sono solo i demoni, gli spiriti che si scomodano a permettere all' uomo di violare quanto Dio vuole che egli non sappia).

Chi pratica l'occultismo rifiuta Dio, infatti sa di pretendere poteri che non vengono certamente dal Signore Nostro Dio e rifiuta la ragione, poichè i poteri richiesti, non sono controllabili da nessun uomo e sono al di fuori di ogni possibile controllo scientifico.

L'occultismo come detto, vuole quindi impadronirsi di poteri che di natura almeno in questa vita non appartengono all' uomo. Di questi poteri, dopo averne acquistata la conoscenza, non ci si riesce più a liberarsene se non col prezzo di essere per sempre degli schiavi costretti ad ubbidire lucifero.

Quest'ultimo sfrutta il misero uomo traditore della sua specie, per ricavare dai suoi poteri concessigli, tanto male da far perdere altri tanti uomini. Chi pratica l'occultismo vuole impadronirsi di poteri che provengono da non si sa quali spiriti maligni. Oggi però, sempre con l'inganno, capita di incontrare maghi o cartomanti che dicono di ricavare il loro potere da un certo spirito pronunciandone anche il nome. La verità è che però se si sapesse il nome non si tratterebbe di occultismo. Vi pare?

Vediamo ora, però, armati di quell'intelligenza della fede, come difenderci.

L'occultismo può essere attaccato terribilmente da noi cristiani con l'informazione, con l'evangelizzazione e con l'ascolto delle persone.

Per quanto riguarda la nuova evangelizzazione si può affermare tranquillamente che oggi il popolo italiano è un popolo di pagani battezzati che sa di Dio quanto ne sanno i pagani stessi. Oggi molti giovani vanno ad addormentarsi con una serenità d'animo strabiliante, mentre invece se sapessero la condizione della loro anima, e quello che li aspetta per l'eternità, certamente preferirebbero imparare questo libro a memoria piuttosto che pensare ad un banale esame universitario.

Meglio non laureati che dannati. Credetemi. Anzi è proprio perchè siamo un popolo di laureati ignorantissimi nella fede che oggi l'aborto, la pillola del giorno dopo, la droga, i tatuaggi, l'eutanasia, il divorzio, le chiesedeserto, la denatalità e tutto il resto, riescono a trovare un ottimo terreno fertile proprio dove viviamo.

Il demonio quando vede giovani che si dedicano prima a partite di calcio, ai propri hobby, allo studio e solo poi all'apostolato (sempre se non si è atei ovviamente), si pregusta già la visione eterna delle anime del d'oggi pronte per sprofondare come pioggia nel fuoco eterno, di cui ignorano l'esistenza.

Magari qualcuno sin dai tempi antichi ha sempre lavorato e voluto quanto sta accadendo e quanto, noi non tentiamo di fermare più, con i nostri figli soprattutto. L'ateismo è stato propagandato dal Marxismo con metodi scientifici, che come del resto oggi, hanno trovato terreno fertile nella nostra indifferenza religiosa, nel nostro consumismo, nel nostro razionalismo e nel nostro secolarismo. La Madonna del resto lo aveva predetto, "la Russia spargerà nel mondo i suoi errori, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa". A Mosca sino al 1990, c'era l'istituto superiore: "l'Ateismo", nel quale si insegnava anche il metodo opportuno per distruggere la fede, qualunque essa fosse stata. Inoltre, in varie città della Russia c'erano anche musei dedicati all'ateismo, collocati sempre in chiese sconsacrate dai comunisti, questi erano poi casualmente gli unici musei, all'interno dei quali, per entrare lo stato non faceva pagare. Dall'ateismo si passa ovviamente all'idolatria, all'occultismo, alla magia, all'esoterismo e infine al satanismo. Insomma o Dio o satana, e non c'è da stupirsi se solo dopo la loro morte sono usciti scandali sulla consacrazione a satana di personaggi come Lenin, Marx, Engels, Stalin etc..

Altro sintomo di poca difesa dall'occulto è, sicuramente, l'assenza totale di valori morali in campo etico. Non esiste più una legge morale, non esistono più valori nè altro; purtroppo però sono ancora molti che dicono di aver sentito dire in confessione di andarsi a confessare solo i peccati mortali sicuri; si sente di sacerdoti, vescovi e cardinali che portatori di un "Cristo ad personam" non credono nel demonio e negano i 3/4 dei Vangeli negando, così, non solo i miracoli di Gesù, ma anche gli stessi esorcismi da Lui compiuti.

Oggi si pensa ad obbedire i giornali, le Televisioni e compagnie varie e comode; mezzi, però, che raramente proibiscono sui maghi, sul consultarli o sul praticare giochi magici.

Occorre, quindi, molto più ascolto dei pastori verso le proprie pecore, talvolta quest'ultime, sentendosi sole, ricorrono ai maghi che dietro somme di denaro incombenti, danno quella solidarietà che certi sacerdoti non sanno più dare nella casa di Dio; forse perché troppo impegnati a vestirsi da laici, o a confondersi per non essere riconosciuti dal mondo?

Scaricare sul punto più debole ...

Chi ha approfondito l' occulto, qualunque ne sia la motivazione, sarà sicuramente rimasto sorpreso da una espressione che si ripete sempre: il male si scarica e attacca i punti più deboli. E' una legge importante che bisogna conoscere per orientarsi e difendersi dagli attacchi malefici.

Che cos'è il punto più debole? Bella domanda. Anche nell' economia degli uomini c'è una legge che invita a ottenere << il massimo risultato con il minimo sforzo>>. Bisogna per rispondere questa domanda, entrare in una profonda meditazione con la mente o comunque fare uno sforzo per entrare nel mondo spirituale, che è sostanzialmente diverso dal nostro. Stranamente la scoperta dei computer può aiutarci a capire meglio questa questione. I computer sono macchine che hanno la capacità di immagazzinare centinaia di milioni di dati, come una intera enciclopedia, in una però ridottissima superficie. Inoltre il computer può confrontarli ed elaborarli fornendo i risultati in tempi rapidissimi: cosa impossibile alla mente umana. Il computer, prodotto dalla tecnica ci apre spiragli di comprensione simili all' invisibile mondo spirituale. Gesù nel Vangelo, per significarci le infinite capacità di Dio nel seguire tutto il creato, dice che << perfino i capelli sul nostro capo sono contati>> (Mt 10,30). Se si pensa che ci sono cinque miliardi di uomini,

i quali per regola dovrebbero avere cinque miliardi di teste, il calcolo di tutti i capelli esistenti non può essere fatto con la nostra tavola pitagorica. Certamente gli spiriti del male non hanno le capacità di Dio, ma essendo ugualmente di natura spirituale, riescono a raccogliere una infinità di elementi su cose, circostanze, situazioni, spostamenti, amicizie, inimicizie, interessi, comportamenti della persona da colpire e, operando molto più velocemente dei nostri computer, vedono e stabiliscono come agire con la massima rapidità possibile. Facciamo ora qualche esempio. Quando debbono distruggere una famiglia, se il marito ha una costituzione che offre resistenza, scaricano sulla moglie o viceversa; se la resistenza viene da tutti e due si passa sui figli ... Ci sono numerosi casi di persone che vanno dagli esorcisti con bambini colpiti da fenomeni inspiegabili. Il maleficio costa soldi: chi m a i può andare dal mago e pagarlo affinché un bambino stia male? Io penso che qualche persona maligna sempre ci sia, in grado di fare questo, tuttavia è evidente che nella maggior parte dei casi il male fosse indirizzato ai genitori ma poi si è scaricato sui figli per la loro fragilità o debolezza. Comprendere questo è importante.

Se le forze dell' occulto sono così numerose perché riducono al minimo le loro energie? Dato che sono così potenti?

Si può avanzare un ipotesi: l'infinito odio che ormai pervade gli spiriti maligni, li spinge ad agire con la massima rapidità nell' eseguire la commissione malefica ricevuta. Come facciamo noi quando abbiamo fretta? Siamo solitamente attenti a scegliere la strada più corta. Questo tipo di ipotesi, secondo me spiega anche perché delle volte per far arrivare materiale fatturato nei cuscini o nello stomaco, usano mezzi naturali finché possono e mezzi preternaturali la dove con questi non arrivano.

Il diavolo per maestro ...

La storia degli eremiti dei primi secoli ci parla di Massimo, un santo greco del 300 dopo Cristo. La parola di una lettura biblica lo spinse ad abbandonare tutto e a ritirarsi solo in un zona deserta. I primi giorni si

senti molto felice, pregava Dio era con lui, tutto era meraviglioso. Ma dopo poco le notti divennero tremende. Scricchiolii di rami, belve dagli occhi fiammeggianti, lotta tra bestie selvagge. E poi tentazioni di impurità, tentazioni contro la fede, difficoltà nella preghiera. Satana lo attaccava paurosamente in tutti i modi; quando poi questa situazione della notte si estese anche al giorno, Massimo si sentì perduto. Pensò di difendersi ripetendo in continuazione l' invocazione del cieco di Bartimeo: <<Signore Gesù, abbi pietà di me>>. Andò avanti con questa preghiera in tutti i momenti della lotta satanica, sia di giorno che di notte, per quasi quattordici anni. Poi un giorno gli apparve Gesù che lo liberò definitivamente da tutti gli attacchi ed entrò in una vita di altissima e serena unione con Dio. Un giorno lo incontrò un eremita molto anziano, figura di grande asceta, che intuì subito che Massimo godeva di grande ricchezza soprannaturale. Gli domandò: << Figliolo, quale grande maestro ti ha guidato ad una spiritualità così alta?>> E Massimo con grande candore: <<Credo che sia stato il diavolo>>.

Il satanismo

“Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l’amaro in dolce e il dolce in amaro” (Is 5,20)

LA REALTÀ DI UN FENOMENO OCCULTO

Tra le varie tipologie di sette, quelle sataniche sono generalmente considerate le più pericolose soprattutto a causa del carattere negativo che deve contraddistinguere ogni componente e le pratiche ritualistiche di morte che alcune di esse mettono in atto. Le sette sataniche sono gruppi organizzati in modo gerarchico. Al vertice c'è un capo, che fa da tramite tra il gruppo e Satana. Oltre agli adepti abituali ci sono anche gli adepti accessori, spesso donne e bambini, che vengono plagiati o suggestionati dagli iniziati più anziani, attraverso manipolazioni psicofisiche, e vengono utilizzati nei rituali satanici di tipo sessuale.

I satanisti sono individui particolarmente “carismatici” che influenzano gli adepti utilizzando potenti tecniche di suggestione o strategie di manipolazione mentale. Generalmente i capi preferiscono reclutare persone facilmente vulnerabili e senza punti di riferimento.

L'ingresso nella setta viene sancito da un'iniziazione rituale, che serve a indurre

l'adepto a sostituire alla sua personalità una personalità di setta. Le tecniche di suggestione hanno un'importanza fondamentale nel reclutare nuovi adepti. La manipolazione psicologica non si avvale quasi mai di metodi coercitivi in forma esplicita, al contrario i capi individuano le debolezze delle persone e offrono loro alternative interessanti per risolvere i propri problemi. Infatti nei neo-adepti prevale sempre la sensazione di aver trovato finalmente una guida che ha poteri e conoscenze speciali, e che li potrà aiutare a risolvere i propri problemi, sia di carattere esistenziale, psicologico, che materiale. I capi delle sette sataniche, dunque, ottengono dagli adepti un consenso suggestivamente motivato, che li induce a credere che abbiano poteri o conoscenze speciali e che, attraverso l'appartenenza alla setta, riusciranno a realizzare le proprie aspettative.

Le sette sataniche riescono a trattenere gli adepti perché diventano un importante punto di riferimento.

I satanisti non vivono tutti insieme in una comunità, come accade in altre sette, e mantengono una facciata di copertura nella società. Il fatto di continuare a fare la solita vita dà loro la sensazione di aver scelto liberamente di condividere con gli altri il potere maligno durante le messe nere.

Le tecniche di persuasione adottate dal capo e dai membri diventano più coercitive sia quando bisogna preservare il segreto settario, cioè quando si teme che uno dei seguaci riveli all'esterno qualcosa che riguarda la setta, sia quando un membro del gruppo vuole abbandonare la congrega. Queste tecniche si basano su pressioni fisiche e psicologiche molto forti. Se, per esempio, un adepto esprime dei dubbi sulla propria permanenza nella setta, questa convinzione viene subito repressa. All'inizio, gli altri membri della setta provano semplicemente a parlare con lui per dissolvere i dubbi. Se i dubbi persistono, il gruppo si stringe maggiormente attorno all'adepto, con atteggiamenti fortemente adulatori e coinvolgendolo maggiormente nelle attività sessuali del gruppo. Quando però tutto ciò non è più sufficiente a fargli cambiare idea e a mantenerlo nel gruppo, l'adepto viene minacciato e ricattato. Le minacce e i ricatti all'inizio sono diretti contro l'adepto stesso ma, qualora non siano sufficienti, ricadono anche sui suoi familiari e le persone che gli sono care.

La manipolazione mentale utilizzata per rinforzare l'appartenenza al gruppo e per mantenere il consenso frequentemente si avvale dell'utilizzo di droghe e di tecniche ipnotiche; tuttavia in genere è semplicemente l'attività satanista che persuade l'adepto a rimanere all'interno della setta. Per esempio, è difficilissimo che un seguace, convinto di aver accresciuto attraverso i rituali il proprio potere energetico e psichico, abbandoni la setta. Piuttosto, qualora le richieste fatte al

Demonio non vengano esaudite, crede di non avere abbastanza fede, di non aver compiuto i riti correttamente, o di dover compiere sacrifici più cruenti.

La manipolazione mentale nelle sette sataniche è una strategia di relazione che viene utilizzata per distruggere l'identità dell'individuo.

In generale, la manipolazione mentale viene usata da una o più persone senza scrupoli, che cercano di soggiogare altri individui, attraverso una relazione di potere che serve ad annullare e strumentalizzare l'identità della vittima per i propri scopi. Quindi è una strategia che minaccia l'integrità e l'autonomia dell'individuo perché incoraggia la dipendenza e riduce l'autonomia. L'identità di ciascuno di noi consiste nelle credenze, nei comportamenti, nelle emozioni e nei processi di pensiero, che caratterizzano il nostro modo di essere. Sotto l'influenza del controllo mentale, l'identità originaria viene rimpiazzata da un'altra identità che corrisponde ai bisogni e alle necessità della setta.

L'aspetto particolare delle forme di manipolazione mentale utilizzate nelle sette sataniche sta nel fatto che, mentre nelle altre sette distruttive la manipolazione serve a garantire il potere al capo carismatico, i satanisti venerano una dottrina o un'entità che in questo caso è Satana stesso.

LE TIPOLOGIE DI SATANISMO

All'interno del satanismo esiste principalmente una corrente "personale" ed una "impersonale". Oltre a queste due correnti principali che definiscono il satanismo in senso stretto, ne esistono altre che costituiscono la spiritualità di diverse sette e società segrete, principalmente fondate sul culto di Satana e Lucifero in chiave gnostica.

Prima di proseguire è opportuna una precisazione riguardo ad Aleister Crowley. Egli viene da molti considerato il padre e creatore della corrente "personale" del satanismo. Questa definizione viene tuttavia spesso rigettata da altri che non accettano che venga classificato come "satanista" né tantomeno fondatore di tale tipo di culto. Sostengono infatti che nonostante il suo comportamento provocatorio e fuori dagli schemi morali dell'epoca in cui è vissuto, sarebbe sufficiente leggere le sue principali opere per dedurre che non è mai stato un satanista e che con il satanismo non ha in realtà mai avuto nulla da spartire, al punto da dichiararsi egli stesso totalmente contrario a simili pratiche deviate verso il "lato oscuro", come viene ad esempio riportato nel ventunesimo capitolo della sua opera più importante, *Magick*. Egli avrebbe inteso la magia come una via iniziatica verso superiori stati di coscienza. Verrebbe addirittura considerato ateo e le forze occulte che intendeva mobilitare non verrebbero affatto identificate

con il diavolo della Bibbia: egli stesso affermò che «il diavolo non esiste», che per lui «non c'è altro dio che l'uomo» e che Satana è semplicemente un nome inventato dalle religioni per i loro fini. Un simile approccio si avvicinerebbe più al satanismo di tipo “impersonale” che a quello “personale” di cui viene considerato il fondatore.

Vediamo ora le diverse tipologie di satanismo nel dettaglio:

– *SATANISMO OCCULTISTA (O TRADIZIONALISTA)*. Il satanismo occultista rappresenta la corrente principale e afferma l'esistenza di Satana come essere personale (in forma di spirito individuale), invocato dai suoi seguaci, adorato, onorato come Dio; essi si consacrano a lui, gli chiedono potere, dominio sugli altri e l'appagamento di ogni desiderio. È una corrente molto legata all'uso della magia nera e prende molti concetti dalle dottrine di Aleister Crowley. Satana è venerato come una potente entità in grado di dare conoscenze occulte e poteri terreni ai maghi più preparati. La ritualistica è molto complessa e prende spunto da varie fonti, come la Clavicula Salomonis o la Cabala ebraica. Al satanismo occultista appartengono la maggior parte dei più comuni ordini satanici o massonici deviati, strutturati solitamente in livelli, gradi e titoli. I satanisti occultisti apprezzano il ruolo del diavolo biblico tentatore e maligno anziché disprezzarlo. Confermano la tesi cristiana che Satana è il male ma lo appoggiano ugualmente proprio perchè tale. Il satanismo occultista si discosta da quello “spiritualista” (vedi paragrafo specifico) in quanto quest'ultimo non concepisce Satana come il “male”. I satanisti occultisti sono molto legati alla forma (vestimenti, oggetti, simboli, ecc), ai rituali (messa nera, sabba, ecc.), a determinate pratiche (stregoneria, malefici, orge, ecc.) e ai sacrifici (animali e talvolta umani).

– *SATANISMO SPIRITUALISTA (O TEISTA)*. Stessa sostanza del satanismo occultista ne rappresenta la forma più moderna e “politically correct”. I cultori del satanismo spiritualista considerano Satana una entità non malvagia, il “dio” delle origini che ha scelto di dare all'uomo il libero arbitrio, che ha voluto fargli comprendere che l'essere umano è potenzialmente un dio. I satanisti spirituali cercherebbero perciò semplicemente l'elevazione spirituale completa fino a divenire il “dio” di se stessi. Non approverebbero le pratiche violente e i sacrifici previsti nel satanismo occultista in quanto facenti parti di un retaggio passato, grossolano e ormai superato. Preferirebbero muoversi su piani spirituali più

sottili, meno apparenti, rumorosi ed eclatanti. Ricorrono alle pratiche magiche, alle terapie energetiche, allo yoga, alla meditazione trascendentale, ecc. Rispetto al satanismo occultista si dichiarano più essenziali e meno ancorati alla forma pur ammettendo di possedere molti aspetti in comune.

– *SATANISMO RAZIONALISTA (O ATEO)*. Il satanismo razionalista è più recente rispetto a quello occultista. Fondato da Anton LaVey nel 1966, non crede nell'esistenza di Dio né di Satana come essere personale, ma pensa che esista una forza o energia nascosta in noi e nel cosmo, che può essere fatta emergere, sviluppata e messa al proprio servizio quando si pratica la perversione in tutte le forme, associata a determinati riti blasfemi. Satana quindi non sarebbe altro che un simbolo, l'idealizzazione di questa forza o energia che si trova repressa nell'uomo e che viene catalizzata dai rituali magico-sessuali al fine di liberarla e potenziarla. Questo tipo di satanismo sarebbe concepito in chiave estremamente materialista, edonista e anti-cristiana: i suoi aderenti adottano il nome "satana" in qualità di ribelle contro il Dio cristiano e, dunque, come una figura di ribellione contro tutto il sistema di valori cristiani, che ritengono oscurantisti e falsi. Essi propongono una visione totalmente antropocentrica della realtà. In molti casi il satanismo razionalista rappresenta l'anticamera al satanismo occultista.

– *SATANISMO GNOTICO*. Il satanismo gnostico (di stampo manicheo) è una corrente che spesso viene confusa con il Luciferismo: in questo ambito Satana non è visto come un'entità malefica, né come quello descritto nella Bibbia, ma come una divinità che ha dato all'uomo la capacità di evolversi e tornare al suo stato divino originario. Prende molti concetti dalle dottrine dello Gnosticismo, anche se rinnega la visione gnostica del mondo materiale inteso come una prigione da cui fuggire. Il fondatore di questa corrente, Dean Joseph Martin, riordinò tutta una serie di idee con diversi punti in comune, appartenenti a diverse scuole filosofiche e spirituali, come il Pitagorismo, lo Gnosticismo, l'Ermetismo e la Cabala. Il tratto distintivo di questo lavoro di riordino ed unione di idee in apparenza dissimili tra loro è anche la principale chiave di lettura della corrente gnostica: ovvero che sia spiegabile anche il cosiddetto "divino" o "soprannaturale" con lo studio e le leggi scientifiche, in quanto parte di una realtà superiore, ma non per questo priva di logica, anzi strettamente soggetta alle leggi scientifiche. Si prefigge l'evoluzione dell'uomo fino al ritorno ad uno stato di divinità, da cui proviene, utilizzando gli strumenti di cui è stato dotato, e che Satana ha contribuito a rendere utilizzabili concretamente. L'ignoranza,

intesa come mancanza di conoscenza, è vista come un vero e proprio peccato, una condizione da cui l'uomo deve riscattarsi mediante lo studio e la conoscenza in senso lato, che si ottengono con il costante ragionamento sia sulle esperienze filosofiche e spirituali, sia su quelle fisiche. La vita stessa è intesa come una sorta di aula di studio, le cui esperienze sono una fonte inestimabile di conoscenza ed illuminazione. Vita che quindi, secondo il satanismo gnostico, va vissuta pienamente, senza condizionamenti esterni quali superstizioni o convenzioni sociali, ma nel rispetto di se stessi, degli altri e della legalità. Moltissimi principi del satanismo gnostico risultano, quindi, praticamente identici a quelli della corrente razionalista, di LaVey, per il quale Martin ammise sempre di avere rispetto ed ammirazione.

– *LUCIFERISMO*. In questo contesto troviamo la figura e il culto di Lucifero, considerato nella dottrina catare l'angelo che era stato ingiustamente cacciato dal cielo e di cui si attendeva il ritorno in terra. Lucifero viene venerato come principio del "bene" in opposizione al dio del male e creatore del mondo: il Demiurgo. Questo perché Dio ha voluto negare agli uomini la conoscenza, che invece ha offerto Lucifero sotto forma di serpente dell'Eden. Lucifero non viene neanche identificato come Satana, bensì come l'Eone della Conoscenza, chiamato anche Sophia. Per i luciferiani, che non si definiscono neppure satanisti, la salvezza si raggiunge tramite la conoscenza che viene ostacolata dai dogmi e dalla cieca fede.

– *SATANISMO ACIDO*. Il satanismo acido è composto prevalentemente da giovani che si riuniscono per procurarsi e consumare droghe, leggere testi sul satanismo, ascoltare musica satanica e sperimentare i primi rituali rudimentali. Sono prevalentemente fenomeni legati al satanismo acido quelli che stanno dietro alle profanazioni di chiese e cimiteri o ai sacrifici di animali di cui sentiamo spesso parlare in televisione.

I RITUALI

La ritualità del satanismo propriamente detto è eclettica, e sembra derivare da una pluralità di fonti come libri, internet o esperienze raccontate da altri satanisti. Il rituale satanico più diffuso e potente è la messa nera in cui hanno luogo episodi di estrema depravazione e ribellione a Dio e alla Chiesa Cattolica. Durante i riti possono essere sacrificati animali, di cui si mangia la carne cruda e si beve il sangue mescolato a vino (come parodia dell'Eucarestia) e si praticano

abituamente abusi sessuali e orge. Spesso i riti sono accompagnati dall'uso di sostanze stupefacenti che abbassano il livello di critica, la soglia di percezione del pericolo e della commissione di reati. Non sempre però durante i riti vengono compiuti atti criminali. In genere, ogni setta, a seconda della specificità che la caratterizza e la differenzia dalle altre, attribuisce ai riti un significato differente. Per esempio, le sette orientate verso il satanismo occultista utilizzano i riti per venerare e invocare Satana; quelle orientate verso il satanismo razionalista utilizzano la simbologia e i rituali per liberare gli adepti dai condizionamenti morali e sociali (ma non disdegnano comunque il ricorso alla messa nera o rituali simili); quelle orientate verso il satanismo acido attribuiscono maggiore importanza al consumo di alcool e droghe. Il sesso riveste sempre un ruolo fondamentale in tutti i rituali satanici, in quanto è l'atto che consente la procreazione. Durante i rapporti sessuali satanici non viene creata nessuna vita e qualora dovesse capitare c'è subito il ricorso all'aborto che, tra l'altro, viene considerato il sacrificio satanico per eccellenza. I satanisti ritengono che l'energia sprigionata durante l'atto sessuale, e più precisamente durante l'eiaculazione, sia maschile che femminile, permetta all'adepto di entrare in contatto con il male. Rapporti eterosessuali, omosessuali, orge con rapporti masochistici o con sodomizzazioni sono quindi elementi essenziali del rituale satanico.

I satanisti celebrano i propri rituali, oltre che nei sabati e nelle notti di luna piena, anche durante altre notti dell'anno che corrispondono alle loro festività:

- il 31 ottobre, commemorazione dei defunti e di tutte le potenze delle tenebre, detta Samhain o Halloween. Questo giorno è considerato il capodanno di Satana, perché secondo un'antica credenza popolare, le anime dei defunti tornano in visita nelle proprie case, per cui è possibile stabilire un contatto con loro. I satanisti utilizzano la celebrazione per fare delle richieste al Demonio, perché credono che verranno esaudite;
- il 13 dicembre, perché è il giorno più corto dell'anno;
- il 21 dicembre, che è il solstizio d'inverno e secondo la tradizione pagana gli spiriti dell'aria e dell'acqua infuriano dappertutto;
- il 1° gennaio, corrisponde a una festa druidica;
- il 2 febbraio, Candelora (Candlemas), detta Festa delle Luci, essa segna la fine del regno del Re dell'inverno, signore del caos. Durante questa notte vengono consacrate le candele che verranno utilizzate per i rituali dei mesi successivi e vengono iniziati i nuovi adepti;
- il 21 marzo, è l'equinozio di primavera;

- il sabato prima delle Ceneri;
- il 24 aprile, sabba (il termine “sabba” indica le riunioni notturne delle streghe);
- il 30 aprile, la notte di Valpurga, è la data d’inizio dell’estate esoterica. Durante questa notte viene festeggiato il giorno di rivincita sulla Legge del Bene e si svolgono anche riti propiziatori per l’accumulo di denaro e il raggiungimento del successo;
- 24 giugno, durante questa notte vengono celebrati riti di protezione per gli adepti e malefici contro i nemici;
- 25 giugno, è considerata la notte della magia;
- 31 luglio, viene celebrato uno dei sabba più importanti;
- 1 agosto, detto Lammas, è il giorno in cui, secondo la tradizione, Lucifero fu precipitato dal cielo sulla Terra;
- 24 agosto, viene celebrato il Sabba;
- 29 settembre, viene celebrata la conoscenza demoniaca.

LA DIFFUSIONE

Se negli anni '80 la Chiesa di Satana ha conosciuto un periodo di declino, negli anni '90 i movimenti satanici si sono nuovamente diffusi in misura considerevole in tutto il mondo occidentale. In questi anni si possono distinguere tre gruppi fondamentali: il primo, di lingua inglese, riconosce La Vey come maestro e quindi fa riferimento alla corrente razionalista del satanismo; il secondo, comprende tutti i ceppi occultisti che si riconoscono nel Tempio di Set; infine, un terzo gruppo, la Chiesa Mondiale della Liberazione Satanica, che raccoglie tantissimi seguaci.

La diffusione del culto satanico negli Stati Uniti è tale che in California le varie Chiese di Satana hanno il diritto di figurare sulle Pagine Gialle e sugli elenchi telefonici fra le organizzazioni religiose.

Oltre che negli USA, le Chiese di Satana si sono diffuse in quasi tutti gli stati europei: in Grecia, in Inghilterra, in Spagna, in Francia, in Scandinavia, in Russia e in Italia. Il satanismo, inoltre, si è diffuso anche in Australia e in Nuova Zelanda.

Questi gruppi hanno continuato ad espandersi e a distribuirsi in maniera sempre più capillare, nei vari stati, fino ai giorni nostri. Seguire la storia di ciascuno di essi non è cosa facile, perché tendono a scindersi per dar vita a nuovi gruppi continuamente.

L'Italia, come già detto in precedenza, è fra i paesi occidentali coinvolti nella proliferazione e nella diffusione delle sette sataniche. Sin dall'800, infatti,

in Italia si è diffusa l'idea che Torino fosse la capitale del satanismo. Questa credenza è nata quando, tra il 1850 e il 1870, il governo piemontese entrò in conflitto con la Chiesa Cattolica e mise in atto una politica di tolleranza e liberalismo verso spiritisti, maghi, gruppi religiosi o parareligiosi, tra cui alcuni che praticavano evocazioni diaboliche. Da qui nacque la credenza che Torino fosse la città del Demonio. Dopo il 1890 Torino cessò di avere l'atteggiamento di tolleranza che aveva caratterizzato il ventennio precedente e perse il ruolo di capitale delle spiritualità alternative e della magia. L'interesse per la magia e l'occulto si spostò, quindi, in altre zone d'Italia, come Roma, Milano, Firenze e Napoli.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale il Diavolo in Italia era soprattutto un simbolo di trasgressione utilizzato dai movimenti goliardici universitari.

Durante gli anni della contestazione giovanile, a partire dal 1968, la goliardia torinese ebbe un ruolo cruciale nell'accogliere le notizie provenienti dagli Stati Uniti sulla Chiesa di Satana di La Vey e nella successiva diffusione del satanismo in Italia.

XV questione



I tatuaggi

CFR: MODERN PRIMITIVES - ANTON LA VEY - PAGINA 102 - 186

CFR: V. VALE A. - JUNO (A CURA DI) TATUAGGI CORPO SPIRITO - PAG 105

CFR: SACRO E PROFANO IN TATOO GALLERY, AGOSTO 1994

CFR: M. INTROVIGNE, STORIA DEL NEW AGE 1962 - 1992, CRISTIANITA', PIACENZA, 1994, P. 99

CFR: VERNETTE, LE SETTE, ELLE DI CI, LEUMAN (TORINO) 1995, P. 122

CFR: SPAZIO GIOVANI - RADIOBUONCONSIGLIO - TRASMISSIONE DEL 30 - 06 - 2009 ORE 16.15

CFR: DON MARCELLO STANZIONE (FONDATORE DELLA MILIZIA DI SAN MICHELE ARCAANGELO)

Il corpo dell'uomo come quello della donna è tempio dello Spirito Santo. Ogni membro della Chiesa cattolica è perfettamente consapevole di questa realtà e verità. Quando si parla però dei tatuaggi e cioè di quella moda che prevede il marchiarsi con disegni o scritte la propria pelle e dunque il proprio corpo, (perfettamente uguale a quello in cui Gesù si è incarnato), sembra che tutti misteriosamente cadano nell'oblio della dimenticanza o della giustificazione. La cosa è molto grave. Considerando che ogni cristiano è chiamato a testimoniare il Cristo e che è vero che oggi non c'è praticamente nessuno che non conosca almeno una persona con un tatuaggio ... b  bisognerebbe domandarsi e chiedersi quale responsabilit  si abbia dinanzi a Dio molte volte a causa del proprio silenzio!

“Non vi farete incisioni nella carne, n  vi farete tatuaggi addosso, io sono il Signore” (Lv 19,28)

Il significato di una pratica antica

Quello della tatuarsi   un fenomeno in crescita, che ha subito un enorme aumento a partire dagli anni Settanta. In realt  l'incremento nella richiesta di tatuaggi va di pari passo con un'altra tendenza in crescita, quella di farseli togliere. In America si   sviluppato un enorme business dietro alle pratiche di rimozione. Guardandosi intorno si vedono celebrit  che ce l'hanno, star dello sport che ce l'hanno, atleti che ce l'hanno e che li fanno per poterli appositamente mostrare durante gli avvenimenti sportivi ... Vediamo insomma tatuaggi ovunque. Ci domandiamo mai per  cosa si nasconda realmente dietro tale fenomeno?   vero come molti “giustificatori” (talvolta vestiti anche da preti) dicono, che Dio guarda l'interno di un uomo, mentre   proprio l' uomo che guarda e si ferma all'esterno, ma credo che non possiamo tacere (in un manuale che ha la pretesa di definire i punti generali sul demonio), cosa ci sia dietro questa pratica. Non ci sono molti versetti della Bibbia relativi ai tatuaggi se non nel Levitico capitolo 19 versetto 28. Quello che dobbiamo capire   il contesto in cui avviene tutto ci . Quando leggiamo la Bibbia nell'Antico Testamento, in questo punto specifico dell'antico Testamento, vediamo che Dio ha fatto uscire il suo popolo dall'Egitto. “Israele” viveva infatti in una condizione di schiavit , non erano solo semplici servi nei confronti degli egiziani ma erano in realt  schiavi. Schiavi anche di mode e pratiche occulte. Se ci rammentiamo l'episodio di come Mos  affront  il faraone, capiamo che per Dio sarebbe stato molto facile farlo uscire dopo il primo avvertimento. In realt  ci sono

stati ben 10 confronti ognuno dei quali era rivolto ad un diverso dio che altro non era che uno dei tanti Dei dell'Egitto. Le famose piaghe infatti andavano a toccare campi in cui gli egiziani avevano apposite divinità che adoravano. Ogni volta che Mosè diceva al Faraone di liberare il suo popolo il Faraone rifiutava e una piaga arrivava nel paese come attacco aperto e pubblico alle divinità egiziane. Mosè gettò a terra un bastone che si trasformò in un serpente – il Faraone come ci dice la Scrittura chiamo' loro, i maghi, che gettarono i loro bastoni a terra, e pure questi si trasformarono in serpenti. Dio avrebbe potuto impedirlo? Per mostrare la sua potenza? Certo. Era necessario però mostrare che quelle divinità esistevano, erano però angeli caduti. Caduti proprio perché volevano essere divinità da adorare. Inoltre credo che non sia stato impedito perché tale avvenimento è una risposta a chi ritiene che la magia non abbia nessun potere. Questa che i maghi utilizzavano era proprio una forma di potere occulto (magia bianca) che permise dunque ai maghi di fare gli stessi prodigi di Mosè nel quale però operava Dio. Perciò dopo le 10 piaghe, quando il tempo era terminato, gli abitanti del paese erano persuasi che il potere di Dio era ben più grande del potere degli dei che gli egiziani servivano.

Da notare che il miracolo finale che comportò il rilascio del popolo di Dio, fu lo spargimento di sangue.

Anche in Esodo capitolo 12 tutti dovevano uccidere un agnello. Dovevano applicare il sangue dell'agnello nelle loro case, sui loro edifici, e solo dopo sarebbero stati protetti nei confronti dell'angelo sterminatore. Quindi vediamo che Israele è stato liberato da una terra piena di idolatria, stregoneria e spiritismo quale quella egiziana che solo per mezzo di queste pratiche arrivò allo studio di costellazioni e costruzioni che ancora oggi in molti leggono con non poca difficoltà. I poteri occulti erano molto usati e potenti in Egitto. Se leggiamo tutta la storia del confronto fra Mosé e il faraone, troviamo che alcuni dei primi miracoli che egli fece furono replicati dai maghi egiziani appunto. Forse quello che non è conosciuto molto è il fatto che gli egiziani erano adoratori di Baal. Un dio Sole con il quale si dovrà confrontare anche il profeta Elia. Gran parte dell'adorazione a Baal includeva che sia gli uomini che le donne venissero tatuati come segno di appartenenza e fedeltà a questo dio chiamato Baal. Anche qui da studioso di demonologia come vedrete più avanti nel libro verificherete come è questa la radice della parola Belial o Beliar che significa appunto signore e che compare in Cor. 6, 15. Belial ricordo a tutti che è il nome di un angelo caduto biblico molto potente nella gerarchia dei demoni. Comunque continuando a leggere nel Levitico, vediamo che Dio è prossimo e

portare il suo popolo dentro alla terra promessa, Canaan. Egli disse che li stava portando là non perché erano migliori degli altri ma solo perché li amava, perché erano il suo popolo. In questa terra c'era un forte coinvolgimento con l'occulto. Si adorava Baal, Astaroth, venerati come dei del sole, della tempesta, dei venti, del tempo. Si adoravano questi dei così come quelli della fertilità ad esempio, e questi dei esigevano atti estremamente perversi tra cui vi era incluso quello di farsi tatuare per ricevere favori. Era parte della loro devozione in quanto il tatuaggio non rappresentava solo un marchio fatto sulla pelle bensì apriva spiritualmente quella vita a ben altri significati. Quindi quanto Dio dona i suoi comandamenti lo fa con l'obiettivo di convincere a non lasciarsi contaminare da questi poteri occulti tra cui anche il tatuaggio. Leggiamo infatti al capitolo 19 versetto 4 "Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso. Io sono il Signore, vostro Dio." Nel versetto 28 dice invece "Non vi farete incisioni sul corpo per un defunto, né vi farete segni di tatuaggio. Io sono il Signore." Proseguendo ulteriormente arriviamo al capitolo 20 versetto 1 dove Egli parla delle pratiche di quella terra. Questo riferimento ai tatuaggi è inserito nel contesto del coinvolgimento occulto che c'era in Egitto e nella terra di Canaan. Dio è molto forte ed energico nelle sue direzioni riguardo al fatto di non lasciarsi coinvolgere e contaminare, di non commettere alcuno di questi abomini. In altre parole si legge chiaramente come la raccomandazione di Dio sia quella di non aprire la propria vita a nessun tipo di pratiche occulte, onde evitare di dare la possibilità alle potenze demoniache di entrare nella propria sfera intima e spirituale.

Quindi il motivo per cui Dio ha impostato questa regola, è perché Egli conosceva e conosce bene la antica connessione tra i tatuaggi e il credo dell'occultismo che sfocia inequivocabilmente nel demonio. Dio vuole tenere il suo popolo libero da ogni condizionamento occulto per poter camminare liberamente nella terra promessa. L'unico altro punto in cui ci sono riferimenti a questo genere di pratiche, in particolare dell'incisione della carne, lo troviamo nel Primo Libro dei Re al capitolo 18. Ci ricordiamo della storia di Elia che ha un confronto con i profeti di Baal. Di quando e come egli si trovò ad affrontarli e di come apertamente disse loro di dimostrare il potere soprannaturale dei loro dei. Quello che essi fecero all'inizio fu di incidersi la carne (essi si marchiavano con tagli che dovevano produrre i prodigi, questo perché si riteneva che grazie alle incisioni che si facevano fuoriuscisse il sangue utile all'essere esauditi). Si fecero praticamente tatuare, ed Elia si fece beffa di loro. Li sminuì dimostrando il vero potere di un Dio fedele che

mantiene le sue promesse ... Possiamo notare che l'incisione e il marchiarsi la carne, nella Bibbia è continuamente associato al regno dell'occulto, in qualità di servitù, schiavitù o soggezione ad esso.

La valenza del patto di sangue

In numerosi punti della Bibbia si parla di sangue e dello spargimento di sangue. Quando Dio inizia ad agire al fianco di Abramo, una cosa che Egli richiede da quest'ultimo è la stipulazione di un patto. Il patto è il più forte e vincolante accordo che può essere fatto tra due persone, o tra una persona e Dio.

Dio ha istruito Abramo su come realizzarlo. C'è stato un sacrificio, la morte di un animale tagliato in due, il cui sangue è stato versato. Quando due persone stipulavano un accordo, camminavano tra le due parti dell'animale sacrificato per formalizzare promesse o impegni. Una delle cose che caratterizzano i patti biblici è sempre la richiesta di spargimento di sangue che può avvenire in modi diversi e differenti. Tutto ciò che deliberatamente prevede lo spargimento di sangue, implica la stipulazione di un patto. Ne scaturisce un impegno vincolante che conferisce diritti spirituali. Un altro esempio molto interessante si trova nell'ambito del matrimonio. Quando una coppia si unisce insieme, stipula un patto coniugale, il matrimonio. Non si tratta semplicemente di un impegno reciproco, come alcuni pensano, o solo di coabitazione nello stesso luogo, bensì di un patto vincolante. Quello che fanno è incontrarsi e dichiarare di fronte a Dio la loro intenzione ed il loro impegno. Lo fanno pubblicamente in modo che le persone possano sentire e vedere, ed infine firmano un registro, dopodiché sono sposati, ma non completamente. Finché essi non hanno un rapporto sessuale non risultano validamente sposati ed il matrimonio può essere annullato. Dio ha concepito e creato la donna in modo tale che durante il primo rapporto sessuale si verifichi la rottura dell'imene con conseguente spargimento di sangue. Ciò attesta l'avvenuta stipulazione di un patto. Torniamo adesso ai tatuaggi. Cosa accade esattamente durante il processo di tatuatura? Per realizzare un tatuaggio si utilizza un ago o uno strumento di taglio. Può quindi trattarsi di una sorta di scalpello o di un ago che si muove molto velocemente e che penetra nella carne, con conseguente fuoriuscita di sangue.

Durante la realizzazione di un tatuaggio, infatti, avviene una continua rimozione del sangue che fuoriesce. La pelle viene continuamente incisa e forata. Si prova inoltre dolore, ha luogo una sofferenza personale che viene chiamata in ambito religioso, "sacrificio di offerta". Non è possibile escludere questa condizione, ogni qualvolta si verifica uno spargimento di sangue

volontario (la volontarietà è insita nel volersi tatuare) si formalizza una sorta di patto.

La diffusione di un fenomeno

Tra gli indiani del Nord America, se volevi entrare in alleanza con qualcuno, era necessario incidersi le mani ed unire le proprie ferite per mescolarne il sangue e diventare “fratelli di sangue”.

Alcuni scalatori europei -nel 1991- hanno ritrovato un alpinista ibernato tra i ghiacci. Era ben conservato, sebbene fosse lì da 5000 anni, ed è stato classificato come un uomo vissuto nel 3000 aC. La cosa interessante è che egli era tatuato. Quando hanno analizzato il suo corpo hanno rilevato diverse ferite alle ossa e nel suo corpo. Deve aver sofferto molto ma degli studi fatti sui suoi tatuaggi è emerso che il significato degli stessi era quello di avere un ruolo di invocazione degli Dei per ottenere guarigioni nella propria vita. Nel 1891 è stata ritrovata in Egitto una mummia di 4000 anni tatuata in gran parte del corpo. Se guardiamo attraverso le varie culture del mondo, vedremo che ovunque esistono i tatuaggi. Non esiste realtà locale in cui essi non siano presenti e sempre sono collegati all'occulto, al coinvolgimento di forze spirituali o alla sottomissione agli spiriti. Non esistono eccezioni.

I cacciatori di teste Sud Americani utilizzavano ad esempio i tatuaggi. Dopo aver catturato una persona, la uccidevano, tagliavano la sua testa, generalmente ne mangiavano il corpo, e si tatuavano in segno di vittoria per quello che avevano fatto. Questa pratica è ancora in uso in Borneo dove si eseguono tatuaggi dopo aver reciso la testa e averla appesa. Gli studiosi hanno avuto modo di visitare alcuni villaggi e hanno potuto vedere con i propri occhi le teste recise di persone di varie nazioni, inclusi soldati giapponesi. Un giovane non poteva diventare un vero uomo se non decapitava qualcuno e se, dopo aver fatto questo, non si praticava un tatuaggio. Il tatuaggio attestava infatti di aver superato l'esame e creava quel vincolo spirituale necessario. Tra gli Hawaiani vige la pratica di farsi tatuare gli Dei. Essi vengono consultati per sapere il momento ed il tipo di tatuaggio giusto da fare. Essi guardano gli dei per farsi guidare da questi, anche tramite i loro stessi tatuaggi. Per chi dopo aver letto questo libro, impara e conosce dell'esistenza degli angeli caduti, ovviamente è facile leggere tra le righe i significati occulti ma svelati di questi modi di fare. A chi essi siano appunto ricollegabili. Gli stessi cinesi ad esempio usano i tatuaggi per respingere gli spiriti malvagi con l'ausilio di altri spiriti definiti buoni. L'essere uno spirito buono (così definito in Cina) dipende non però dalla natura, ma dal tornaconto personale che uno ne può

ricevere. Lo stesso fanno i Giapponesi che in questo modo si ingraziano i vari spiriti. I Romani utilizzavano i tatuaggi per marchiare i loro schiavi e quando imprigionavano qualcuno li tatuavano con la scritta "Tassa Pagata", a significare che appartenevano al governo di Roma. Lo stesso veniva fatto per i cristiani catturati che subivano passivamente tale mortificazione nel proprio corpo. Anche gli indiani nativi d'America si tatuavano intensamente. I tatuaggi erano richiesti dal loro sistema di credenze per allontanare gli spiriti malvagi, e per consentire l'accesso al mondo degli spiriti. Credevano che senza un tatuaggio, non sarebbero stati riconosciuti e quindi non avrebbero potuto accedervi. In Alaska, gli eschimesi si tatuavano per ingraziarsi gli Dei, in questo modo sarebbero potuti sopravvivere, quindi per loro, il tatuaggio, era un patto con un essere spirituale per garantirsi la sopravvivenza e un'assistenza. A volte gli Indiani si facevano tatuare immagini di animali. In seguito essi chiamavano lo spirito di quegli animali e li invitavano ad entrare dentro di loro per dare loro le abilità che l'animale possedeva. Ciò dimostra che in tutte queste credenze il tatuaggio è direttamente già connesso con il regno degli spiriti. Tramite il consenso di sangue si apriva un passaggio nel corpo per permettere ai demoni di entrare dentro coloro che si tatuavano. Questo è il problema principale che vogliamo affrontare. I babilonesi e i Cananei, e le prostitute che si adoravano in quelle zone, erano tutti tatuati con tatuaggi utili alla fertilità. Anche gli uomini che si prostituivano si tatuavano. Tutto ciò faceva parte del culto di adorazione del tempio. Era parte della loro fedeltà e lealtà agli dei. Nelle aree primitive dell'India dove le persone si tatuano ancora oggi, (e dove brillantemente i più amanti di tale moda, in vacanza, decidono di tatuarsi spinti dalle frenesie del momento ...) spesso coloro che realizzano il tatuaggio sono lo sciamano, il mago o lo stregone della tribù o del clan in cui si vive o si è ospitati. In Africa non si fanno necessariamente i tatuaggi a causa del colore scuro della pelle, però hanno luogo forme estreme di piercing su labbra, orecchie ed altre parti del corpo tese appunto a marchiarlo deformando così l'originario aspetto che Dio stesso da unicamente ad ognuno di noi. Lo scopo è sempre lo stesso. Quello di invocare i dei affinché li proteggano e non abbiano problemi con gli spiriti malvagi. Nel mondo occidentale i marinai avevano i tatuaggi, i criminali (con esperienza in carcere) avevano i tatuaggi, i nazisti tatuavano tutti gli ebrei. Il tatuaggio era ed è parte integrante della cultura schiavistica e di quella occulta. Esso è sempre legato a forme di esercizi vari che poi studiate a fondo portano sempre ad un integralismo o ad un fanatismo.

Le conseguenze spirituali

Detto tutto questo, quale è il problema dunque del se ci facciamo tatuare una piccola figura, una colomba, una croce o Gesù stesso sul nostro corpo? Quando si acconsente al volersi tatuare, ovvero al voler modificare il proprio corpo in modo permanente rispetto all' immagine volontariamente dataci da Dio stesso, si realizza un vero e proprio patto di sangue. Questo patto genera una consacrazione (seppur involontaria) agli spiriti che sono alla radice di tale pratica che produce ugualmente i suoi frutti. Anton La Vey fondatore della chiesa di satana in America confessa pubblicamente (nel libro Moderni e Primitivi) quanto detto sul tatuaggio, ammettendo che dietro ogni tatuaggio (sia esso un fiorellino o una drago) c'è il satanismo appunto. La cosa che ripeto, stupisce, è come anche sacerdoti neghino senza troppi problemi di coscienza, questa verità difesa e proclamata con orgoglio dallo stesso satanismo e che loro a malapena riescono a mettere in dubbio con varie fantasiose teorie moderniste. Se San Pio fosse in vita cosa direbbe se gli venisse chiesto dell' ipotetica possibilità di farsi un tatuaggio innocente che nulla centra col demonio o ad appartenenze a gruppi fondamentalisti? La consacrazione indiretta al maligno non si realizza solo nella volontà di tatuarsi andando così a modificare in modo permanente il proprio tempio immagine di Dio, ma anche nel voler andare a patire e dunque soffrire volontariamente un certo tipo di dolore. Il dolore che si prova durante e dopo il tatuaggio, per circa tre giorni, è ritenuto “ perfettamente” e validamente con un lascia passare, come un offerta valida che il maligno vanta a giusta ragione dinanzi all' Altissimo. Ogni tribale contiene il 666, così i draghi, le spade con i serpenti, i leoni, etc. Quando ci si tatua, invece, personaggi, santi o affetti a noi cari, si offende due volte Dio. Il patto di sangue ha lo stesso valore ma l' offesa recata a Dio è maggiore. Infatti satana per renderci suoi miseri strumenti e per farci perdere per sempre la bellezza del nostro tempio, cioè il nostro corpo, utilizza chi la propria vita l' ha dedicata proprio a combatterlo. San Pio, gli angeli, i santi, etc. Ma non è tutto. Sappiate che un sacerdote di satana ha l' obbligo di tatuarsi. Potrei andare avanti con migliaia di esempi ma questo mio semplice scritto vuole argomentare la demonologia e non il solo tatuaggio correlato magari al satanismo. Devo purtroppo, comunque, segnalare che nonostante centinaia di libri letti da parte mia anche sul satanismo, sono davvero pochi gli esperti che lasciano un “ vero” e serio contributo allo studio di queste problematiche utili a una sua risoluzione da un punto di vista spirituale piuttosto che a una informazione (pur sempre buona) che può essere utile a risolvere i soli problemi di sette o comunque collegati ad indagini di polizia

su reati di satanismo. Ricordiamolo infatti, il satanismo è e dovrebbe essere perseguibile penalmente dalla legge. Nella stessa rivista Tatoo Gallery (nella sezione Sacro e Profano) c'è scritto che la tecnica con cui si fanno i tatuaggi, fu ideata dai primitivi, i quali nel sangue che fuoriusciva, o nell' arrossamento della pelle, vedevano proprio il portale creato ai demoni per entrare e uscire dal corpo. Insomma anche se la verità è a noi celata, nelle stesse riviste dalle quali i giovani innocenti scelgono il tatuaggio da fare, si trova scritto quanto da noi esposto. Negli esorcismi stessi sono numerosi i casi di posseduti che hanno affermato di sentire un fuoco tremendo bruciare maggiormente nelle sole parti del corpo coperte dal tatuaggio. Con quest' ultimo si aprono quei sigilli che vengono posti col Sacramento del Battesimo su di noi e che impediscono ai demoni di entrare in mille modi non solo nel nostro corpo ma anche nella nostra vita. Gli spiriti acquisiscono un diritto sul corpo tatuato e questi diritti anche se a molti sembra che non vengano pretesi dal maligno, in verità vengono vantati dagli spiriti nei momenti più utili e opportuni per cambiare la vita del tatuato verso una via decisamente negativa. Molti non si soffermano su questa eventualità ma tutti i tatuati quando si fermano ad analizzare momenti importanti (talvolta anche problemi spirituali) negativi della propria esistenza, (storie che finiscono, inizio di patologie fisiche, difficoltà spirituali) si accorgono di come la propria vita abbia preso una precisa direzione verso alcune problematiche solo dopo aver fatto il tatuaggio. Questa riflessione può sembrare banale. Tuttavia riesce molto facile provarla quando è ormai troppo tardi o quando comunque i problemi sono così evidenti che non si riesce più a celarli. Sono noti i casi in cui nel peggiore delle ipotesi, si arriva o alla depressione oppure a problematiche di carattere ben più serio che sfociano poi in disturbi spirituali di origine diabolica. Quando ci tatuiamo apriamo la porta a spiriti demoniaci di tormento, spiriti impuri ect, questo accade anche se il tatuaggio che uno decide di farsi non è la conseguenza di un gesto di ribellione o di sofferenza ma semplicemente un'espressione estetica che si desidera imprimere al proprio corpo.

Quindi come possiamo comportarci se abbiamo dei tatuaggi? Alcuni letta questa trattazione ovviamente vorrebbero toglierseli, ma io dico di non preoccuparsi in quanto il tatuaggio può trasformarsi in una grande testimonianza della grazia di Dio nella nostra vita che opera e cancella ogni macchia di male e di peccato. Nell'Antico Testamento esisteva un modo diverso per marchiare chi apparteneva a Dio. Saremmo stati circoncisi, ci sarebbe stata tagliata una parte di carne con conseguente effusione di sangue, una procedura molto dolorosa

evitatici dal grande apostolo delle genti: “San Paolo” che fu illuminato da Dio in questo. Da lui fino ai nostri giorni esiste la circoncisione del cuore che pone in noi il marchio dello Spirito Santo. Perciò anche se ci siamo fatti fare qualche tatuaggio possiamo liberarcene con la sola fede in Cristo che su quella Croce a patito sul proprio corpo tutte quelle sozzure di cui invece investiamo noi volontariamente i nostri corpi. Questa è una certezza. Cristo ha pagato per noi. Diverso è però non ritenere il tatuaggio una pratica che ha una radice diabolica quasi a voler evitare di demonizzare atteggiamenti che il mondo corrente vuole avere la presunzione di riproporre senza riconoscerne le chiari radici storiche. Se abbiamo aperto la nostra vita ai tatuaggi, alla droga, al peccato sessuale ed altre cose simili è molto semplice uscirne. Dobbiamo andare davanti al Signore in Confessione e pentirci, rinunciare al patto che abbiamo fatto accusando la nostra natura di peccatori. In questo modo e solo con una vera contrizione del cuore per quanto da noi fatto, ogni diritto che il Demonio avrà la presunzione di vantare anche dopo il Battesimo in seguito ad esperienze collegabili al suo mondo, verrà cancellato dal sangue di Gesù Cristo. Il sangue del Re dei Re che è venuto su questa terra per lavarci da ogni macchia di peccato. Quando Gesù ha effuso il suo sangue ha spezzato il potere del Diavolo, rotto la lista di ingiunzioni contro di noi. Egli ha rotto il potere delle stregonerie, delle magie, e di molte altre cose di questo tipo come gli stessi tatuaggi. Tutto quello che ci rimane da fare è pentirsi, rialzarsi, credere e impegnarsi nel combattimento spirituale. Inoltre andrebbe diffusa questa grande verità su questa tematica che purtroppo molti, dietro la solenne giustificazione del non essere troppo convinti degli effetti spirituali del tatuaggio (come se non bastassero quelli evidenti che deturpano l’immagine originaria del corpo voluta da Dio), preferiscono tacere.

XVI *questione*



YOGA ?

CFR: ANGELI E DIAVOLI - M. ARAMILLO - EDB CFR: PREGHIERE DI LIBERAZIONE - P. FUSCO

Che cos'è lo yoga?

Lo yoga è una tecnica di meditazione che viene dall' India e dal Tibet, pare addirittura dall'Antico Egitto. Non si tratta di una tecnica uniforme, infatti si possono distinguere diverse tradizioni, metodi e scuole tra le quali si distingue lo yoga classico.

Ci sono insomma diversi tipi di yoga a seconda delle finalità che si vogliono perseguire! Tra le tecniche più importanti c'è lo yoga classico, ma c'è lo yoga dell' intelligenza, lo yoga della riflessione, lo yoga della volontà e lo yoga del corpo.

Lo yoga classico è prima di tutto una pratica e in quanto tale vorrebbe

essere una tecnica di salvezza con obiettivi concreti, i quali sono proposti a chi si impegna a praticarlo.

Tra questo cammino si distinguono 8 gradi:

a) Per il cambiamento del modo di comportarsi personale:

IL MODO DI COMPORTARSI E LE ASTENSIONI.

b) Per il dominio di se stessi:

IL TERZO GRADO CONSISTE NELLE POSIZIONI E IL QUARTO GRADO NEL CONTROLLO DEL RESPIRO, IL QUINTO GRADO E' L'ASTRAZIONE.

c) Per l'esercizio delle facoltà superiori o attitudine psichica di ricerca continua:

IL SESTO GRADO E' LA CONTEMPLAZIONE, IL SETTIMO E' LA MEDITAZIONE E L'OTTAVO LA CONCENTRAZIONE. Arrivare all' ultimo grado significa arrivare al sopramentale.

Qual è il valore dello yoga come preghiera cristiana?

E' buono praticarlo? No, No e poi No! Se certi sacerdoti sostengono il contrario allontanateli, perché come diceva san Pio: "Sono demoni vestiti da prete".

Quando si parla di yoga cristiano bisogna tenere a mente alcune cose. Nello yoga, la pratica, risulta talmente fondamentale che, in qualche modo, condiziona all' accettazione dei suoi principi filosofici.

Questi principi respingono altamente l' idea di una creazione che parte

da Dio, tutta la moralità dello yoga, infatti, si pone in funzione della liberazione finale che, è per i fautori di tale pratica, l'unico bene assoluto. Tutto questo presuppone l'adozione, almeno di fatto, di alcuni concetti filosofici indù: *TRASMIGRAZIONE, REINCARNAZIONE DELLE ANIME, UNA PARTICOLARE CONCEZIONE DELL'UOMO E DI DIO*. Inoltre vi è una ripetizione meccanica di alcune formule magiche. Nelle pratiche dello yoga bisogna accettare alcune norme etiche e disciplinari che sono fortemente influenzate da contenuti religiosi indù che sono l'opposto di quelli cristiani.

La salvezza, nello yoga, si inquadra con la conquista dell'auto-dominio, al quale si giunge mediante un serio sforzo personale. Tutto questo, porta a girare sempre intorno a se stessi; tutto questo ignora la realtà del peccato e pretende una forma di deificazione dell'uomo. Caro lettore, basta che tu legga alcuni manuali di yoga, ovvero, di come questi presentano certi poteri e meraviglie alle quali si arriverebbe solo con il raggiungimento degli ultimi gradi dello yoga.

Questi poteri sono la levitazione, la conoscenza del passato e del futuro, il conoscere la mente altrui, oltre a poteri come il camminare sul fuoco senza bruciarsi, o sull'acqua senza affondare, anche avvolte manifestare una forza straordinaria etc..

Non lasciatevi ingannare dal maligno, il quale, vi fa iniziare tutto questo con innocenti pratiche corporali per superare lo stress e l'irrobustimento del corpo. Dopo gli inizi meccanici corporali si è costretti a fondere quelli spirituali con quelli fisici. L'ingannatore, l'avversario, satana, cosa ha fatto? Ha ingannato e inganna, centinaia di fedeli cristiani, invitandoli a praticare lo yoga con termini tratti dalla Sacra Scrittura e con il mantra. Caro lettore, lo yoga può essere utile per un indù che non ha conosciuto la Verità del Verbo Incarnato.

Per un cristiano è, però, dannazione, infatti, un imitatore di Cristo dovrebbe ben sapere che la preghiera non si poggia su esercizi fisici e su metodi tecnici-spirituali, ma si basa sulla fede e la fedeltà, virtù, queste, da unire all'obbedienza al Santo Padre che su questo capitolo, da me brevemente spiegatovi, è stato molto più chiaro ed esplicito. Poveri quei pastori (sacerdoti) che porteranno le proprie pecore nel fuoco degli inferi.

XVII *questione*



LO ZEN

CFR: ANGELI E DIAVOLI - M. ARAMILLO - EDB CFR: PREGHIERE DI LIBERAZIONE - P. FUSCO

Se lo yoga ha le sue origini nell' India ed è una manifestazione propria dell' Induismo, lo zen ha origini nel Giappone e in particolare dal Buddismo. In Giappone oggi, il buddismo attraversa una profonda crisi mentre in Occidente sta tentando di penetrare l'ignoranza dei superficiali cristiani, definibili tiepidi. Anche nello zen ci sono varie ramificazioni come, il soto-zen e il rinzai-zen.

Le diversità, questa volta, non sono tanto elencabili nei fini, ma nei modi richiesti per raggiungere tali determinati fini. Alcuni sostengono lo zen come l'essenza di ogni religione. Mah. Addirittura c'è chi cerca di sostenere che Cristo e Budda si siano rivelati in modo analogo e detto questo, si cerca di trovare dei parallelismi tra lo zen e il nuovo testamento.

Chi lo fa, strumentalizza la Sacra Scrittura. Nello zen, il culmine, consisterebbe nell' annullare la differenza tra l'io e Dio.

L'adozione dello zen come pratica, obbliga all'accettazione filosoficaideologica che tale pratica richiede.

Molti cristiani ricorrono a tale pratiche, perché semplicemente non hanno conosciuto Cristo e cosa sia il cristianesimo.

Chi crede nello zen ed è stato battezzato, dovrebbe riscoprire l' esperienza dei mistici cristiani, esperienza che zittisce, sempre e comunque, ogni sorta di eresia o sostituzione di Cristo.

Cosa centra in questo libro lo zen? Semplice. Le discoteche, (chiese di satana) hanno al loro interno sempre la statua che vedete in foto. O grande o piccola, vi invito a farci caso. Coincidenza?

XVIII *questione*



La Massoneria

Cfr: Centro culturale San Giorgio - Collana ANTIMASSONICA VOLUMI 24
V.1: SIMBOLOGIA DEL DOLLARO - V.2: LE FORZE OCCULTE NEL MONDO MODERNO - V.3: CONOSCERE
LA MASSONERIA - V.4: OCCULTISMO E FEDE CATTOLICA - V.5: I SEGRETI DELLA MASSONERIA - V.6:
MASSONI E MASSONERIA -

Può un cristiano essere un massone?

Ci sono oltre sei milioni di massoni in tutto il mondo oggi. Esistono circa 33.700 logge, i luoghi di incontro dei massoni.

La maggior parte dei massoni entra a far parte della Massoneria per motivi economici o sociali, mentre altri la considerano o un'organizzazione filantropica di buone opere, o un'organizzazione comunitaria o una confraternita. Molti, vi entrano per orgoglio, nella convinzione che le loro buone opere li possano salvare. Il percorso per entrare a far parte della Massoneria inizia in quella che viene conosciuta con il nome di "Loggia Blu". La Loggia Blu è il fondamento di ogni massoneria. Ma in realtà sono le logge locali ad essere sparse per tutta la nazione, in quasi ogni città e metropoli. Quando un uomo entra in una loggia, viene iniziato in tre fasi: la prima corrisponde al "Grado di apprendista iniziale", la seconda al "Grado di compagno" e la terza al "Grado di maestro massone".

Dopo aver superato i primi tre gradi della Loggia Blu, il massone può scegliere di restare nella Loggia Blu o di proseguire avanzando nei gradi sia attraverso il rito scozzese che per quello di York. Molti massoni seguono entrambi. All'interno del rito scozzese ci sono dal quarto al trentaduesimo grado, più il trentatreesimo grado onorario. Il rito di York ha tredici gradi. Quando il massone ha conseguito il trentaduesimo grado, attraverso il braccio maggiore delle arti, ha la possibilità di chiedere di unirsi ai Venerabili.

Molte persone pensano che i massoni e i venerabili siano una stessa cosa, ma in realtà i Venerabili sono un corpo separato dell'organizzazione.

I Venerabili sono massoni che, raggiunto il massimo grado della Loggia Blu, e dei riti massonici scozzesi o di York, entrano in quello che è noto come "L'antico ordine arabo dei nobili del Tempio mistico".

Ogni passo della massoneria ha la sua iniziazione rituale, la più blanda dei quali è quella del livello della Loggia Massonica Blu. Anche questa è alquanto bizzarra. Per unirsi alla Loggia, ogni massone deve essere iniziato attraverso una cerimonia che è simile in tutto il mondo.

La cerimonia tipica inizia quando l'iniziato viene prima svestito della giacca e della cravatta e di qualsiasi denaro o articolo metallico che ha.

La gamba sinistra del pantalone viene arrotolata fino al ginocchio, la camicia viene aperta per mostrare la parte sinistra del petto, e viene tolta la scarpa destra e sostituita con una pantofola. Poi, alla persona che deve essere iniziata, verranno bendati gli occhi e gli verrà messo un cappio attorno al collo. Questo viene chiamato "cavo da rimorchio".

L'iniziato bendato (si dice "ingannato") viene portato, col cappio al collo, verso la porta esterna della Loggia. Il candidato, così attirato, si dice essere nelle tenebre, un'allegoria massonica che significa che tutti coloro che sono al di fuori della massoneria sono nelle tenebre e che solo i massoni hanno la vera conoscenza che porta luce al mondo. Il nuovo massone viene portato alla porta esterna per cercare la luce della Loggia, e lì l'Usciere, o Portiere, gli pone una spada o una punta acuminata sul petto e lo porta nella stanza della loggia, dove al centro vi è un altare.

I membri della loggia aspettano che il candidato nel buio circonda l'altare, illuminato solo da una luce in alto. Dietro l'altare ve è un uomo chiamato "il Maestro Venerabile". È lui il maestro della Loggia e colui che presiede l'iniziazione. Quando l'iniziato viene portato davanti al Maestro Venerabile, si deve inchinare davanti a lui e dire qualcosa come: "Sono perso nelle tenebre, e sto cercando la luce della massoneria".

Allora gli si dice che sta entrando in un'organizzazione segreta e che dovrà custodire i segreti che imparerà.

Subito dopo è necessario un voto d'iniziazione con il sangue. Ogni massone che si unisce alla Loggia porta il pollice o la mano alla gola e ripete un voto che è stato ripetuto da ogni massone che si è unito alla Loggia. Nell'Apprendistato di Iniziazione o primo livello della Loggia Blu, questo voto comprende le seguenti parole:

Mi vincolo ad una punizione non minore dello sgozzamento, che la mia lingua venga strappata dalle sue radici e sepolta nelle rozze sabbie del mare... Quando il nuovo massone sale al secondo livello, o Grado di Massoneria di Comunione, il voto include le seguenti parole: *Mi vincolo ad una punizione non minore dello sventramento del petto sinistro, che il mio cuore venga strappato e dato in preda alle bestie selvagge dei campi e agli uccelli dell'aria...*

Poi nel terzo grado, o Grado di Maestro Massone, ogni massone deve giurare un voto che include le seguenti parole:

Mi vincolo ad una punizione non minore della recisione del mio corpo a pezzi, le mie viscere vengano estirpate e ridotte in cenere...

I massoni vi diranno che non c'è niente di male nell'essere cristiani e allo stesso tempo massoni. Quando gli vengono rivelati alcuni dei segreti anti-cristiani della massoneria, replicano: "Beh, questo vale per chi sta in

alto. Io non conosco queste cose. Sono solo nella Loggia Blu”.

Ma questo non è vero. Il massone della Loggia Blu che afferma di essere anche seguace di Gesù Cristo deve porsi delle domande basilari. Prima di tutto: “Come posso farmi bendare, comparire davanti ad un uomo che chiamo ‘Maestro Venerabile’ e dirgli che sono perduto nelle tenebre ed ho bisogno della luce della Massoneria?”. La Bibbia ci porta un messaggio totalmente diverso sulla luce e sulle tenebre, un messaggio che porta la speranza della gioia:

E vi scriviamo queste cose affinché la vostra gioia sia completa. Ora questo è il messaggio che abbiamo udito da lui, e che vi annunziamo: Dio è luce e in lui non vi è tenebra alcuna. Se diciamo di avere comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità; ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato (1 Giovanni 1:4-7).

Come può un massone cristiano dire di essere perduto nelle tenebre e di volersi unire alla Loggia perché ha bisogno della luce della Massoneria? La Bibbia, dice, che se siamo cristiani e diciamo di essere nelle tenebre, stiamo vivendo una menzogna, e la verità non è in noi. Se Cristo vive nella tua vita, tu hai la Luce. La seconda cosa che il massone cristiano deve chiedersi è: “Se mi unisco alla Loggia, come posso comparire davanti ad un uomo chiamato Venerabile Maestro ed inchinarmi davanti a lui in una cerimonia religiosa dicendo di essere perduto nelle tenebre?”. Gesù ha detto:

“Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona, il dio dei soldi” (Matteo 6:24).

Gesù ha detto che non possiamo servire due maestri. Non possiamo affermare di essere seguaci di Cristo ed inchinarci poi davanti ad un uomo che accettiamo come nostro Maestro Venerabile, nello stesso modo in cui ci inchineremmo davanti ad un Buddha. Il dio denaro da cui Gesù Cristo ci metteva in guardia è incastonato proprio nella Loggia. Non è forse il prestigio, il benessere, il potere e la posizione fra gli uomini che vengono promessi ai membri della Loggia? La terza cosa che dobbiamo chiederci è come può un cristiano fare un patto di sangue pagano. Come può un uomo

che dice di essere seguace di Gesù Cristo giurare di farsi recidere la gola o di farsi strappare le budella e darle alle bestie dei campi in caso dovesse infrangere questo voto pagano? La maggior parte dei massoni risponde dicendo che questi voti sono soltanto roba da collegiali, che non hanno alcun significato.

Ma nel quinto capitolo del libro di Giacomo veniamo avvertiti:

Ora prima di tutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo né per la terra né fate alcun altro giuramento; ma sia il vostro «sì», «sì» e il «no», «no», per non cadere sotto il giudizio (Giacomo 5:12).

La Parola di Dio dice che la pena per aver preso il voto massonico è la condanna. Dio non si compiace in questo. Egli proibisce assolutamente di prendere questi voti pagani massonici.

Ma cosa va tenuto in segreto? Perché ai massoni viene richiesto di fare questo patto di sangue per non rivelare i segreti della massoneria, prima ancora che ne vengano a conoscenza? Perché questa gente deve inchinarsi ignorando ancora i segreti ai quali verranno vincolati?

Perché un uomo non si sognerebbe mai di comprare un'auto o una casa, o firmare un contratto senza aver prima studiato i termini, mentre all'iniziato bendato nella loggia viene chiesto di giurare ubbidienza a cose di cui non è ancora conoscenza? Roland Blackmore, uno studioso massone, afferma: "È deplorabile che la massa dei nostri membri ignori tutto quanto è connesso alla massoneria". Steinmetz, un altro studioso massone, scrive: "La maggior parte dei grandi scrittori massoni ha deplorato la mancanza di conoscenza esoterica fra i membri in generale. Il massone medio è deprecabilmente ignorante del vero significato dei simboli massoni, e sa poco dei suoi insegnamenti esoterici". Man mano che i massoni salgono i livelli della Loggia, sperimentano una serie di rituali pieni di simbolismi ed allegorie, che rappresentano un punto di vista ed una filosofia specificamente religiosi. Molti massoni ignorano

tutto ciò. Non sanno che rispondere quando gli viene chiesto di definire gli obiettivi della massoneria. La maggior parte dice cose tipo la paternità di Dio e la fratellanza degli uomini oppure rendere migliori gli uomini buoni.

L'obiettivo della massoneria, secondo le sue autorità più importanti, è quello di sbarazzarsi delle religioni e delle sue dottrine, e stabilire una religione mondiale ed universale, libera da dogmi limitatori come quelli che si trovano nel Cristianesimo. Dobbiamo ricordare che la Massoneria esige soltanto che i suoi membri credano in un qualche dio. L'identità di questo dio non è importante. Questo è un elemento fondamentale nel puzzle della Massoneria. Il massone cercherà prima con zelo il nome perso di quel dio o di quella divinità, e poi accetterà il dio massonico come unico vero dio su tutti. Se riveliamo il suo nome, vi accorgerete perché viene nascosto agli iniziati. Molti massoni che entrano nella Loggia Blu lo fanno per ignoranza, considerandola un'organizzazione filantropica e non sanno in realtà con cosa hanno a che fare. Il primo segreto della Loggia è il fatto che la Massoneria è una religione. La maggior parte dei massoni dice che non è una religione, ma semplicemente una confraternita, un'organizzazione di fratellanza. Eppure, sentendoli descrivere le attività della Loggia, stanno parlando di religione. Il problema è che la massoneria va bene per ogni categoria di religione, secondo ogni definizione di religione. La massoneria è una religione naturale che non ha bisogno di rivelazione; tutto in natura è parte di Dio e parte dell'infinito pensiero di Dio. La creazione diventa Dio stesso. È molto interessante notare quanto diceva Paolo nel libro ai Romani:

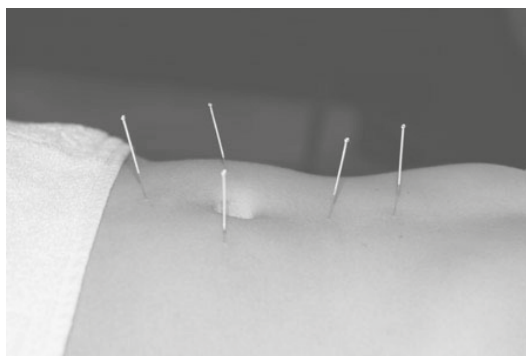
Poiché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno però glorificato né l'hanno ringraziato come Dio, anzi sono divenuti insensati nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intendimento si è ottenebrato. Dichiarandosi di essere savi, sono diventati stolti, e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in un'immagine simile a quella di un uomo corruttibile, di uccelli, di bestie quadrupedi e di rettili. Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità nelle concupiscenze dei loro cuori, sì da vituperare i loro corpi tra loro stessi. Essi che hanno cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura, al posto del Creatore che è benedetto in eterno. Amen (Romani 1:21-25).

XIX *questione*

PRANOTERAPIA



AGOPUNTURA



WWW.DIOSALVA.NET

Ogni dono straordinario che non appartiene alla sfera umana va usato e sviluppato soltanto se buono per natura ed accertato come proveniente da Dio (cfr. 1Ts 5,21).

Non sempre il discernimento è semplice e spesso si sente parlare di personaggi che sono dotati di capacità particolari quali la guarigione da malattie fisiche e non solo. In questi casi è importante ricordare di non farsi imporre le mani addosso da nessuno o farsi recitare strane preghiere se non si è più che certi a che categoria essi appartengono; satana è infatti esperto nel mascherarsi in angelo di luce (cfr. 2Cor 11,13-15).

Sono sorti in Italia presunti centri "specializzati" che promettono di guarire tramite non ben definite pratiche alternative. Si fanno chiamare Centri di Pranoterapia e sono arredati con lettini, mobili ed oggetti vari proprio come in uno studio di medicina convenzionale.

Alcuni di questi presunti guaritori operano anche direttamente a casa, e la fila delle persone in attesa di essere accolte è spesso ben superiore a quella che possiamo trovare dal medico o da qualunque altro specialista accreditato. Non di rado costoro espongono in bella vista un crocifisso, immagini sacre o le foto del Papa per tranquillizzare ed infondere un certo senso di fiducia. Frequente è anche la musica, che viene diffusa durante l'attesa o la "terapia", per rilassare il cliente o coprire ciò che non si deve sentire.

Questi operatori sostengono di possedere particolari capacità e poteri di guarigione e dopo aver pregato sulla persona appaiono stanchi e sostengono di avere accumulato su di loro la negatività del paziente. A tal proposito è bene ricordare che ciò non accade mai con l'autentico dono di Dio che casomai rinforza e rigenera (tramite la vera preghiera) il corpo e lo spirito, e mai l'abbatte. Durante le loro pratiche il malcapitato paziente può effettivamente sperimentare sensazioni di calore o vento e ciò può a volte confondere ulteriormente e far credere che il pranoterapeuta disponga di reali poteri di guarigione. Molti di loro sostengono inoltre di poter operare a distanza tramite il telefono, inviando le necessaria "energia divina" al paziente. La questione della "irradiazione energetica" e della "purificazione astrale" sono infatti cavalli di battaglia ricorrenti per la liberazione dalle negatività presenti sulla persona.

Dopo una prima analisi del paziente, ricorrendo alla formulazione di svariate domande, il pranoterapeuta effettua la diagnosi e la necessaria terapia per risolvere definitivamente il problema che generalmente consiste in alcune sedute presso di lui. Viene pattuita una cifra per le sedute

iniziali (generalmente piuttosto alta), quindi una cifra inferiore per le cosiddette "sedute di mantenimento". A volte, appena instaurato un rapporto di sufficiente confidenza con il paziente, viene suggerito di intraprendere la loro strada frequentando appositi corsi per diventare pranoterapeuti, promettendo al contempo notevoli ritorni economici, realizzazione personale e aiuto al prossimo.

In realtà quelli che loro chiamano "poteri" sono spesso ereditati da parenti che li hanno a loro volta iniziati alle pratiche occulte sotto la guida di spiriti maligni. Infatti generalmente coloro che praticano la Pranoterapia hanno nella loro storia personale, o in quella dei loro genitori, collegamenti con la magia e lo spiritismo. In altri casi questi operatori hanno scoperto i loro presunti poteri incontrando un altro pranoterapeuta, a seguito di una malattia/trauma personale o altrui oppure per caso. Queste capacità di guarire vengono da loro spesso indicate come "prana", "energia", "calore", "fluido" (nella Bibbia non sono presenti questi termini), e la manipolazione avviene liberamente con l'imposizione delle mani o con la recita di finte preghiere che in realtà sono formule magiche o invocazioni spiritiche. Questi presunti guaritori rovinano molte persone che capitano sotto le loro mani dicendo che il loro è un "dono naturale" che tutti possono avere, oppure un "carisma di guarigione" affermando al contempo che Gesù era un "grande pranoterapeuta". Così si contraddicono, poiché mentre essi dicono che la guarigione avviene per loro volontà e dote naturale, Gesù ha detto che solo chi ha fede in Lui può guarire gli altri (cfr. Mc 16,17-18) e non chi è autonomamente dotato di un certo potere o fluido. Quando essi parlando di doni naturali, escludono di fatto la necessità della preghiera per ottenere qualcosa che in realtà solo Dio può concedere.

La Pranoterapia è nata in seno al tantrismo (un tipo di yoga) come pratica magica per ottenere la guarigione dei malati tramite il prana, che significa soffio vitale, che il dio del vento Voyù, della religione indù, avrebbe donato ai suoi seguaci.

Il concetto che sta alla base delle pratiche pranoterapiche è infatti la presunta "energia vitale". Il prana si troverebbe in tutte le cose animate, circondandole e penetrandole, per cui l'apparente mancanza di vita sarebbe dovuta a una minore manifestazione di questa energia. Il prana sarebbe presente in tutte le manifestazioni della natura. Analogamente all'assimilazione dell'ossigeno nel sangue, il prana verrebbe concentrato nel sistema nervoso e scambiato con tutti i tessuti, donando loro forza e

vitalità.

Esisterebbero anche dei micro campi magnetici causati dal flusso di entità chiamate "biofotoni". Servendosi di una cosiddetta "immunoneuromodulazione" sarebbe possibile attivare le difese immunitarie dell'organismo mediante la stimolazione delle zone linfatiche e di riflessi nervosi. In base a ciò, l'azione riequilibratrice energetica della pranoterapia, si servirebbe dei chakra, che sarebbero considerati delle specie di centraline bioenergetiche del corpo umano. La Pranoterapia si differenzia dalla pratica simile del reiki, al di là della terminologia utilizzata ("prana" e "ki" sono concetti paragonabili), in quanto nella Pranoterapia si presuppone un passaggio di prana tra il corpo dell'operatore e il corpo del paziente mentre nel reiki l'operatore è considerato un mezzo per il presupposto passaggio di ki tra l'Universo e il paziente. La Pranoterapia non va confusa con il Pranic Healing, basata anch'essa sul prana, ma che utilizza il concetto in modo differente ed elabora diverse tecniche oltre alla semplice imposizione delle mani.

Nella Pranoterapia si riconoscono gran parte di quei guaritori che, operando con l'imposizione delle mani, attribuiscono questa loro supposta capacità guaritrice ad un qualcosa (che alcuni chiamano "fluido", altri "forza" e altri "energia") che proviene dall'interno del proprio corpo e, attraversando le mani, entra nel corpo del ricevente. Il termine "prana", introdotto per dare un nome a questo "qualcosa", è stato accolto con grande successo dai numerosi operatori italiani.

La Pranoterapia si basa sui seguenti presupposti:

che esista il prana (o comunque un "fluido", una "forza" o un'"energia" a cui si può dare il nome di prana) il quale è presente in ogni corpo umano e in ogni organo del corpo umano, in maggiore o

- minore quantità da individuo a individuo e da organo a organo;
- che il prana in un corpo o in un organo possa trovarsi in stati di maggiore o minore equilibrio, fino a trovarsi in stati di maggiore o minore squilibrio, e che all'equilibrio di prana corrisponda il benessere (del corpo o dell'organo) mentre allo squilibrio di prana corrisponda il malessere e addirittura la malattia;
- che il prana si possa trasferire dal corpo dell'operatore al corpo del ricevente tramite l'imposizione delle mani in corrispondenza del malessere e che questo trasferimento possa riportare l'equilibrio nel prana (e quindi il benessere) di chi riceve.

Esistono diversi tipi di approccio al trattamento da parte degli operatori:

- **TRATTAMENTO DI BASE:** Nel trattamento di base si fa stendere la persona da trattare su un lettino, con gli occhi chiusi, in posizione prona o supina, in un ambiente che favorisca il rilassamento, per esempio una stanza con luce bassa e un sottofondo musicale adeguato; se la persona non è in grado di rilassarsi da sola, l'operatore la aiuta guidandola con alcuni esercizi. Quando il rilassamento è raggiunto, l'operatore entra in contatto con la persona tramite l'interazione tra i supposti "campi energetici" individuali; dopo aver analizzato lo stato di equilibrio e squilibrio energetico, l'operatore impone le proprie mani a contatto o a poca distanza dai punti dolenti. In seguito, l'operatore può trattare anche altri punti che ritiene opportuno trattare, sempre per favorire questo supposto equilibrio energetico. Infine guida la persona ad uscire dal rilassamento e a tornare in uno stato di piena coscienza. Generalmente una singola applicazione dura tra i quindici e i quaranta minuti; un trattamento completo si compone di uno o più cicli di singole applicazioni.
- **TRATTAMENTO TRADIZIONALE:** Nel trattamento tradizionale il pranoterapeuta semplicemente avvicina o appoggia le proprie mani al corpo della persona da trattare, senza che alla persona sia richiesta una particolare preparazione. In tale tipo di trattamento non è molto rilevante che il pranoterapeuta sappia con precisione di cosa soffre il malato, ma è rilevante solo il trasferimento del prana, in quanto sarebbe il corpo del paziente a sfruttarlo al meglio grazie alla sua capacità omeostatica, intesa come la capacità innata di un organismo di equilibrare il prana al suo interno. Il trattamento tradizionale oggi viene ritenuto superato in quanto i risultati sono più lenti da raggiungere; si utilizza generalmente con persone poco propense ad aprirsi con l'operatore o in situazioni nelle quali non sia possibile eseguire un trattamento più mirato.
- **TRATTAMENTI INTEGRATI:** I pranoterapeuti, a partire soprattutto dagli anni a cavallo del 2000, affiancano sempre più nella propria pratica le conoscenze delle filosofie spirituali; alcuni integrano la loro pratica con altre tecniche energetiche come il reiki o la cromoterapia (uso dei colori), oppure con massaggi come la riflessologia, oppure con altre medicine alternative come i fiori di Bach o l'aromaterapia. Altri tentano di individuare i presunti squilibri bioenergetici utilizzando l'analisi dell'aura o l'iridologia. Lo scopo di queste filosofie e tecniche è anche quello di riequilibrare la cosiddetta bioenergia, per questo motivo si integrano facilmente con la Pranoterapia.

Il sottoporsi alla Pranoterapia o il praticare questo tipo di guarigione diventa un sicuro ostacolo alla preghiera personale che finirà per diventare solo una sterile abitudine; il rapporto con il guaritore diventerà al contrario una vera e propria forma di dipendenza.

E' fondamentale ricordare che se dopo il trattamento pranoterapico la malattia sembrasse effettivamente scomparsa o alleviata, in realtà essa è stata soltanto trasferita in un'altra parte del corpo, della psiche o dello spirito con conseguenze ben peggiori di quelle iniziali.

La vera liberazione e guarigione è quella di Gesù Cristo, al quale nulla è impossibile. Secondo la nostra fede ed esperienza, è infatti Dio che guida l'uomo e lo guarisce. Secondo i pranoterapeuti è invece l'uomo a dirigere Dio e a guarire per mezzo dei propri poteri.

Il fatto che tanti credono a queste storie è la prova dell'attuale accecamento spirituale in cui ci ritroviamo e che è ben profetizzato da San Paolo:

"Verrà il tempo in cui gli uomini non sopporteranno più la sana dottrina, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole" (2Tm 4,3-4)

AGOPUNTURA

Molte persone, dopo aver tentato diverse terapie contro il dolore fisico sono state consigliate dal proprio medico curante di rivolgersi ad un agopuntore per tentare di alleviare il proprio male con l'agopuntura. Tuttavia non è solamente impiegata contro il dolore, ma si cerca di applicarla contro ogni tipo di malattia, dal raffreddore da fieno all'ulcera duodenale. Questo tipo di terapia si è diffusa rapidamente in Italia dagli anni Settanta in poi.

L'agopuntura è un esempio tipico di medicina alternativa che associa un sistema di pensiero orientale con una tecnica scientifica. Si trova in cima alla lista delle medicine alternative.

Essa sembra risalire all'epoca dell'imperatore Huang Ti (circa 5.000 anni fa). I suoi insegnamenti, dapprima tramandati oralmente, furono poi raccolti in un testo che racconta le discussioni di Huang Ti con medici e ministri del tempo. Il testo cerca di integrare le funzioni dell'uomo con le funzioni dell'universo.

Il mondo, secondo loro, era costituito da 5 elementi che sono stati messi in correlazione con 5 organi solidi: il cuore, i polmoni, i reni, il fegato e la milza. Questi organi stanno in una strana relazione di amicizia e di avversità tra loro, riflettendo le qualità dei 5 elementi: legno, fuoco, terra,

metallo e acqua. Quindi i reni sono organi di acqua e sono nemici del cuore che è organo di fuoco. Ogni organo è poi correlato con un pianeta e con una stagione dell'anno. Per esempio il cuore è correlato con l'estate.

In effetti, in quel tempo, sezionare un corpo umano era proibito in Cina per ragioni religiose; quindi i Cinesi avevano un concetto molto approssimativo dell'anatomia umana. Essi pensavano, per esempio, che mentre il cervello era un organo insignificante, la milza era invece il centro del ragionamento.

Principalmente i cristiani si chiedono se l'agopuntura si fonda, storicamente, su basi esoteriche.

Possiamo affermare con certezza che questo metodo si basa sulla concezione dell'energia cosmica, che sarebbe veicolata nel nostro corpo dai meridiani. L'agopuntura divide il corpo in meridiani e paralleli, canali invisibili attraverso cui circola quest'energia; secondo l'agopuntura, la malattia è causata da uno squilibrio di questa energia che viene riequilibrato attraverso l'eccitazione di certi punti. L'applicazione degli aghi ha lo scopo di ristabilire l'equilibrio tra i due opposti presenti nell'universo (il principio dualistico che è alla base del taosimo).

Il Tao è l'energia cosmica universale dietro l'ordine della natura. Il Tao ha due facce, lo yin e lo yang, che sono due opposti, ma tuttavia sono la stessa cosa. In contrasto con l'insegnamento della Bibbia, il Taoismo non distingue le forze opposte luce-tenebre, Dio-satana. Il bene ed il male, secondo il Taoismo, vengono quindi dalla stessa sorgente. Per i Cinesi non c'è contraddizione tra religione e magia, né tra puro ed impuro.

Ma nell'agopuntura, fin dall'inizio, c'è anche un suo lato oscuro ed occulto, che non affiora facilmente. Intanto bisogna sottolineare la realtà poco nota dell'esistenza di tre livelli di agopuntura.

Un primo livello esoterico che è quello medico, apparentemente usato per combattere il dolore e di uso comune. C'è poi un secondo livello esoterico-iniziatico (denominato "agopuntura esorcistica") e avrebbe lo scopo di allontanare gli spiriti maligni. Ma gli stessi maestri di agopuntura raccomandano di non usarla, perché molto pericolosa (basta leggere infatti le testimonianze di chi ne è stato vittima).

Durante l'impiego di questa tecnica avvengono fenomeni straordinari; si dice che gli aghi arrivino fino a fondersi, per lo straordinario sprigionarsi di "energie", ma si parla anche di eccezionali fetori e di disturbi che colpiscono tutti i presenti (vere e proprie manifestazioni demoniache). Infine esisterebbe un livello ancora più esoterico, chiamato "agopuntura

imperiale", a cui sembra che fossero sottoposti tutti i Mandarin (governatori) dell'impero cinese e che aveva lo scopo di impedire che essi si ribellassero all'imperatore. In pratica, il più colossale sistema di controllo mentale, forse ipnotico, mai usato dall'uomo. L'agopuntura cinese non ha nulla a che fare con la scienza: coloro che la esercitano o la studiano affermano che essa è la massima espressione dell'antropologia, del modello di vita e dell'interpretazione esistenziale cinese; quella che vede l'essere umano come un sistema energetico monistico, cioè pura energia.

Ora ci chiediamo se questa pratica può anche essere applicata scientificamente.

Pare di sì; infatti serie ricerche scientifiche hanno dimostrato che l'applicazione degli aghi provoca due meccanismi:

- pungendo la pelle ed alcuni muscoli con gli aghi, vengono inibite le sensazioni di dolore al cervello (teoria del "gate control");
- queste punture permettono di liberare delle endorfine nella pelle, nel cervello e nel midollo spinale, provocando l'effetto di dare sollievo al dolore e di calmare il paziente. Questo effetto è stato osservato soprattutto nel trattamento del mal di testa e dei reumatismi. Ma questa spiegazione non ha nulla a che fare con la teoria dei meridiani, dei punti energetici o delle virtù guaritrici dell'agopuntura. Inoltre, gli agopuntori hanno delle divergenze importanti riguardo all'applicazione di questo metodo. La versione occidentalizzata dell'agopuntura, che non tiene conto degli antichi meridiani cinesi, ma che stimola tramite gli aghi le terminazioni nervose per un'azione antidolorifica, non viene riconosciuta dai veri praticanti dell'agopuntura. Infatti essa perderebbe in questo modo la sua parte magica ed esoterica, perdendo anche il suo valore terapeutico.
- Nessuno può negare che l'agopuntura nasce, si sviluppa e si ispira ancora oggi ai principi empirici della pratica tradizionale cinese. Ci fa riflettere che molte pratiche come lo yoga, il training autogeno, la visualizzazione, siano di origine orientale, nate cioè in luoghi in cui il Cristianesimo è bandito e perseguitato (vedi la Cina).
- L'agopuntura è praticata da medici laureati e "specializzati" in questa tecnica. Chi entra in uno studio di un agopuntore, la prima cosa che nota è la gigantografia di un corpo umano sulla quale sono indicati alcuni punti nevralgici da pungero in caso di patologie acute o croniche.

- È indubbio che chi si sottopone a questo tipo di "medicina alternativa" è molto coinvolto a livello mentale e spirituale. Il paziente deve affidarsi completamente all'agopuntore il quale procede ad infilare gli aghi in determinate parti del corpo.

I trattamenti con agopuntura si basano sull'uso di punti della pelle nei quali vengono infissi 10-20 aghi sterili di acciaio o altro metallo. Gli aghi sono lasciati per circa venti minuti senza iniettare alcun farmaco. La puntura di questi punti particolari della pelle mette in moto dei circuiti energetici che vanno a stimolare particolari zone ed organi del corpo interessati dalla malattia. Le sedute si svolgono in genere una o due volte per settimana per un ciclo in genere di 10 sedute; i cicli possono essere singoli o ripetuti nel corso dell'anno (patologie croniche). Agli aghi, una volta infissi, può essere applicato uno stimolatore elettrico di debole intensità (elettro-agopuntura) o un generatore di calore (moxibustione) secondo il tipo di patologia. Esiste, inoltre, una variante dell'agopuntura, consistente nella pressione esercitata con le dita (digitopressione) sugli stessi punti dell'agopuntura tradizionale.

I cultori di questa tecnica dicono: "L'agopuntura è un procedimento terapeutico cinese dalle origini antichissime (V millennio a. C.); nel primo testo che parla dell'agopuntura "Nei Ching So Wen", l'imperatore giallo viene acculturato dal medico di corte a riequilibrare le forze opposte per giungere all'equilibrio che esclude le malattie. In sostanza l'agopuntura si basa sulla tradizione taoista secondo la quale la vita è un'alternanza di concetti opposti (maschio e femmina, caldo e freddo, Yin e Yang, bene e male ecc.). È basata sulla suddivisione del corpo in una rete di 14 canali, o meridiani, percorsi dal qi, l'energia vitale distinta in tre tipologie, nutritizia, ancestrale e difensiva. Il qi, trasmessoci dai genitori, può essere fortificato con il respiro, l'alimentazione e lo stile di vita. I punti (ting) su cui l'agopuntura agisce sono individuati sul sistema dei meridiani, sono diverse centinaia e corrispondono agli organi malati".

XX questione



I DONI DI SATANA

A leggere il titolo di questo capitolo, sembra quasi una assurdità. Il demonio può mai fare dei doni? Sì. Certo che può, anzi li fa con tutto l'odio possibile ai suoi devoti, quando questi cooperano con lui a perdizione delle anime. I destinatari di questi doni, sono quindi persone che, o non comprendono subito la provenienza di certi poteri che acquisiscono, o invece, preferiscono non porsi troppe domande dato il fatto che certi poteri fa comodo averli.

Quali sono questi doni? Può capitare che certe persone abbiano il dono della preveggenza; altre volte può capitare che altre, ponendosi di fronte un foglio di carta bianca con una penna in mano, scrivano pagine e pagine di messaggi spontaneamente. Messaggi che poi si verificano puntualmente. Altre persone che acquistano certi doni, possono ad esempio sdoppiarsi ed avere il dono della bilocazione.

Chi ha questo dono di solito lo sfrutta per entrare nelle case o comunque prendere oggetti da fatturare o maledire. Il dono più comune è quello di sentire una voce che può suggerire delle volte preghiere, o anche tutt'altro. L'elenco è infinito se pensiamo che la fonte di questi poteri è lucifero. Qual'è la fonte di questi doni? Sono doni (come chi li ha sostiene) dello Spirito Santo? Sono regali di provenienza diabolica?

La risposta potrebbe sembrare facile, ma è vero che occorre uno studio approfondito su chi detiene questi doni. Se chi li possiede, ha avuto contatti con il mondo dell'occultismo, non c'è alcun dubbio. Se chi li possiede non ha avuto alcun contatto con il mondo dell'occultismo, ma non vive in stato di Grazia (divorzio, separazione, non frequenza assidua alla Santa messa domenicale, assenza di preghiera, bestemmia, lussurioso etc.), state pur certi che i doni vengono da lucifero anche in questo caso. Lo Spirito Santo si posa, su chi lo richiede.

Per richiederlo non basta, ovviamente, avere tante statue o immagini dei santi, ma occorre essere Cristiani, anzi come diceva San Pio: "essere Buoni Cristiani". Dobbiamo però sottolineare come serva molta prudenza, in ogni caso. Quando San Paolo era a Tiatira, gli capitò di essere continuamente seguito da una schiava che aveva il dono di indovinare, essa con tale sua dote procurava molto denaro al suo padrone.

Essendo questo dono, (come del resto, ogni dono che viene utilizzato per fare soldi) di origine diabolica, San Paolo liberò la donna dallo spirito maligno (Atti 16, 16-18).

In conclusione, possiamo ricordare, che quando Mose faceva i miracoli

davanti al faraone, anche i maghi di quest' ultimo compivano le stesse opere, questo per opera del demonio. Inoltre, sottolineo l'importanza del fatto che, tali poteri, molte volte, vengono acquisiti sia quando si praticano le varie ramificazioni dell' occultismo elencate nei capitoli precedenti, o avvolte anche quando si subiscono malefici. Ma tali doni restano di origine diabolica e vanno rifiutati. Testimonianze parlano di persone che dopo aver fatto il gioco del bicchierino, hanno acquisito doni straordinari di chiaroveggenza.

XXI *questione*



HALLOWEEN

CFR: LA BIBBIA DI GERUSALEMME - CEI UELCI

CFR: CENTRO CULTURALE SAN GIORGIO - HALLOWEEN, POKEMON ED

HARRY POTTER V.30 - COLLANA SAN GIORGIO - V.33: HALLOWEEN SMASCHERATO

Il mondo dell'occulto così lo definisce: "è il giorno più magico dell'anno, è il capodanno di tutto il mondo esoterico", "è la festa più importante dell'anno per i seguaci di satana".

La Bibbia invece afferma:

«Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro» (*Isaia 5,20*).

La leggenda di Halloween è montata sulla duplice menzogna che l'uomo può essere più furbo del diavolo e che le porte degli inferi si chiudono a qualcuno. Inoltre, si sviluppa secondo pratiche sataniche: chiedere al diavolo l'esaudimento di desideri, fare un patto col diavolo, il mandato satanico a manifestarsi agli uomini, ritualità esoterica.

Il fenomeno Halloween, nella tradizione, nei costumi e nel commercio, è un insieme di rituali e una pratica di stregoneria consapevolmente o no. S'impone un'irremovibile presa di posizione riguardo tutto ciò che ci viene propinato di Halloween e di magico in genere.

Consideriamo che le parole che proclamiamo, i gesti che facciamo, gli

sguardi che diamo non sono neutri, ma significano la realtà spirituale che rappresentano. Le origini di Halloween sono strettamente connesse alla magia, alla stregoneria e al satanismo. Gli adepti del satanismo e della magia riconoscono nel 31 ottobre uno dei giorni più importanti dell'anno: la vigilia di un nuovo anno per la stregoneria. A causa delle sue radici e della sua essenza occulta, Halloween apre una porta all'influsso occulto nella vita delle persone.

L'enfasi di Halloween è sulla paura, sulla morte, sugli spiriti, sulla stregoneria, sulla violenza, sui demoni; e i bambini sono particolarmente influenzabili in questo campo.

Symbolismi ed occulto

Il 31 ottobre, è una data importante non soltanto nella cultura celtica, ma anche nel satanismo. E' uno dei quattro sabba delle streghe. I primi tre segnavano il tempo per le stagioni "benefiche": il risveglio della terra dopo l'inverno, il tempo della semina, il tempo della messe. Il quarto sabba marcava l'arrivo dell'inverno e la "sconfitta" del sole, freddo, fame, morte. La festa cattolica di Tutti i Santi non è legata ad Halloween, è stata instaurata da Papa Gregorio IV nell'anno 840, e originariamente si celebrava nel mese di maggio e non il 1° novembre. Fu nel 1048 che Odilo de Cluny decise di spostare la celebrazione cattolica all'inizio di novembre al fine di detronizzare il culto "Samhain". In inglese, la vigilia, si chiama "All Hallowed Eve", che divenne poi Halloween. "Halloween è un fatto di cultura, è una forma di colonizzazione economica del nostro paese, (e di tutti gli altri). E' un espediente commerciale, è voglia di divertirsi, è la

notte dove tutto è permesso, è un modo per intrattenere i bambini, quindi...
HAPPY HALLOWEEN!

Con queste espressioni o con chissà quali altre e con questo augurio, ci si accinge ad addobbare negozi, organizzare feste, insegnare l'inglese ai bambini in modo divertente, o improvvisare qualche mascherata a scuola, o in ufficio. Intanto «*IL MIO POPOLO PERISCE PER MANCANZA DI CONOSCENZA*» (*Osea 4,6*), come accade per la magia e tutto quanto gli ruota intorno, tra cui, anche la new e next age (pranoterapia, fiori di bach, piramidi, profumoterapia, musicoterapia, corsi reiky, etc.). La maggior parte delle persone anche cattoliche, non sanno che si viola l'A- B-C delle regole fondamentali del rapporto con Dio: il primo comandamento: "Non avrai altro Dio all'infuori di me".

Prima di agire, conosci

1. Il significato – Halloween è la forma contratta dell'espressione inglese "All Hallows'Eve day" che letteralmente significa "vigilia d'ognissanti".

2. La ricorrenza – Halloween, nonostante non lo si dica come invece si dovrebbe, è una ricorrenza magica (*di fatto, la magia è esercitare potere, in modo occulto, nei confronti di qualcuno*). Il mondo dell'occulto così lo si definisce: "è il giorno più magico dell'anno, è il capodanno di tutto il mondo esoterico", "è la festa più importante dell'anno per i seguaci di satana".

La Bibbia invece afferma: «Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il, dolce in amaro» (*Isaia 5,20*).

3. La leggenda – L'antica leggenda irlandese racconta che Jack, un fabbro malvagio, perverso e tirchio, che una notte d'ognissanti, dopo l'ennesima bevuta viene colto da un attacco mortale di cirrosi epatica. Il diavolo nel reclamare la sua anima viene raggirato da Jack e si trova costretto ad esaudire alcuni suoi desideri, tra i quali quello di lasciarlo in vita, giungendo al patto di rinunciare all'anima del reprobato. Jack, ignaro dell'effetto della malattia, muore un anno dopo. Rifiutato in Paradiso, Jack non trova posto nemmeno all'inferno a causa del patto con il diavolo. A modo di rito il poveraccio intaglia una grossa rapa mettendovi all'interno della brace fiammante, a ricordo della dannazione eterna. Con questa lanterna, Jack fantasma, torna nel mondo dei vivi.

4. La tradizione - Gli irlandesi, colpiti dalla carestia, immigrarono in America verso il 1850.

Approdati nel nuovo mondo, trovarono un'enormità di zucche che, a differenza delle piccole rape indigene, erano sufficientemente grandi da essere intagliate. Così le zucche sostituirono le rape e divennero le Jack o' lantern. Furono utilizzate la notte d'ognissanti perché si pensava di tenere lontani gli spiriti inquieti dei morti che tentavano, come Jack, di tornare a casa.

I bambini, oggi, si travestono da spiriti inquieti, che non trovano "pace" neanche all'interno del Paradiso e fanno visita alle famiglie guidati dalla lanterna-zucca e ottenendo dolci in cambio della loro "benevolenza". "Trick-or-treat" è l'usanza del "dolcetto o scherzetto".

Trick or treat letteralmente significa: "trucco o divertimento", "stratagemma o piacere", ma che ha il significato originale di "maledizione o sacrificio".

5. Fatti storici – La cupa leggenda di Jack, occulta dei fatti storici e, in modo magico, mira a rievocarli. Alcuni secoli prima di Gesù Cristo, una setta segreta teneva sotto il suo impero il mondo celtico. Ogni anno, il 31 ottobre, giorno di Halloween, questa celebrava, in onore delle sue divinità pagane, un festival della morte.

Gli anziani della setta andavano di casa in casa reclamando offerte per il loro dio e capitava che esigevano sacrifici umani. In caso di rifiuto, proferivano delle maledizioni di morte sulla casa, da qui è nato il famoso "trick or treat".

6. Considerazioni riguardo la...Leggenda: questa è montata sulla duplice menzogna che l'uomo può essere più furbo del diavolo e che le porte degli inferi si chiudono a qualcuno. Inoltre si sviluppa secondo pratiche sataniche: chiedere al diavolo l'esaudimento di desideri, fare un patto col diavolo, il mandato satanico a manifestarsi agli uomini, ritualità esoterica.

Tradizione: il fenomeno Halloween, nella tradizione, nei costumi e nel commercio, è un insieme di rituali e una pratica di stregoneria sia da chi lo faccia consapevolmente o no.

Storia: la storia rivela come dietro il fenomeno Halloween ci siano stati rituali e sacrifici satanici. Ai nostri giorni, sappiamo che, i satanisti praticano dei sacrifici umani durante la notte.

7. Attenzione: HALLOWEEN È SOSTANZIALMENTE MAGIA – S'impone un'irremovibile presa di posizione riguardo tutto ciò che ci viene propinato di Halloween e di magico in genere. Consideriamo che le parole che proclamiamo, i gesti che facciamo, gli sguardi

che diamo sono neutri ma significano la realtà spirituale che rappresentano. Genitori, stiamo attenti a permettere che i nostri bambini si abituino, o ancor peggio, si educino all'occulto.

Insegnanti, informiamoci sulle verità nascoste dietro la macabra creatività, potremmo scandalizzare, a nostra e a loro insaputa, gli alunni che ci stanno davanti. Certe filastrocche che i bambini devono imparare sono evocazioni dello spirito di morte. Giovani e meno giovani, siamo accorti a non avvinghiarci al mondo esoterico attraverso i rituali di massa che, nelle feste come quelle dedicate ad Halloween, ci vengono proposti. Alcuni balli di gruppo sono rituali di iniziazione satanica. Commercianti e venditori, abbiamo il coraggio di dire no a promuovere articoli che, dietro l'apparenza della mascherata, diffondono e creano mentalità esoterica. Molti oggetti venduti tra i prodotti di consumo sono amuleti

o loro riproduzioni, che vengono usati nelle pratiche di stregoneria. Cristiani non lasciamoci fuorviare da apparenti tradizioni e mode, ma teniamo alta la vittoria che ha sconfitto il mondo, la nostra fede (*cf. 1 Giovanni 5,4*). Non dimentichiamoci che le disastrose conseguenze dell'inalazione magica non sono immediate, ma si manifestano a distanza di anni in depressioni, crisi e violenze.

8) I simboli – Pipistrelli, gatti neri, la luna piena, streghe, fantasmi... questi simboli hanno poco a che vedere con la vigilia di Samhain. Si tratta, però, di simboli usati nel mondo dell'occulto e che hanno trovato un posto "naturale" nella "festa di Halloween". Le notte di luna piena sono il momento ideale per praticare certi riti occulti. I gatti neri vengono associati alle streghe per superstizione, si credeva, infatti, che le streghe potessero trasferire il loro spirito in un gatto, e per questo ne avevano sempre uno. Ai pipistrelli, vengono attribuite capacità occulte perché hanno caratteristiche di uccello (*che nel mondo occulto sono simbolo dell'anima*) e di demonio (*perché vivono nelle tenebre*). Nel medioevo, si credeva che spesso il diavolo si trasformasse in pipistrello. Diviene, così, chiara la ragione per cui il pipistrello sia diventato parte di Halloween. Le origini di Halloween sono strettamente connesse alla magia, alla stregoneria e al satanismo. Gli adepti del satanismo e della magia riconoscono nel 31 Ottobre uno dei giorni più importanti dell'anno: la vigilia di un nuovo anno per la stregoneria.

stregoneria, sulla violenza, sui demoni. La Parola di Dio, gli insegnamenti di tutta la tradizione cattolica, dalle prime comunità cristiane fino ad oggi, sono chiarissimi, 150 sono i passi della Sacra Scrittura che dall'Antico (*mai abolito da Gesù Cristo!*) al Nuovo Testamento, vietano il ricorso più o meno inconsapevole a pratiche magiche, esoteriche, occultistiche, spiritiche e via dicendo.

Ad esempio il Deuteronomio, al capitolo 18, versetti 9-14 dice: “Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti, non imparerai a commettere gli abomini delle nazioni che vi abitano. Non si trovi in mezzo a te chi immola, facendoli passare per il fuoco, il suo figlio o la sua figlia, né chi faccia incantesimi, né chi consulti gli spiriti e gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore....tu sarai irreprensibile verso il Signore tuo Dio, perché le nazioni di cui tu vai ad occupare in paese, ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma quanto a te, non così ti ha permesso il Signore tuo Dio”. In sostanza nella notte di Halloween, chi partecipa ai vari “festeggiamenti” che, in un modo o in un altro più o meno inconsapevolmente, sono veri e propri riti che mettono in contatto con gli spiriti che, altro non sono, che gli angeli decaduti: i demoni.

La struttura spirituale che circonda l'uomo, come creatura, infatti è molto semplice: c'è Dio, il Figlio unigenito Gesù Cristo, lo Spirito Santo (*Dio uno e Trino*), gli angeli (*nelle varie gerarchie*) e gli angeli decaduti, cioè i demoni con il loro capo: Satana. Poi ci sono le anime dei beati-santi; purganti e quelle dannate, all'inferno.

L'uomo è uno spirito incarnato, composto da tre componenti distinte: anima, corpo e spirito.

9. La Speranza – Nonostante l'amara realtà, di fenomeni come quello di Halloween, dobbiamo dire della grande speranza che viene dalla fede cristiana: la sua Chiesa articolata in tante realtà anche nuove ed emergenti, e lo Spirito Santo che sta suscitando la nascita, la formazione e la crescita di comunità cristiane in seno alla chiesa Cattolica; comunità che collaborano con Parrocchie portando nuova vitalità evangelica.

Sempre più giovani, anche se questo i notiziari non lo dicono, stanno scoprendo e accogliendo Gesù, Signore Salvatore e Messia e vogliono dedicare a Lui la loro vita. Sempre più famiglie, dopo aver fatto esperienza dello Spirito Santo, desiderano vivere esperienze dove trovare nutrimento alla fame di comunione che oggi, il mondo denuncia. La fede è

necessaria per vivere l'Amore di Dio ma non è sufficiente, ci vuole la Comunità, la Chiesa nelle sue articolazioni e varietà di carismi e chiamate.

“Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, piuttosto denunciatele apertamente”.

Noi vogliamo fare la volontà di Dio e quindi facciamo questa opera di informazione doverosa che crediamo utile, anche per le strutture stesse della Chiesa, spesso ignare di quanto sopra illustrato. Anche diversi vescovi nelle Diocesi italiane stanno diffondendo le informazioni riportate.

Molti gruppi, movimenti, associazioni cattoliche, la notte del 31 ottobre si riuniranno in preghiera o organizzeranno feste cristiane alternative con la partecipazione di gruppi, cantanti o cantautori della musica cristiana contemporanea dei vari generi musicali e particolarmente, in quella occasione, canti di Lode e Adorazione.

XXII *questione*



**ELENCO DELLE
DISCIPLINE
ESOTERICHE
A RISCHIO**

WWW.DIOSALVA.NET

X	- Agopuntura	X	- Bowen (Terapia)
X	- Ai-Chi (Aquatic Tai Chi)	X	- Breathwork
X	- Aikido	X	- Breviterapia
X	- Analisi Reichiana	X	- Calligaris (Metodo)
X	- Antroposofia (Medicina antroposofica)	X	- Capoeira
X	- Arica	X	- Cerchio di guarigione
X	- Arnold Mindell (Metodo)	X	- Channeling
X	- Aromaterapia	X	- Chavutti Thirumal
X	- Arti Marziali (elementi filosofico/spirituali)	X	- Chinesiologia applicata
X	- Aston Patterning	X	- Chirometria diagnostica
X	- Aura Vitale (diagnosi tramite)	X	- Chiropratica
X	- Aura-Soma	X	- Chirtest
X	- Auricoloterapia	X	- Chopra
X	- Ayurveda	X	- Ci Kung (Chi Kung Qi Gong o Wudang Chikung)
X	- Bates (Metodo)	X	- Cinque Tibetani
X	- Biodanza	X	- Cohen (Metodo)
X	- Bioenergetica	X	- Coppettazione
X	- Biofonia	X	- Coreoterapia
X	- Biopranoterapia	X	- Cosmomedicina
X	- Bodywork	X	- Counseling Rogersiano
		X	- Cranio sacrale

X - Cristalloterapia o Gemmo- terapia	X - Eutonia
X - Cromopuntura o Colorpun- tura (Metodo Mandel)	X - Exultation of flowers
X - Cromoterapia	X - Feldenkrais (Metodo)
X - Danzaterapia	X - Feng Shui
X - Dendroterapia	X - Fiori di Bach
X - Diagnosi cinese della lingua	X - Fisiognomica
X - Dieta Chenot	X - Fitoterapia cromatica
X - Digitopressione Jin Shin Do	X - Floriterapia o Fiori di Bach
X- Dinamica Mentale (Silva Mind Control)	X - Fonoterapia
X - Do in	X - Fux (Metodo)
X - Dorn (Metodo)	X - Geobiologia
X - Dream Yoga	X - Geoterapia
X - Ecoterapia	X - Gestalt
X - Elettroagopuntura di Voll (Organometria funzionale)	X - Grounding
X - Elettromagnetoterapia	X - Hakomi
X - Equilibrio dinamico (Teoria del)	X - Hellerwork
X - Euritmia terapeutica	X - Ipnosi
	X - Iridologia
	X - Isoterapia
	X - Japanese Reiki
	X - Jost (Metodo)
	X - Karuna Reiki

- | | |
|--|---|
| X - Katsugen undo (Movimento Rigeneratore) | X - Massaggio Metamorfico |
| X - Kiatsu Do | X - Massaggio Rebalancing |
| X - Kinesiologia | X - Massaggio Ritmico |
| X - Ki-Sung | X - Massaggio Sonoro |
| X - Kuatsu | X - Massaggio Thaiandese |
| X - Laban Bartenieff (Metodo) | X - MBCT (Mindfulness-Based Cognitive Therapy) |
| X - Lakhovsky (Terapia) | X - Medicina non convenzionale (in tutte le sue varianti) |
| X - Lavaggio energetic | X - Meditazione Bioenergetica |
| X - Litoterapia | X - Meditazione con le pietre |
| X - Lu jong | X - Meditazione corporea in movimento |
| X - Macrobiotica | X - Meditazione Devavani |
| X - Maditazione Dinamica | X - Meditazione di consapevolezza |
| X - Magnetoterapia | X - Meditazione Gourishankar |
| X - Mandala | X - Meditazione Kundalini |
| X - Mandel (Metodo) | X - Meditazione Mandala |
| X - Massaggio Ayurvedico (Abyangam) | X - Meditazione Nadabrahma |
| X - Massaggio Breuss | X - Meditazione Nataraj |
| X - Massaggio Hara | X - Meditazione No dimensions |
| X - Massaggio Kahuna | |
| X - Massaggio Kembiki | |

X Meditazione trascendentale	X - Organoterapia
X - Meditazione Wesak	X - Orgonoterapia
X - Meditazione Whirling	X - Ortho-Bionomy
X - Meditazione Zen	X - Osho Rebalancing
X - Mentastica o Metodo Trager	X - Pentacologia terapeutica
X - Mesmerismo	X - Pilates (Metodo)
X - Metodo Fitzgerald	X - Piramidologia terapeutica
X - Micromassaggio cinese	X - Pranayama
X - Monopatogenetica	X - Pranic Healing
X - Moraterapia	X - Psicobiofisica
X - Morfopsicologia	X - Psicocibernetica
X - Moxibustione	X - Psicodinamica
X - Musicoterapia	X - Psicoenergetica
X - Naprapat	X - Psicologia transpersonale
X - Naturopatia	X - Psicoperistalsi
X - Neuralterapia	X - Psicosintesi
X - Nuova Medicina Germanica	X - Qi Gong Mi Zong
X - Olodonzia	X - Qi Gong
X - Omeopatia	X - Radiestesia
X - On Zon Su (Riflessologia plantare)	X - Seitai
	X - Shen (Terapia)
	X - Shiatsu

XXII *questione*

TESTIMONIANZE DALL'INFERNO

S. Francesco Di Girolamo. celebre missionario della Compagnia di Gesù, fu protagonista di questo fatto, che avvenne nel XIX secolo, e che fu inserito nel proprio processo di Canonizzazione. Un giorno questo sacerdote predicava ad una gran folla in una Piazza di Napoli. Una prostituta, di nome Caterina, che abitava in quei paraggi lo interrompeva con grida e cenni inverecondi. Il Santo dovette interrompere la predica. Il giorno seguente il santo ritornò a predicare in quella piazza e vedendo chiusa la finestra della donna disturbatrice, domandò cosa fosse capitato. Gli fu risposto che era morta durante la notte. Egli volle andare a visitarla ed entrò nella camera dell'infelice, accompagnato da altre persone. Guardando con orrore il cadavere, esclamò con voce solenne Caterina, in nome di Dio, dite dove siete!". Per virtù di Dio si aprirono gli occhi del cadavere, le sue labbra si mossero e con voce rauca rispose: "Nell'inferno!...io sono per sempre nell'inferno".



Mons. Antonio Pierozzi.

Arcivescovo di Firenze famoso per la sua dottrina, verso la metà del secolo XV°, nei suoi scritti narra il seguente accadimento. Un giovane all'età di 17 anni aveva avuto la disgrazia di nascondere in confessione un grave peccato. Non osava confessarlo mai, per vergogna, ed intanto si accostava sacrilegamente alla S. Comunione.

Tormentato dai rimorsi, invece di mettersi in grazia di Dio, facendo una regolare confessione, cercava di supplire facendo grandi penitenze. In

ultimo decise di farsi frate, poichè pensava forse di confessare più facilmente i peccati di cui aveva timore di rivelare. Nel convento, fu accolto come un giovane di santa vita. Purtroppo, il demonio, della vergogna, riuscì a non farlo confessare con sincerità ed il poveretto trascorse tre anni in continui sacrilegi. Neppure sul letto di morte ebbe il coraggio di confessare le gravi colpe. I Religiosi, credettero che fosse morto da santo, ma un frate una mattina se lo vide comparire davanti circondato da catene e da fiamme. Il defunto con voce roca disse “ Non pregate per me che sono all’inferno per tutta l’eternità, e cominciò a narrargli la sua triste storia dei sacrilegi” .Dopo di ciò, sparì, lasciando un fetore che si sparse per tutto il convento...

Santa Veronica Giuliani, il 17 gennaio 1716, racconta nel suo diario che fu trasportata da alcuni angeli nell'abisso dell'inferno: "In un batter d'occhio mi ritrovai in una regione bassa, nera e fetida, piena di muggiti di tori, di urli di leoni, di fischi di serpenti... Una grande montagna si alzava a picco davanti a me ed era tutta coperta di aspidi e basilischi legati assieme... La montagna viva, era un clamore di maledizioni orribili. Essa era l'inferno superiore, cioè l'inferno benigno. Infatti la montagna si spalancò e nei suoi fianchi aperti vidi una moltitudine di anime e demoni intrecciati con catene di fuoco. I demoni, estremamente furiosi, molestavano le anime le quali urlavano disperate. A questa montagna seguivano altre montagne più orride, le cui viscere erano teatro di atroci e indescrivibili supplizi. Nel fondo dell'abisso vidi un trono mostruoso, fatto di demoni terrificanti. Al centro, una sedia formata dai capi dell'abisso. Satana ci sedeva sopra nel suo indescrivibile orrore e da lì osservava tutti i dannati. Gli angeli mi spiegarono che la visione di satana forma il tormento dell'inferno, come la visione di Dio forma la delizia del Paradiso. Nel frattempo, notai, che il cuscino della sedia di satana, erano Giuda ed altre anime disperate come lui. Chiesi agli angeli di chi fossero quelle anime ed ebbi questa terribile risposta: "Essi furono dignitari della chiesa e prelati religiosi". In quell'abisso, vide precipitare una pioggia di anime...

Sant'Alfonso Maria De' Liguori, Vescovo e Dottore della Chiesa, e quindi particolarmente degno di fede, riporta il seguente episodio. Quando l'università di Parigi si trovava nel periodo di maggior

splendore, uno dei suoi più celebri professori morì improvvisamente. Nessuno si sarebbe immaginato la sua terribile sorte, tanto meno il Vescovo di Parigi, suo intimo amico, che pregava ogni giorno in suffragio di quell'anima. Una notte, mentre pregava per il defunto, se lo vide apparire davanti in forma incandescente, col volto disperato. Il Vescovo, compreso che l'amico era dannato, gli rivolse alcune domande; gli chiese tra l'altro: "All'inferno ti ricordi ancora delle scienze per le quali eri così famoso in vita?". "Che scienze... che scienze! In compagnia dei demoni abbiamo ben altro a cui pensare! Questi spiriti malvagi non ci danno un momento di tregua e ci impediscono di pensare a qualunque altra cosa che non siano le nostre colpe e le nostre pene. Queste sono già tremende e spaventose, ma i demoni ce le inaspriscono in modo da alimentare in noi una continua disperazione!"

Una vedova di 29 anni molto ricca e assai mondana, viveva a Londra nel 1848. Tra i damerini che frequentavano la sua casa vi era un giovane Lord, di condotta poco edificante. Una notte mentre lei era a letto a leggere un romanzo, si accorse di una luce strana che man mano aumentava d'intensità e che proveniva da dietro la porta della camera che, poi si aprì, lentamente, lasciando comparire il giovane Lord complice dei suoi disordini. Prima che essa potesse proferir parola il giovane le fu vicino, l'afferrò al polso e le disse in inglese : "C'è un inferno, dove si brucia". Il dolore che la poveretta sentì al polso fu tale che svenne... Il giorno seguente la signora seppe che la stessa notte il giovane Lord era morto improvvisamente.

S. Teresa d'Avila descrive una sua terribile esperienza: la visione dell'inferno. Così ella dice: " Mentre ero in orazione mi ritrovai ad un tratto trasportata tutta intera nell'inferno, senza sapere come. L'ingresso mi pareva un cunicolo molto lungo e stretto, simile ad un forno assai basso, buio ed angusto; il suolo tutto una melma puzzolente piena di rettili schifosi... Sentivo nell'anima un fuoco che non so descrivere, mentre dolori intollerabili mi straziavano il corpo. Nella mia vita ne ho sofferti moltissimi; anzi, dei più gravi tuttavia non sono nemmeno paragonabili a quelli di allora, specialmente al pensiero che quel tormento doveva essere senza fine e senza alcuna mitigazione... Era un luogo pestilenziale, nel quale non vi era conforto, nè spazio per sedersi o

distendersi, rinserrata com'ero in un buco praticato in una muraglia... Non vi era luce ma tenebre fittissime, eppure quanto poteva dar pena si vedeva ugualmente, nonostante l'assenza della luce: cosa che non riuscivo a comprendere. Per allora, Dio non volle mostrarmi di più, ma in altra visione vidi supplizi spaventosissimi, fra cui i castighi di alcuni vizi in particolare". S. Teresa d'Avila presenta nella sua autobiografia un'altra esperienza:

"Era morta una persona che era vissuta assai male per molto tempo e che morì senza confessarsi. Tuttavia, mi pareva che non avesse dovuto dannarsi. Ma mentre lo preparavano per la sepoltura, vidi una quantità di demoni che prendevano quel corpo come volessero giocarci. Io ero piena di spavento e vedendolo portare alla sepoltura con i soliti onori e cerimonie, pensavo alla bontà di Dio che, nascondendo lo stato di quell'anima, impediva che venisse infamata. Per tutto il tempo dell'ufficiatura non vidi alcun demone, ma quando il cadavere venne calato nel sepolcro, ne vidi un'infinità che stavano dentro a riceverlo..."

Suor Faustina Kowalska, il 20 ottobre 1935, descrive nel suo diario una sua "visita" all'inferno. Così scrive: "Oggi, guidata da un angelo, sono stata negli abissi infernali. E' un luogo di grandi torture e lo spazio che occupa è vastissimo. Di tutti i tormenti, il maggiore sta nella perdita di Dio... sappia il peccatore che il senso con il quale pecca lo torturerà per tutta l'eternità. Ne scrivo per ordine di Dio, affinché nessuna anima si scusi dicendo che non vi è inferno, che nessuno vi è stato e che non si può sapere come vi si stia. Io, suor Faustina, per ordine di Dio, sono stata negli abissi infernali, per testimoniare che l'inferno esiste. Ho notato, inoltre, che nell'inferno si trovano in maggiore numero le anime di coloro che non credevano alla sua esistenza..E continua: "... Ho veduto molte anime gettate nell'abisso infernale per non aver osservato il silenzio; me lo dissero esse stesse quando chiesi loro il motivo per cui si erano perdute : si trattava di anime monastiche".

La Madonna apparve nel 1917 a Fatima (Portogallo), esattamente il 13 Maggio, a tre pastorelli: Lucia, Giacinta e Francesco. Apparve loro anche ogni 13 del mese fino ad ottobre, giorno in cui si assistette al grande miracolo del sole che ruotava e che sembrava voler precipitare sugli astanti. Oltre a clamorose rivelazioni, la Vergine ai bambini mostrò

l'inferno. Lucia descrisse così l'episodio: "La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana, fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse e insieme a nuvole di fumo, cadevano da tutte le parti, simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso nè equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare di paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento..."

Gastone de Segur uomo dotto e religioso pubblicò un libretto sull'esistenza dell'inferno, ove è narrata nei minimi particolari l'apparizione di un dannato. Il fatto accadde a Mosca nel 1812. Il nonno materno Conte Rostopchine, era allora governatore militare di Mosca ed era in stretta amicizia col generale Orloff, uomo valoroso ma empio. Una sera il conte Orloff durante una cena, cominciò a scherzare con un suo amico volterriano il Generale, burlandosi della religione e dell'inferno. Vedendo che il conte Orloff nonostante la sua incredulità aveva dei dubbi, questi volle fare un patto con Lui: il primo di loro che sarebbe morto sarebbe venuto ad avvisare l'altro. Circa un mese dopo il generale ricevette l'ordine di partire da Mosca e raggiunse l'esercito che stava affrontando l'esercito di Napoleone. Alcune settimane dopo il generale, mentre era in perlustrazione, fu colpito a morte. Al conte Orloff quella stessa mattina, mentre era tranquillamente a letto, comparve il generale morto...ritto sulla persona, pallido e così parlò: Vi è un inferno ed io vi sono dentro!" – e disparve. Il conte lasciò il letto in veste da camera, in pianelle, con i capelli irti e gli occhi stralunati e corse a casa del conte Rostopchine e gli raccontò tutto l'accaduto. Dodici giorni dopo giunse la notizia della morte del generale V..., avvenuta la mattina stessa che il Conte Orloff se l'era visto comparire.

Josefa Menendez. serva di Dio, vissuta in questo secolo; fece diverse "visite " all'inferno per ordine di Dio. Dal suo diario: "In un istante mi trovai nell'inferno, ma senza esservi trascinata come le altre volte, e proprio come vi debbono cadere i dannati. L'anima vi si precipita da se stessa, vi si getta come se desiderasse sparire dalla vista di Dio, per poterlo

odiare e maledire. L'anima mia si lasciò cadere in un abisso, in cui non si poteva vedere il fondo., perché immenso....Ho visto l'inferno come sempre: antri e fuoco. Benché non si veggano forme corporali, i tormenti straziano i dannati come se i corpi fossero presenti e le anime si riconoscono....Fui spinta in una nicchia di fuoco e schiacciata come tra piastre scottanti e come se ferri con punte aguzze arroventate s'infiggessero nel corpo.....Ho visto alcune di queste anime ruggire per l'eterno supplizio e maledire, ciascuna, la causa che le ha trascinate là.....Mi pare che nell'inferno le anime si accusino specialmente di peccati di furti, commerci ingiusti ed impurità. Mentre ero in quell'abisso, ho visto precipitare dei mondani e non si può né dire né comprendere le grida che emettevano ed i ruggiti che mandavano: maledizione eterna... mi sono ingannata.. sarò qui per sempre...non c'è più rimedio..... Una fanciulla urlava disperatamente, imprecaando contro le cattive soddisfazioni concesse al corpo e maledicendo i genitori, che le avevano dato troppa libertà a seguire la moda e i divertimenti mondani. Da tre mesi era dannata. Josefa ebbe numerose altre discese all'inferno e quello che ha descritto, ogni volta, fa rabbrivire..

XXIII *questione*



DOMANDE SULL' avVERSARIO

CFR: ANGELI E DIAVOLI - M. ARAMILLO - EDIZIONI SAN MICHELE CFR: INCHIESTA SUL DEMONIO -
MARCO TOSATTI - PIEMME RELIGIO CFR: COSA FARE CON QUESTI DIAVOLI? - RAUL SALVUCCI -
ANCORA CFR: SUMMA DAEMONIACA - J. A. FORTEA - TRE EDITORI

Come avviene il patto tra l'uomo e satana?

Il mondo dell'occulto è impenetrabile e prospera in base alla capacità di nascondersi. E' difficile capire come avviene che satana collabori con l'uomo e l'uomo con satana. Tuttavia qualcosa si può dire con una certa sicurezza. E' fondamentale fare prima una distinzione fra due categorie di persone: veri professionisti, che agiscono con proprietà ed efficienza e il sottobosco degli improvvisatori che a volte sono autentici imbrogliatori. Noi nel nostro piccolo libro ci interesseremo in particolare dei professionisti. Uno dei modi di accesso a questa categoria di anime dannate, è la consacrazione, che viene fatta con lunghi riti, durante una riunione di maghi già esperti. Questi incontri avvengono di preferenza in luoghi adatti, già utilizzati da secoli per questi scopi. Con la consacrazione l'adepto riceve ordinariamente un libretto chiamato del <<comando>> o talvolta del <<potere>>. I libretti originali sono antichissimi, hanno un formato non molto grande, per testimonianza di chi li ha visti. I libretti antichi hanno la copertina nera, le pagine sono ingiallite dai secoli, la scrittura difficilmente leggibile e contengono antichissime formule magiche di riti e di preghiere per entrare in contatto diretto con gli spiriti. Oggi sembra che se ne rifacciano riproduzioni moderne, ma con lunghi riti, in appositi luoghi e con la partecipazione di maghi di alto rango. Un altro modo è il passaggio di potere (o di libretto) da una persona all'altra. Si ritiene che ogni mago prima di morire debba passare il libretto o il compito ad un'altra persona non di sua scelta, ma che viene suggerita al momento dallo stesso spirito. E' certo inoltre che i professionisti si riuniscano per potenziare la loro opera malefica. Per operare qualche colpo grosso operano insieme.

Un giorno a uno dei più grandi esorcisti viventi, satana per bocca di un indemoniato disse: <<Ti ritieni tanto potente contro di me, ma che credi di farmi? Io ho in tutta Italia oltre 2000 gruppi organizzati che lavorano per me ... >>.

Perché gli uomini ricorrono a una azione così ripugnante come quella di fare un patto con satana?

Perché in effetti il patto con satana conferisce poteri spettacolari e dà modo, quindi di far soldi e di potersi togliere molte soddisfazioni. Quello che satana fece balenare a Cristo al termine del suo digiuno sul monte, lo

ripropone in termini reali all'uomo che accetta di vincolarsi a lui.

Qual è la differenza tra sedute spiritiche e messe nere?

Da premettere che il mondo dell'occulto è vastissimo, possiamo però dire una semplice importante differenza tra sedute spiritiche e messe nere. Le sedute spiritiche in genere servono ad evocare gli spiriti o le anime dei morti per parlare con loro, rivolgere domande o avere insomma risposte. Le messe nere sono cose invece molto più spinte. Si tratta di autentici riti liturgici in onore di satana, si usano paramenti appropriati liturgici, sul nero credo. C'è sempre di mezzo un'orgia sessuale con orgasmi e abomini di vario genere, si usano oggetti sacri di culto, quasi sempre ostie consacrate e, in qualche caso, sono celebrate da sacerdoti spretati. E' capitato a Raul Salvucci in un caso di possessione se non sbaglio, dover liberare una persona che era stata vittima di una messa nera celebrata da un sacerdote di satana spretato.

Quali sono i nomi del demonio?

Satana: è il più forte, intelligente e il più bello tra i demoni che si ribellarono. Viene chiamato satana o nell'Antico Testamento anche satanasso. La sua radice primitiva pare significare attaccare, accusare, essere un avversario, resistere. Satana significherebbe avversario, nemico, oppositore.

Diavolo: è così che il Nuovo Testamento si riferisce a satana. Diavolo viene dal verbo greco: accusare. La gente usa la parola diavolo come sinonimo di demonio, ma la Bibbia no. La Bibbia usa la parola diavolo sempre al singolare e per riferirsi sempre al più forte dei demoni. La Sacra Scrittura lo chiama anche l'Accusatore, il Nemico, il Tentatore, il Maligno, l'Assassino primigenio, il Padre della menzogna, il Principe di questo mondo, il Serpente.

Belzebù: di solito si usa come nome sinonimo di diavolo. Deriva da Baalzebul, che significa il signore delle mosche. Appare in 2 Re 1,2. **Lilith:** appare in Is. 34, 14, la tradizione ebraica lo considerò un' essere demoniaco. Nella mitologia mesopotamica è un genio con testa e corpo di donna, ma con ali e estremità inferiori di uccello.

Asmodeo: appare nel libro di Tobia dal persiano "aesma daeva" che significa spirito dell' ira.

Seirim: appaiono in Is. 13,21 Lev 17,7 e in Bar. 4,35, si è soliti tradurli

con i pelosi. Deriva dall' ebreo "sàir" che significa peloso o maschi della capra.

Demonio: dal greco significa "genio". Nella mitologia greco-romana non era necessariamente una entità malefica. Nel Nuovo Testamento però, viene usato sempre per designare essere spirituali maligni.

Belial: o Beliar dalla radice "baal" che significa "signore". Appare per esempio in Cor. 6,15.

Apollyon: significa distruttore appare in Ap. 9, 11. Di lui si dice che il suo nome ebraico è Abaddòn che significa "perdizione, distruzione".

Lucifero: è un nome extra-biblico che significa "stella del mattino". La stragrande maggioranza dei testi usa il nome di Lucifero come sinonimo del diavolo. Tuttavia Amorth crede che sia il nome proprio di un demonio, in particolare il secondo più importante nella gerarchia dei demoni. Io sono della stessa opinione, anche perché osservando più esorcismi, esce fuori che lucifero non è satana. Il nome deriva dal fatto che fu un angelo particolarmente privilegiato nella sua natura nei cieli angelici, prima di ribellarsi e deformarsi. Tutti dicono che lucifero significhi "portatore di luce", questo è errato. Altrimenti si definirebbe "luciferarius".

Qual è la gerarchia tra i demoni?

Nessuno può rispondere a questa domanda. Durante un esorcismo di Forte, un demonio disse che i cinque demoni più potenti dell'inferno erano in questo ordine: satana - lucifero - belzebù - belial - meridio. Sarà certa? Solo Dio lo sa. Devo però sottolineare che in alcuni libri di stregoni vengono riportati schiere e schiere di nomi, che sono il puro frutto dell'ignoranza.

A cosa pensa un demonio?

Ogni angelo caduto conserva l'intelligenza della sua natura angelica. E con essa espande la propria conoscenza. Conosce e indaga con la sua mente il mondo materiale e spirituale, il mondo reale e concettuale. Nella conoscenza prova piacere ma anche sofferenza. Soffre ogni volta che la conoscenza stessa lo porta a considerare l'esistenza di Dio. Il demonio percepisce di continuo la gloria e l'ordine del Creatore, in tutte le cose. Perfino nelle cose più neutre egli percepisce il riflesso delle cose più divine.

Come comunicano tra di loro i demoni?

Il linguaggio dei demoni è identico a quello degli angeli. Gli angeli non hanno bisogno di nessuna lingua, di nessun idioma per comunicare tra di loro. I demoni comunicano telepaticamente. La comunicazione avviene e si produce con la volontà e può dar vita anche a dialoghi come quelli che abbiamo noi tra umani. I demoni possono comunicare tra di loro pensieri allo stato puro.

I demoni conoscono il futuro?

Absolutamente no. Come già scritto, essi possono solo fare congetture ma non conoscono gli eventi futuri, altrimenti non avrebbero permesso a Cristo di morire in Croce... Avendo essi una intelligenza in questa vita, superiore a quella umana possono solo sforzarsi di dedurre cose che accadranno poi. E' chiaro che ci sono dei momenti in cui sanno con piena certezza cosa accadrà, ma per via sempre della loro percezione di spiriti. Il fatto che i demoni non conoscano il futuro è certificato dal fatto che esiste la libertà umana. La stessa preghiera poi è in grado di cambiare gli stessi piani di Dio. Ecco perché è importante pregare.

Il demonio è libero di fare o meno il male?

Il demonio fa il male quando vuole. Nessuno lo obbliga a farlo. E' un essere libero a decidere quando e come fare la sua volontà. Lui desidera fare il male e per farlo deve tentare. Tentare significa insistere. Alcuni insistono di più, altri desistono prima. Ci sono demoni che perseguitano le anime come dei veri predatori solo per l'ardore di fare il male. Si parla però, sia chiaro, di intensità diverse, dato che tutti odiano Dio e tutti sono cacciatori di anime.

Si può distinguere tra tentazioni che vengono dai nostri pensieri e quelle che vengono dai demoni?

No assolutamente. Perché il demonio comunque tenta l'uomo attraverso specie intelleggibili. Il pensiero, immagina cose che noi abbiamo la capacità di riprodurre.

Che differenza c'è tra il naturale, il preternaturale e il soprannaturale?

Naturale: è l'agire che si adegua all'operato della natura.

Preternaturale: è l'agire che va oltre l'operato della natura dell'universo materiale. Riguarda o azioni angeliche o demoniache. **Soprannaturale:** va oltre qualsiasi natura creata. Questa forma di agire è propria di Dio.

Il demonio può provocare infermità fisiche o mentali?

Assolutamente sì.

I demoni possono provocare incubi?

Sì possono farlo. Quello che non riesce ancora oggi ai maggiori esperti esorcisti è il riuscire a capire quando sia provocato dal demonio. Secondo alcuni comunque solitamente gli incubi possono iniziare dopo aver praticato riti esoterici, letture esoteriche o comunque dopo un forte scossone spirituale.

I demoni possono leggere i nostri pensieri?

I demoni possono tentarci ma non possono leggere i nostri pensieri. Tuttavia data la loro grande intelligenza possono arrivare a capire cosa stiamo pensando. Bisogna sempre però ricordare che essi stanno fuori dalla nostra anima e che solo Dio è ad essa collegata. La preghiera è molte volte un pensiero nostro, per questo è ascoltata anche dai Santi e dagli Angeli.

Che cos'è il poltergeist?

I casi di poltergeist sono la prova che il demonio può sospendere qualcosa in aria o può muovere un oggetto. Perché specifico questo termine? Perché dovrebbe farci riflettere sul fatto che il demonio può tranquillamente spostare aerei, macchine, scooter e qualsiasi cosa voglia su questa terra. Se non lo fa è per impedimento di Dio.

I demoni possono fare i miracoli? Assolutamente sì. Il tutto è dimostrato nell'Esodo 7,10-12 in cui sta scritto che anche gli incantatori

fecero i miracoli di Mose... La demonologia è molto chiara nella Sacra Scrittura e non deve essere dimostrata come la teologia.



Il demonio può essere causa della cattiva sorte?

Premesso che da cristiani, almeno teologicamente il termine sorte è poco corretto. La cattiva sorte dovrebbe essere chiamata prova permessa da Dio. Quest'ultimo può permettere prove utilizzando il demonio. La risposta, almeno in un lato molto generico, è sì. Ma ripeto la sorte non è un termine teologicamente corretto.

Qual è la differenza tra magia bianca e magia nera?

La magia bianca è quella che viene praticata per ottenere bene e la magia nera quella che si pratica per ottenere il male. Entrambe le magie sono inefficaci. E se in qualche caso lo sono è per l'intervento del demonio. Nessuno possiede dei poteri magici, è il demonio che si nasconde dietro di loro, sebbene tutti questi veggenti, santoni, maghi o stregoni non lo sappiano. Ed essi stessi, se invocano questo tipo di forze, termineranno per essere posseduti.

*§ maghi indovinano il futuro grazie
a un intervento del demonio?*

Senza alcun dubbio no. E lo dico con tanta convinzione per due ragioni. Primo: i demoni non sono a conoscenza del futuro, possono, come detto ampiamente nel libro, fare solo deduzioni. Essi non conoscono ogni cosa. Secondo: i demoni cercano il nostro male e se anche percepiscono qualche evento futuro, non aiutano di certo rivelandolo ai maghi. Se non appunto, per fare del male. A volte eccezionalmente possono fare qualche rivelazione futura e concreta per fare in modo che la persona diventi dipendente da questi tipi di consulte. Un cristiano non deve mai, a nessun costo, consultare questo tipo di gente.

Negli oroscopi, nei tarocchi e negli altri modi per prevenire il futuro, c'è l'intervento del demonio?

In generale il demonio interviene soltanto quando lo si invoca. I metodi per prevedere il futuro, in base ai quali non si invocano forze occulte, né esseri spirituali sconosciuti, non sono demoniaci. Sono pratiche superstiziose, ma non demoniache. Anche se coloro che vi si dedicano sentiranno sempre più la tentazione di invocare forze ed essere ignoti. E' inutile dire che se non è possibile prevedere il futuro invocando i demoni, lo è anche con l'astrologia, la cartomanzia, etc.. Le stesse persone che si abbandonano a queste superstizioni sono la prova vivente del fatto che da siffatti metodi non si ottiene alcun beneficio.

Tuttavia nel praticarli non solo non si ottiene niente, ma si viola il primo comandamento è si cade in peccato mortale, finendo sotto il pieno controllo del demonio.

Un demonio può provocare false visioni a un mistico?

Le nature angeliche hanno il potere di suscitare visioni e pensieri in qualsiasi mente umana. Dio per evitare la confusione che ciò provocherebbe nelle anime se succedesse con frequenza, non lo consente quasi mai. Dà il permesso soltanto in rarissime occasioni che il demonio possa apparire o creare visioni. Se non fosse per l'intervento di Dio, il demonio ci apparirebbe sempre come angelo della luce. Nelle vite dei santi ci sono stati casi in cui è apparso direttamente sotto forma di Nostro Signore Gesù Cristo. Altre volte è apparso sotto forma della Beata Vergine Immacolata. Nel caso in cui un anima abbia dei dubbi su possibili proprie visioni, ha un solo modo per capirne l'origine; chiedere e

obbedire al Padre Spirituale. Bisogna sempre anteporre gli ordini del confessore a qualsiasi propria volontà. Anche se la visione stessa dicesse diversamente. Solitamente se la visione mistica è falsa, ovvero ha origine demoniaca, questa sicuramente farà sorgere un contrasto con il proprio Padre Spirituale. L'obbedienza al proprio confessore è sempre qualcosa di santo, sicuro. Basta leggere il diario di Santa Faustina per capire questo. Naturalmente l'obbedienza non deve mai essere fatta a richieste di peccato. Insomma obbedire sempre, finché non è peccato.

Un demonio può provocare stigmati?

Sì, può farlo. Il cardinale Bona sosteneva che era dimostrato da alcuni esempi indiscutibili (Discret. Spir. C7, n11) e che c'erano state testimonianze nel caso delle possedute di Loudum. Ad ogni modo l'origine di un caso di stigmatizzazione, come di qualunque altro fenomeno mistico, si dedurrà dai frutti della vita di questa persona. Lo riconoscerai dai suoi frutti. I frutti del maligno sono la superbia, la disobbedienza, il peccato. I frutti di Dio sono l'umiltà, l'obbedienza, una vita di sacrifici e le virtù. Il fatto che le stigmati possano essere causate dal demonio sta a significare che il demonio può falsificare tutto. Meno che la virtù. Il demonio non è mai obbediente. Mai. Famoso l'episodio di Emily Rose su cui fu fatto il film: "The exorcism of Emily Rose", qui la posseduta morirà con le stigmati.

Che forma hanno i demoni quando si manifestano agli uomini?

I demoni non hanno una forma visibile determinata, la loro forma è immateriale. Per tanto se si manifestano in forma visibile, possono adottare qualsiasi sembianza. Qualunque forma per quanto bella possa essere, umana o angelica, rientra nella capacità dei loro poteri. Potrebbero apparire sotto le sembianze di un sacerdote conosciuto, del proprio confessore, o anche del Santo Padre. Naturalmente questa possibilità creerebbe una situazione di caos nella chiesa, quindi Dio permette solo quello che serve alla salvezza dell'uomo. Una volta San Pio ammonì una sua figlia spirituale di non desiderare di vederlo in bilocazione, perché era pericoloso. Infatti si sarebbe potuto presentare il demonio. I demoni sono deformati dal peccato, essi sono in verità mostri che generano ripugnanza.

E' il demonio a provocare la notte dello spirito?

Chiunque cerchi Dio, e lo faccia con tutto il proprio cuore, primo o poi entrerà in una fase chiamata: “Notte dello Spirito”.

E' una fase dell'evoluzione spirituale, attraversarla è necessario per evolversi nella vita mistica. E' impossibile raggiungere certi livelli d'amore verso Dio senza questo tipo di purificazione. Purificazione che avviene attraverso la sofferenza, accettata in nome di Dio e raggiunta con la perseveranza. Questa notte è caratterizzata da una sequela di tentazioni ossessive di origine demoniaca. Durante questa fase è come se il demonio, si impegnasse a tutti i costi, a frenare l'avanzamento spirituale dell'individuo, facendolo incorrere in gravi peccati. Il demonio sa bene che o riesce a farlo peccare in quella notte o l'anima si eleverà oltre il suo potere. La letteratura dei Santi è ricchissima di testi che parlano di questa purificazione. La notte dello spirito suppone una serie di tentazioni di ateismo, contro la fede, di suicidio, di depressione o di qualunque altra cosa, ma sempre molto intense. Le tentazioni di suicidio furono sofferte da Sant'Ignazio e Santa Teresa di Lisieux. Madre Teresa di Calcutta subì molto quella contro la fede e in particolare dell'inesistenza di Dio. Non c'è niente che possa evitare questa purificazione. E' una fase che passa solo quando Dio vuole.

Perché satana non si manifesta agli uomini mostrando tutto il suo potere?

Così come il Messia si manifestò con i miracoli e molti credettero in Lui, anche il Diavolo potrebbe manifestare pienamente i suoi poteri per ingannare e sedurre le moltitudini. Non c'è dubbio che se satana si mostrasse come angelo della luce, in molti lo seguirebbero. Il diavolo è prima di tutto superbo, gli piacerebbe essere adorato, e la gente è debole, molti verrebbero ingannati. Ma non può manifestare il suo potere, Dio lo frena. Perfino satana che odia Dio e che cerca di fare tutto il male possibile, è legato ai disegni della volontà di Dio. Il disegno di Dio è che egli non potrà manifestarsi apertamente, almeno fino alla fine dei tempi.

All' interno della Chiesa chi satana odia di più?

La Chiesa conta su cardinali, arcivescovi, pastori di ogni tipo, teologi,

persone che si dedicano alla carità, missionari etc.. Ma ciò che il demonio può odiare di più è l'ascetismo. Chiunque all'interno delle Chiesa, o fuori, farà la propria missione in maniera ascetica, noterà come le tentazioni si moltiplicheranno. Ciò si deve al fatto che il demonio sa bene che l'ascesi è una forza poderosissima, è la forza della croce. E che la forza della croce spezza l'influenza demoniaca su questo mondo. Qualcuno in maniera molto ingenua crede che il demonio odi l'amore più di tutto, e per questo ciò che più dovrebbe odiare sono le opere di carità. Ma non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici ... con la sofferenza, la croce, la mortificazione, l'umiliazione.

Perché l' acqua benedetta tormenta il demonio? L'esperienza dell'esorcista e demonologo Fortea di Madrid, è molto significativa. Una volta egli durante un esorcismo praticato d'inverno, rimase senza acqua. Prese un altro tipo di liquido, da far inglutire alla posseduta. Notò che l'effetto fu minore, molto minore. Allora come previsto dal rito romano, interrogò il demonio e in nome di Gesù chiese perché. Il demonio rispose che l'acqua benedetta è simbolo di purezza ed è particolarmente potente. Anche altri materiali benedetti hanno effetto. Ma l'acqua è molto potente. Così come l'olio, le candele e il pane. Tutti questi materiali hanno un simbolismo intrinseco.

Che significa il 666?

Tutti danno per scontato che il 666 sia il numero o il simbolo del diavolo ma di questo numero, che appare in un solo versetto (Ap 13,18) si dice che è il numero delle Bestia, cioè di un essere umano. Quindi non è il numero diavolo ma dell'anticristo. Il numero viene dato come segno di riconoscimento, in modo che quando arriverà il significato della profezia sia chiaro.

Quanti sono i demoni condannati?

Nessuno può rispondere a questa domanda. Sappiamo che esistono migliaia di milioni di angeli, dato che nel libro di Daniele si dice, in riferimento agli angeli, che migliaia di migliaia lo servivano, miriadi e

miriadi di angeli si trovavano dinanzi a Lui (Daniele 7, 10).

Il demonio possiede anche l'anima del posseduto?

No, come si vede è un fenomeno che riguarda il corpo. L'anima può stare in grazia di Dio. Se un posseduto muore, e si trova in grazia di Dio, l'anima andrà in cielo. Per tutto quello che abbiamo detto fare la comunione è lecito. Il posseduto non è moralmente responsabile di ciò che dice e ciò che fa durante la trance.

Quali sono le cause della possessione?

Le cause della possessione sono: il patto con il demonio; aver assistito a sedute spiritiche, culti satanici o riti esoterici.; che un figlio sia stato offerto, dalla madre, a satana o il maleficio.

Perché Dio permette che esistano i posseduti?

Dio lo permette perché si mostra la verità della religione cattolica. E' un castigo per i peccatori. E' un vantaggio spirituale per i buoni cristiani.



Produce insegnamenti salutari per l'uomo che è soggetto a tali disturbi.

Dai Vangeli la prima persona che vide con i propri occhi Gesù Risorto, fu proprio una posseduta...

XXIV *questione*



Hai paura DEL DIABOLO?

CFR: TERESA D'AVILA, VITA, CAP. 25

Chi sta leggendo questo libro nel modo da me richiesto nell'introduzione, sicuramente sta avvertendo un cambiamento interiore, sicuramente si riconoscerà in molti atteggiamenti o situazioni, ma questa questione che ora tratteremo riguarda tutti.

Quanti hanno paura del diavolo? Moltissimi. Eppure nella vita, spero come punto di partenza con questo libretto, capirete che assimilando il Vangelo a voi stessi, incominciando ad odiare la vostra stessa vita, il demonio per voi diventerà quasi insignificante. Ricordiamo le parole di Gesù: <<Io sono la Via, la Verità, la Vita>> (Gv 14,6). Quando la vita diventerà per noi Gesù e noi ci affideremo a Lui e da Lui solo ci faremo guidare, tutte queste cose diventeranno fruscii insignificanti.

Credo di poter dare totalmente ragione a santa Teresa d'Avila quando scrive:

<<Non capisco le paure di chi grida: "Demonio, demonio!" mentre potrebbe gridare "Dio, Dio!" e riempire l'inferno di spavento. Non sappiamo forse che i demoni non possono neppure muoversi senza il consenso di Dio? Che cosa sono dunque questi vani timori?>>

Mi piace ricordare con piacere quanto diceva il Curato d'Ars: "una sola Ave Maria recitata bene fa tremare l'intero inferno".

Ebbene il messaggio che tu lettore devi apprendere dalla lettura di questo libro è che senza la recita del Santo Rosario, non hai speranze di vincere contro il tuo avversario. Sappi però che se reciti un Rosario al giorno, allora tu farai paura a tutti i demoni esistenti. Se la gente sapesse questo, credetemi farebbe non meno di 4 o 5 rosari al giorno. Pregare il Rosario poi, apporta frutti e grazie abbondanti, tanto vale, quindi, iniziarne la recita quotidiana senza voltare mai mano all'aratro.

XXV *questione*



I santi POSSEDUTI DAL DEMONIO

CFR: I SANTI POSSEDUTI DAL DEMONIO — MARCO TOSATTI — PIEMME RELIGIO

LA BEATA CRISTINA STOMMELN

La beata Cristina Stommeln fu posseduta dal demonio per quasi tutta la sua esistenza. A leggere questo, molti di voi diranno: <<Ma come una beata?>> Sì. La possessione è infatti un grande dono che Iddio fa a chi vuole, come da noi già scritto. Questa beata nacque a Stommeln col nome di Cristina Bruso nel 1242. Per rendervi l'idea di chi fosse questa straordinaria ragazza, è giusto che sappiate che all'età di sette anni, le fece visita in una visione, un serafino, che la salutò dicendo: <<Salve Cristina, piena di grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta al di sopra delle altre donne; e benedetto è Gesù Cristo, il tuo sposo>>. L'angelo le rivelò tanti altri segreti che per motivi di spazio non possiamo enunciare. La Vergine Maria in persona all'età di nove anni le apparve e le insegnò la sequenza allo Spirito Santo. A dieci anni, le apparve Gesù che le disse: <<Come Maria è stata predestinata nella mia saggezza per essere mia Madre, così tu lo sei stata per essere la mia sposa. Ma bisogna che tu soffra molto>>. A dodici anni le iniziarono i problemi quando il padre volle darla in sposa, ma ella fuggì in convento. Visse la sua vita ecclesiastica nel più assoluto e totale nascondimento, indossando un silicio e una corda i cui nodi la ferivano. Dormiva sulle panche o sulle pietre e digiunava sempre a pane e acqua. Il Venerdì restava ore ed ore distesa a braccia aperte, raccolta in preghiera per il suo Sposo. La beata Cristina iniziò il suo lungo combattimento col demonio una certa precisa notte. Difatti mentre invece di dormire era raccolta in preghiera, le apparvero come angeli splendenti, tanti demoni che suonavano le trombe, essi però travestiti di angeli, sembravano fossero venuti per renderle omaggio, e la beata Cristina, illuminata dallo Spirito Santo, non si distrasse. La sua possessione vera e propria iniziò, in chiesa, dove cadde in un riposo che durò tre giorni. Tutte le sue sorelle credettero si trattasse di problemi fisici, infatti la portarono in ospedale. Tuttavia si capì subito dopo, che ella era vittima, per permissione di Dio di una possessione diabolica. La sua liberazione non avvenne mai in maniera totale, se non alla fine della sua vita. La beata Cristina soffrì pene indicibili, che molti di voi stenterebbero a credere. Spesso il sangue, le usciva dalla bocca e dalle narici, e supplicava Cristo di soccorrerla. Non poteva più credere che Dio avesse creato l'universo, e il suo spirito fu lasciato nella oscurità più profonda. Fu costretta a non confessarsi per ben 18 settimane. La beata Cristina non risolse i suoi problemi neanche

quando raggiunse la sua maggiore età. Anzi dai 18 anni ai 25 anni le sue pene divennero più dure e cruento. Il demonio era solito frustarla con delle spine dalla testa ai piedi, quando pregava assumeva la forma di un gallo, per infastidirla. Mentre dormiva il demonio una volta le gettò sul letto 4000 pulci. Nella veglia di natale mentre pregava udì un toro che si scagliò verso di lei e le morse la testa. Il demonio la costrinse per quindici giorni al mutismo, ne soffrì talmente tanto che dal petto vomitò sangue. Una sera pregò i frati domenicani che erano con lei per aiutarla, di uscire dalla sua cella, questo perché il demonio l'aveva minacciata di strapparle i vestiti di dosso. I frati si rifiutarono dicendole che l'avrebbero coperta con dei panni. Il demonio subito le strappò le maniche e il suo vestito di pelliccia, la beata disse: <<Infelice, non sai che mio Padre potrà darmi degli altri vestiti!>>. Il demonio portò via i brandelli strappati ma non osò fare di più. I frati quando non riuscivano ad entrare nella stanza udivano rompersi le ossa della santa, miracolosamente la ritrovavano in fin di vita ma sempre pronta alla battaglia. Per quattordici giorni il demonio una volta non la fece dormire. La beata disse: <<Ogni volta che mi stendo sul letto per dormire, mi invade un calore come se fossi immersa in acqua bollente e il mio corpo si riempie di vesciche>>. I tormenti fin qui descritti non sono nulla, infatti mentre pregava, o camminava, delle volte alla beata Cristina arrivavano chili di escrementi che talvolta erano anche umani. Cristina dovette subire mortificazioni impensabili dalla mente umana. Più volte fu ricoperta di "sozzura" che il demonio le infilava sotto i vestiti o sul volto anche quando stava a letto. La cosa terrificante è che i frati che l'assistevano avvertivano queste sostanze, come tiepide, Cristina le sentiva bollenti sul suo corpo. Durante la festa dell'esaltazione della Croce, il demonio la costrinse a lapidare una ebrea, parlava con il viso trasformato e fu costretta a pronunciare parole blasfeme oltre che non potersi avvicinare al Sacro. Dei demoni nella festività della Beata Vergine, la picchiarono con martelli arroventati. Nel 1284, quando l'esorcista chiese più volte il motivo di quei tormenti, il demonio disse che era per volontà divina. Infatti pronunciò queste parole: << Non è che per soddisfare il tuo desiderio di soffrire per gli altri>>. Cristina morì a sessant'anni, ma Gesù la chiamò a sé dolcemente, con un magnifico profumo che usciva dal suo letto dopo averle ottenuto la liberazione pochi giorni prima il 6 Novembre di quello stesso anno.

LA BEATA EUSTOCHIO DI PADOVA

Lasciatamelo dire, dai miei studi fatti, questa donna, di aspetto bellissimo ha veramente tutta la mia stima e il mio amore. La beata Eustochio ha una storia molto brutta. Figlia di una suora peccatrice, che da un rapporto altamente peccaminoso la concepì, fu per i primi 4 anni data al padre, mentre la madre si svestì e trascorse il resto della vita nelle lacrime per quanto da lei fatto. Il padre dopo i suoi 4 anni pensò di darla a quel convento dove conobbe la madre, questo perché la beata incominciò in tenera età ad avere i disturbi di possessione. Nonostante la sua storia, non crediate che la sua possessione fu dovuta da un castigo che Dio volle dare, bensì da una grande predilezione di santità. Questa beata sarà fino alla sua morte da tutti abbandonata. Nel convento dove a 4 anni fu lasciata, venne vista sempre di cattivo occhio perché figlia della madre. Posseduta fu costretta a indicibili sofferenze, il demonio la faceva odiare da tutti e fece ammalare la sua superiora lasciando tracce di magia nella sua cella. Tutti la incolparono e la carcararono, volendola mettere al rogo come strega. Dio però lasciandola nella più scura tenebra, mai l'abbandonò. Dopo i brevi anni della sua vita, infatti si prenderà dalla gente la gloria e la fama meritate in vita, da quella stessa gente che la voleva al rogo. Sulla sua tomba, molti posseduti e molti ammalati, dopo la sua morte trovarono guarigione e liberazione totale per i patimenti e i suoi meriti avuti in vita. Il demonio la sollevava spesso da terra a molti metri di altezza per lasciarla poi cadere. Più volte le trinciò minutamente la pelle sopra il collo, e molte volte le incise le vene volendola morta. Quando mangiava il demonio le trasformava il cibo in vermi e serpenti, che lei per amore di Dio e per "bere tutto il suo calice" mangiava per poi vomitare davanti a tutti. Il demonio le faceva mangiare spesso insetti. Una volta le fu aperto dai demoni il costato da un coltello, le fu fatta una ferita molto profonda, ma lei non si lamentò mai. Anzi pregò gli "infelici" di scriverle addosso il Santo Nome di Gesù. Ironia, i demoni la dovettero obbedire. Quando morì tutti capirono il suo martirio e la sua santità. L'unica suora che le restò accanto, fu posseduta appena la beata morì. Fu la stessa Eustochio a far sapere che aveva ottenuto per la sua unica amica sincera questa grande grazia da Dio. Quando Eustochio fu vicina alla morte, tutti sentirono satana andarsene di corsa in lacrime umiliato e sconfitto correndo impaurito. Un consiglio? Approfondite questa magnifica storia di santità!

XXVI *questione*



LA CARTOMANZIA

CFR. LIBERACI DAL MALE - GABRIEL AMORTH - EDB WWW.DIOSALVA.NET

La cartomanzia ritiene di poter conoscere cose occulte dall'uso di carte comuni o speciali, decifrando per esempio le qualità ed il futuro di una persona, dal significato convenzionale che ogni carta rappresenta, a seconda della disposizione con cui si presentano. E' la forma divinatoria oggi più diffusa.

i *Tarocchi* sono un mazzo di 78 dette anche "lame", e suddivisi in 2 sottogruppi: il primo è di 22 carte illustrate con figure simboliche (ad esempio Il Diavolo, L'Angelo, La Forza, La Temperanza, La Giustizia, Il Papa ecc.), anticamente chiamate "Trionfi", e solo dal XIX secolo, ribattezzate dagli esoteristi "Arcani maggiori", l'altro in 56 carte suddivise in 4 serie, gli "Arcani minori" che, a seconda dei paesi possono mutare tipo di insegna. Gli Arcani Minori includono quattro figure: fante, cavallo, donna, re, e 10 carte numerali. Le carte sono suddivise in insegne: nei paesi latini sono più usate coppe, danari, bastoni e spade; in Francia cuori, quadri, fiori, picche; ulteriori sistemi di segni, sono quelli tedeschi e svizzeri.

I Tarocchi sono stati inventati come carte da gioco o a scopo istruttivo; il loro uso divinatorio cominciò a diffondersi solo dal XVIII secolo, specialmente nella forma italiana. Solo allora si cominciò infatti a prendere in considerazione la possibile origine esoterica ed ermetica dei Tarocchi.

La differenza tra Arcani maggiori e Arcani minori è stata sottolineata dagli esoteristi in questo modo: gli Arcani maggiori contengono simboli universali, riconducibili ad esperienze di vita particolari, mentre i minori sono una sorta di punteggiatura dei responsi.

I primi cartomanti furono affascinati dal significato simbolico di queste carte; in seguito attribuirono agli arcani maggiori ulteriori significati legati sia alle raffigurazioni, sia al loro nome, sia alla numerologia associata al numero indicato sulle carte. Queste ulteriori interpretazioni furono poi simbolizzate e inserite nelle nuove rappresentazioni delle carte, arricchendole sempre più sia dal punto di vista iconografico sia dal punto di vista simbolico.

In seguito anche gli Arcani minori furono sottoposti a un analogo studio e seguirono un'analogha evoluzione.

I tarocchi, sotto la forma di Arcani maggiori, hanno raggiunto ai nostri tempi una grande popolarità, tanto che vengono addirittura acclusi ad alcune riviste con relative istruzioni d'uso. Tanti sono coloro che tramite le trasmissioni televisive o conoscenti, si fanno leggere le carte per scrutare eventi futuri o ricevere suggerimenti riguardo i fatti della propria vita. A

volte le risposte riguardano promesse di felicità ma in altri casi si parla di persone che ci fanno del male e che ci ostacolano la strada, oppure arrivano ad annunciare vere e proprie sciagure.

Generalmente le risposte sono però generiche e velate, proprio perché sia la persona che li interroga a costruirsi la fantasia che preferisce. Il condizionamento è infatti sempre in funzione del proprio stato d'animo e dell'attuale situazione emotiva.

E' sempre bene ricordare che il demonio è esperto nel promettere cose apparentemente buone, ma nel contempo ama creare paura, odio e divisione, spingendo all'egoismo e magari ad una profonda ansia per qualcosa che deve accadere. Le presunte risposte sono spesso menzognere e fallaci con il solo scopo di creare preoccupazioni e divisione tra le persone.

Egli non è onnisciente come Dio, è solo dotato di finissima intelligenza spirituale in grado di analizzare i dati di cui è in possesso e fare delle stime su quello che potrà accadere. In qualità di puro spirito, la sua intelligenza è ben superiore alla nostra e molti dei suoi pronostici sono conseguenza di elaborate analisi sulla persona che si trova davanti, in base alle sue tendenze, passioni, debolezze e peccati.

Perciò, anche se a volte può azzeccarci, non significa che conosce a priori l'esito finale degli eventi.

Solo in rari casi Dio consente agli spiriti impuri di sapere in anticipo l'esito di qualche evento futuro, per motivi che spesso a noi sfuggono ma pur sempre nell'utilità dell'ottica divina. Un caso può essere quello di ricevere un annuncio di disgrazia proprio come avvertimento alla vita di peccato che stiamo percorrendo.

La conoscenza totale di tutto, in tutti, e in ogni momento, è di sola pertinenza divina. Solo Dio ci conosce nell'intimo più profondo, il diavolo non può entrare nell'anima e non conosce i nostri pensieri, può solo suggerirci i suoi e studiarci accuratamente per vedere come ci comportiamo esternamente. Conoscendo le nostre debolezze, i vizi, i peccati, le aspirazioni, è pronto a darci le risposte che più ci aspettiamo per renderci soddisfatti, con l'unico scopo di legarci a lui e portarci su strade sbagliate.

A parte il caso dei numerosi ciarlatani in circolazione, coloro che leggono le carte sono dei veri e propri operatori dell'occulto che si muovono sotto la guida invisibile di entità demoniache.

Pochi sanno che i veri cartomanti effettuano un rituale magico per la



consacrazione delle carte a satana dalla durata di alcuni giorni.

Coloro che si fanno leggere le carte violano apertamente il primo comandamento, entrano in contatto diretto con il mondo infernale, e si espongono al reale rischio di infiltrazione spiritica. Evitate di farvi leggere i tarocchi, confessatevi se l'avete fatto, e distruggeteli se li possedete.

XXVII *questione*



L'ASTROLOGIA

WWW.DIOSALVA.NET

Altra insidia è rappresentata dalla cosiddetta *astrologia*. La parola "astrologia" significa «scienza degli astri». Originariamente era sinonimo di "astronomia" e le due parole si usarono promiscuamente fino al primo secolo dopo Cristo e anche oltre. Attualmente astrologia designa una scienza che presume di determinare i vari influssi che gli astri esercitano sull'uomo, determinando il carattere delle persone, le loro scelte e le loro azioni, e i vari eventi della storia. L'astrologia è un metodo molto antico di divinazione e la Chiesa fin dai tempi antichi ha espresso la sua condanna. Il Concilio di Toledo così si esprime: "Se qualcuno pensa che si deve credere all'astrologia, sia anatema" (DS 205). Il Concilio si riferiva alla mentalità abbastanza diffusa secondo la quale le azioni umane si dovevano imputare agli astri. Con questo si veniva a negare la libertà dell'uomo.

Osservò in proposito S. Agostino: "Gli astrologi pretendono che vi sia nel cielo la causa inevitabile del peccato: sono Venere o Saturno o Marte che ci hanno fatto compiere questa o quella azione, volendo che sia senza colpa l'uomo, che è carne e sangue e verminosa superbia, e la colpa ricada su colui che ha creato e regge il cielo e le stelle" (S. Agostino, Confessioni, IV, 3). E ancora: "Bisogna riconoscere che quando gli astrologi dicono il vero, ciò avviene sotto una ispirazione occultissima che le anime umane subiscono senza saperlo. E siccome ciò avviene allo scopo d'ingannare gli uomini, è opera di spiriti immondi e seduttori, ai quali è permesso di conoscere alcuni dati veri sulle cose temporali. Per questo il buon cristiano deve guardarsi dagli astrologi e da tutti coloro che esercitano l'arte divinatoria, specialmente se predicono il vero; affinché la sua anima non venga irretita da essi mediante il commercio con i demoni, in un'intesa con questi" (ID., Super Gen. ad litt., 11, 17). E' vero che i corpi celesti, in modo particolare la luna, esercitano un influsso sulla natura (si pensi semplicemente come ne tengono conto i contadini per la semina o per il travaso di vino). Possono influire insieme con altri fattori meteorologici anche sull'umore delle persone e su eventi come il parto. Ma "non possono esercitare un influsso diretto sull'intelletto e la volontà" (S. Tommaso, Somma Teologica, I-II, 9, 5). "L'uomo infatti ha la facoltà di giudicare e di riflettere su tutto quanto può operare, sia nell'uso delle cose esteriori, come nel secondare e respingere le passioni interne; e ciò sarebbe inutile se il nostro volere fosse causato dagli astri e non fosse in nostra facoltà. Non è quindi possibile che gli astri siano causa della nostra elezione volontaria" (S. Tommaso, Summa contra gentiles, III, 85).

Tutt'al più: "inclinant astra, sed non necessitant".

Osserva giustamente il Peschke: "L'astrologia scientifica con le sue grossolane classificazioni secondo le costellazioni non è mai in grado di dare un oroscopo veramente individuale per ogni singola persona. Le posizioni delle stelle, per tutti coloro che sono nati approssimativamente nello steso tempo, sono le stesse, il che dovrebbe condurre allo stesso oroscopo e di conseguenza allo stesso destino per tutti. Decine di persone hanno lo steso oroscopo di Napoleone, Goethe o Gandhi. Ma chi di loro ha avuto gli stessi talenti o lo stesso destino? Questo non è vero neppure per i gemelli" (K.H. Peschke, *Etica cristiana*, p. 145).

Una forma popolare dell'astrologia è l'*oroscopo*. Per molti è una moda, un gioco. Ma per altri è realtà. Per costoro è triste osservare come facciano dipendere le loro decisioni dalla lettura del segno zodiacale. E' praticato soprattutto da gente secolarizzata, che non crede in Dio o non pratica la religione, anche se non sono rari casi di credenti che credono lecito conciliare religione e superstizione. Vale in modo particolare per essi quanto dice S. Paolo: "Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti" (Rm 1,22).

Molti di costoro si ritengono magari buoni cristiani, nonostante credano ciecamente nei temi astrali e nelle caratteristiche dei segni. Si costruiscono l'alibi di ferro che l'astrologia sia sostanzialmente innocua e utile. E' invece fondamentale capire che quanto più sono ritenuti innocui certi legami col male, tanto più sono subdoli e ti portano a condizioni in cui la luce divina non può più penetrare per illuminare, consigliare, guidare e discernere ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Questo apparentemente innocuo giochetto dell'astrologia fa danni enormi, e non solo con riferimento all'oroscopo giornaliero delle radio o dei giornali. Molte persone non intraprendono neppure una conversazione senza prima aver indagato il segno zodiacale di appartenenza della persona con cui si rapportano.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica condanna senza tentennamenti l'astrologia e afferma che si oppone al riconoscimento dell'assoluto dominio di Dio sulla nostra vita. Ecco il testo: "Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che «svelino» l'avvenire. La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium occultano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia

ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo" (CCC 2116). Dio può rivelare l'avvenire ai suoi profeti o ad altri santi. Tuttavia il giusto atteggiamento cristiano consiste nell'abbandonarsi con fiducia nelle mani della Provvidenza per ciò che concerne il futuro e a rifuggire da ogni curiosità malsana a questo riguardo" (CCC 2115). Il fatto che talvolta i giudizi siano corrispondenti al vero, non significa che il mezzo usato sia lecito. San Paolo avverte che il demonio si traveste sovente da angelo di luce (cfr. 2 Cor 11,14).

Ricorrere all'astrologia sapendo che Dio e la Chiesa la condannano, significa mettere la propria vita nelle mani di altre forze, che non sono quelle divine. Se qualcuno vi chiede di che segno siete, rispondete che il vostro unico segno di riconoscimento è Gesù Cristo e non altre ridicolezze.

XXVIII *questione*

LA SUPERSTIZIONE

Il termine “superstizione” deriva dal latino *superstitio* e indica una cosa che si sovrappone abusivamente a un’ altra. Si riferisce a tutte quelle formule verbali e pratiche somiglianti a riti sacri e a quegli atteggiamenti che si sovrappongono all’ autentica pratica religiosa e quasi la fanno scomparire. Conosciamo in demonologia due tipi di superstizione.

- a) **La superstizione in senso stretto**, quando le cose che si compiono hanno un certo addentellato con le vere pratiche religiose come preghiere, gesti rituali, benedizioni;
- b) **Superstizione “di vana osservanza”**, quando le stesse cose o simili vengono compiute senza connessione con le preghiere o le pratiche religiose

Esempi di superstizione in senso stretto

E’ possibile fare un breve elenco, basato su una personale raccolta di dati, delle forme più comuni di questo tipo di superstizione:

- Ripetere per un certo numero di volte determinate preghiere, altrimenti capiterà qualche disgrazia;
- Attribuire alla recita di un certo numero di preghiere, in un determinato giorno dell’ anno o della settimana, l’ infallibile liberazione di altrettante anime del purgatorio;
- Recitare preghiere con auguri di male da coloro i quali si è ricevuto torto;
- Fare delle preghiere agli incroci delle strade, a certe ore del giorno e della notte;
- Eseguire o fare eseguire in casa preghiere o benedizioni strane con filastrocche di parole, con uso di candele o di crocifissi di colore diverso, con l’ aggiunta di sostanze e fettucce colorate.

Esiste un altro tipo di superstizione definita di “vana osservanza”. Chi la pratica pensa che il semplice contatto con determinate cose comporti felicità o infelicità. La sua attività si limita al cercare di entrare in contatto con ciò che porta fortuna (per esempio, un amuleto) e a evitare di incontrare o fare ciò che porta sfortuna (per esempio, non mettersi in viaggio in certi giorni, non entrare in camere d'albergo che portano il numero 17, evitare d'incontrare certi animali).

Vediamo un elenco di alcune superstizioni.

Cose che porterebbero sfortuna:

- Il gatto nero che ci attraversa la strada;
- Incontrare una civetta;
- Passare sotto una scala;
- Rompere una bottiglia d'olio;
- Spaccare uno specchio;
- Incrociare le braccia quando si dà la mano a una persona;
- Aprire l'ombrello in casa;
- Poggiare il cappello sul letto;
- Avere in regalo fazzoletti;
- Se si è in gravidanza, tenere le gambe incrociate oppure attaccare un bottone a un indumento avendolo addosso;
- Comprare o avere in regalo una carrozzina prima della nascita del bambino;
- Iniziare un'attività o un viaggio o prendere decisioni in certi giorni della settimana o del mese per esempio, il martedì o il venerdì, e in particolare il venerdì 17; è famosa quella stupidissima frase: “ Né di Venere né di Marte, né si sposa né si parte”);
- Avere a che fare con il 13 o il 17 (a tal proposito è da segnalare l'incredibile prassi superstiziosa molto diffusa negli Stati Uniti, ma anche in altre nazioni, di non segnare nei palazzi come tredicesimo o il diciassettesimo piano quello che è effettivamente il tredicesimo o il diciassettesimo piano, ma di chiamarlo dodicesimo bis, o sedicesimo bis e similmente di non dare alla diciassettesima poltrona degli aerei il numero 13 o 17, trasformabile in 12 bis o 16 bis).

Ci sono poi quelle serie di cose che secondo i superstiziosi porterebbero fortuna o comunque proteggerebbero dalla sfortuna:

- Incrociare le dita;
- Fare il gesto delle corna con le dita;
- Toccare ferro quando si parla di qualcosa di rischioso o mentre passa un carro funebre o anche mentre si sente il suono di una sirena, oppure per le stesse cose descritte toccarsi i genitali (va segnalata anche l' abitudine superstiziosa, molto diffusa nel linguaggio comune, di dire: << tocchiamo ferro>> oppure << facciamo le corna>>);
- Portare il cornetto rosso o d' oro, appeso a una catenina al collo oppure al polso o in tasca o dietro la porta di casa o allo specchietto retrovisore della macchina;
- Tenere in casa o portare in auto, come amuleto, un pupazzetto in plastica che rappresenta un gobbo il quale porta un cappello cilindrico, ha in mano il ferro di cavallo e con l' altra fa il gesto delle corna rivolte in giù, e nella parte inferiore, invece delle cosce e delle gambe, finisce a forma di cornetto rosso;
- Incontrare un gobbo, meglio ancora se gli si tocca la gobba;
- Mettere dietro la porta di casa aglio, granturco o un ferro di cavallo a scopo protettivo;
- Portare al collo oggetti come ciondoli di avorio di elefante, coralli, ambre nere, zanne, manine nere, segni zodiacali, ecc;
- Indossare di proposito in momenti importanti della propria vita (un esame scolastico, un affare, un incontro ecc) gli stessi indumenti che si indossavano in circostanze particolarmente positive del proprio passato;
- Mangiare uva secca o lenticchie nella notte del passaggio dal vecchio al nuovo anno, con la convinzione che questo ci assicurerà nel nuovo anno tanti soldi da contare;
- Gettare una moneta in certe fontane esprimendo un desiderio;
- Trovare un quadrifoglio;
- Avere rami di vischio in casa l' ultimo giorno dell' anno;
- Indossare indumenti intimi di colore rosso l' ultimo giorno dell' anno;

Vanno poi ultimamente molto di moda, quella pericolose catene di superstizione via posta in cui si chiede di fare un totale di preghiere e in cambio si avrà questo o quello. In alcune zone sono molto diffuse ad esempio le superstizioni alimentari. Pensiamo alla “torta di Padre Pio” definita anche la torta della felicità. Viene consegnata una pallina di pasta chiamata “madre”, che va tenuta sette giorni a riposare nella farina. Dopo i sette giorni, prima di mettere il tutto nel foro, ne va tagliato un pezzo da cui ricavare tre palline di pasta, da distribuire a tre persone che a loro volta dovranno fare la stessa cosa trovando altre tre persone.

Insomma quello che importa è capire che il male molte volte è praticato sì per ignoranza, ma con una ignoranza colpevole che lascia cadere chi è superstizioso in grave peccato pur se ignorante. Ecco dunque l’ utilità di diffondere questi contenuti presenti in questo testo. Caro lettore con queste ultime parole termino questo piccolo trattato manualistico sul demonio. Conosco bene la mia ignoranza nello scrivere, che unita all’ incapacità mia di riuscire a trascrivere pienamente quanto da me visto e osservato in questi anni, rende questa opera ancora più incompleta di quanto già non lo sia di suo. A te, dunque, fratello o sorella che leggi, chiedo perdono.

In Cristo.

Simone Iuliano

iuliano.simone@libero.it

POSTFAZIONE DI S.E. MONS. DOMENICO SIGALINI

Il testo, già molto diffuso, è una miniera di informazioni e di valutazioni veritative e conoscitive di tutto quanto riguarda il mondo degli spiriti maligni. Non è raro trovare persone che si sentono inquiete, che manifestano sofferenze evidenti, perchè spiritualmente tormentate da queste manifestazioni non naturali, sicuramente non soprannaturali ma, spesso legate all'azione del demonio. Quest'ultima è un'altra di quelle parole, tolta dal vocabolario del benpensante. Quest'ultimo tace tale parola perchè la ritiene espressione di medievalismo, di ignoranza o di debolezza mentale, atteggiamenti tipici di chi si sente superiore a tutto, salvo poi andare a far la fila dai maghi, che in questi tempi continuano ad aumentare il fatturato, alla faccia della scienza e della tecnica cui si immola ogni espressione umana, che viene sempre più mortificata.

Il demonio esiste, satana da numerosi segni di vita e di interferenza con l'esistenza umana, il Vangelo ne parla spesso. Gesù lo affronta in molte circostanze e ne esce sempre vincitore. La sua vittoria però deve essere sempre invocata per tutti i nostri giorni e le nostre vite, perchè satana è sempre all'opera. Si è stranamente sempre posto un silenziatore su questo tema, tale da indurre persino un'avversione o una sorta di opposizione, proprio nei confronti di chi ne parla apertamente con termini corretti o peggio ancora verso chi, si impegna pieno di carità a fare preghiere di guarigione per coloro che soffrono nello spirito.

Un atteggiamento equilibrato, di seria conoscenza, di attenzione, di grande fiducia in Dio e di deciso contrasto a satana (come del resto avviene nella celebrazione di ogni Battesimo, della Cresima, e nei frequenti rinnovi delle promesse battesimali), è necessario per evitare esasperazioni in un senso e nell'altro. Solo così si può evitare di vedere ovunque il demonio in maniera irresponsabile o peggio ancora di prendersi ciascuno le proprie gravi colpe per averlo cancellato dall'esperienza della vita cristiana, come sta di fatto avvenendo oggi con troppa superficialità.

E' chiaro che la nostra vita non è giocata nella lotta tra il Dio del bene e un fantomatico dio del male. Il dio del male non esiste. C'è un Dio solo, che vince gli spiriti del male, apparsi nel mondo per scelte sbagliate e libere di spiriti un tempo celesti creature di Dio. La lotta che ogni umano deve ingaggiare è stata preceduta dalla scelta libera ed errata degli spiriti del male.

Il Signore però è l' indiscusso vincitore di ogni presenza maligna, vincitore di satana e delle sue legioni, salvezza sperata e invocata da tutta l' umanità.

Ecco allora l' utilità di avere un manuale semplice ma allo stesso tempo completo come questo.

Conoscere è infatti il primo passo di ogni liberazione. Con questo testo si può avviare un minimo di conoscenza elementare, facendo attenzione, come appare appunto dalla stessa descrizione dell' autore, che non neccessariamente tutte le questioni qui presentate e descritte, sono presenza automatica e certa del demonio. Prudenza e discernimento, unite all' aiuto di presbiteri, possibilmente competenti in questa materia quale appunto la demonologia, sono da preferire a scelte improvvisate e prese in solitudine.

+ Domenico Sigalini
Vescovo della Diocesi Suburbicaria di Palestrina

Palestrina, 17 Ottobre 2015, Festa di Sant' Ignazio di Antiochia



Finito di stampare nel mese di Luglio 2015
per conto di Youcanprint *Self-Publishing*